

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 05-03-2018

NORD

ARENA	05/03/2018	12	Ha un braciere in casa Un uomo intossicato <i>Redazione</i>	6
ARENA	05/03/2018	15	In montagna allerta valanghe Il Soccorso alpino in campo <i>Paolo Mozzo</i>	7
BRESCIAOGGI	05/03/2018	8	Snowboarder 27enne muore durante una discesa fuoripista <i>Redazione</i>	9
BRESCIAOGGI	05/03/2018	15	Schianto lungo la 42 a Boario, otto feriti e traffico in tilt per ore <i>C Ven</i>	10
BRESCIAOGGI	05/03/2018	23	I tigli abbattuti fanno rumore E nel mirino finisce la diagnosi <i>Valerio Morabito</i>	11
CORRIERE DELLE ALPI	05/03/2018	8	Nel saluto delle autorità l'importanza dei volontari <i>Redazione</i>	12
CORRIERE DELLE ALPI	05/03/2018	9	Padre e figlio finiti con gli sci in un canalone = Finiscono fuori pista, due feriti <i>Redazione</i>	13
GAZZETTA DI MANTOVA	05/03/2018	11	Muore giovane sciatore Fatale il salto con la tavola <i>Redazione</i>	14
GAZZETTA DI MANTOVA	05/03/2018	14	Ghiaccio in strada Due incidenti senza feriti gravi <i>Redazione</i>	15
GAZZETTA DI MODENA	05/03/2018	16	Una nuova allerta per la pioggia ieri strade gelate con incidenti <i>Redazione</i>	16
GAZZETTA DI MODENA	05/03/2018	17	Auto esce di strada grave un 61enne <i>Redazione</i>	17
GAZZETTA DI MODENA	05/03/2018	22	Scontro tra auto muore a 68 anni ragazza ferita = Frontale fra due auto: muore un 68enne <i>Enrico Vincenzi</i>	18
GAZZETTA DI MODENA	05/03/2018	23	Pavullo, la neve fa crollare casa e un capannone = Crolla tetto del magazzino, danni ingenti <i>Daniele Montanari</i>	19
GAZZETTA DI REGGIO	05/03/2018	9	Muore giovane sciatore Fatale il salto con la tavola <i>Redazione</i>	20
GAZZETTA DI REGGIO	05/03/2018	13	Auto incendiate Sappiamo già chi è stato = Fuoco a due auto in un cortile, è dolo <i>Miriam Figliuolo</i>	21
GAZZETTA DI REGGIO	05/03/2018	13	Presto uscite, brucia tutto vicino alla casa <i>Redazione</i>	22
GAZZETTA DI REGGIO	05/03/2018	20	Si salva sciatore travolto dal fronte di neve = Slavina sulla pista 2000 quasi illeso uno sciatore <i>Elisa Pederzoli</i>	23
GAZZETTA DI REGGIO	05/03/2018	20	Chiusura criticata, ma giusta <i>Redazione</i>	24
GAZZETTA DI REGGIO	05/03/2018	21	Un fuoripista causa una valanga sulla cima della Nuda <i>Luca Tondelli</i>	25
GAZZETTINO BELLUNO	05/03/2018	5	Il plauso delle istituzioni: Un esempio per i giovani <i>Redazione</i>	26
GAZZETTINO BELLUNO	05/03/2018	5	Efficienza, impegno, solidarietà, ma gli alpini chiedono sostegno <i>Dino Bridda</i>	27
GAZZETTINO BELLUNO	05/03/2018	6	L'appuntamento Sabato "quattro pas" di beneficenza <i>Redazione</i>	28
GAZZETTINO BELLUNO	05/03/2018	7	Val di zoldo scontro tra auto due feriti lievi <i>Redazione</i>	29
GAZZETTINO BELLUNO	05/03/2018	8	Vari sciatori feriti in pista: tra questi un padre e figlio <i>Redazione</i>	30
GIORNALE DI VICENZA	05/03/2018	9	Snowboarder 27enne muore durante una discesa fuoripista <i>Redazione</i>	31
GIORNALE DI VICENZA	05/03/2018	11	Intervista a Alex Zanardi - Se trovi la passione la strada è in discesa Anche senza gambe <i>Francesco Cassandro</i>	32
GIORNALE DI VICENZA	05/03/2018	12	Mini scossa di terremoto L'epicentro a Villaverla <i>Redazione</i>	34
GIORNALE DI VICENZA	05/03/2018	20	Esce di casa di sera e muore assiderata = Scompare da casa e la trovano al gelo Muore un'anziana <i>Silvia Dal Ceredo</i>	35
GIORNALE DI VICENZA	05/03/2018	20	Canna fumaria difettosa Rogo bloccato sul nascere <i>S.d.c.</i>	36
GIORNALE DI VICENZA	05/03/2018	25	Lunardi trovato morto da due pescatori nelle acque del Brenta <i>Francesca Cavedagna</i>	37

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 05-03-2018

GIORNALE DI VICENZA	05/03/2018	26	Escursionista recuperato sul Grappa <i>Redazione</i>	38
GIORNALE DI VICENZA	05/03/2018	26	Auto si schianta contro il guard-rail <i>Lucio Zonta</i>	39
LIBERTÀ	05/03/2018	13	Ancora ghiaccio, auto sbanda e finisce in un canale a Grazzano <i>C.b.</i>	40
LIBERTÀ	05/03/2018	20	Allerta della Protezione civile su Marche, Basilicata e Calabria <i>Redazione</i>	41
LIBERTÀ	05/03/2018	20	Valanghe e fuoripista, un morto e 4 feriti <i>Redazione</i>	42
MESSAGGERO VENETO	05/03/2018	15	Muore giovane sciatore Fatale il salto con la tavola <i>Redazione</i>	43
MESSAGGERO VENETO	05/03/2018	24	Scarica di neve, vola per 15 metri <i>Redazione</i>	44
MESSAGGERO VENETO	05/03/2018	24	Con la moto fuori strada, muore a 43 anni <i>Piero Cargnelutti</i>	45
MESSAGGERO VENETO	05/03/2018	25	Piccola sciatrice s'inforna sulla pista <i>Redazione</i>	46
NUOVA FERRARA	05/03/2018	7	Muore giovane sciatore Fatale il salto con la tavola <i>Redazione</i>	47
NUOVA FERRARA	05/03/2018	19	Oggi l'ultimo saluto al 44enne Lascia compagna e una bimba <i>Redazione</i>	48
PREALPINA	05/03/2018	8	Rischio valanghe e fuoripista Morto sciatore, un altro grave <i>Marco De Ambrosis</i>	49
PREALPINA	05/03/2018	10	Tamponamento sulla 33 Una Fiat Panda si ribalta <i>Redazione</i>	50
PREALPINA	05/03/2018	21	L`Olona in piena non fa paura Presto fermeremo i pericoli <i>Stefano Vietta</i>	51
PREALPINA	05/03/2018	21	Cuore al sicuro: ecco altri due defibrillatori <i>C.co.</i>	52
PROVINCIA DI LECCO	05/03/2018	4	Valanghe e fuoripista Domenica tragica sulle Alpi: tre vittime <i>Redazione</i>	53
PROVINCIA DI LECCO	05/03/2018	22	Molteno Malore alla guida Grave in ospedale = Si sente male e accosta l'auto Anziano grave <i>Edoardo Terreneo</i>	54
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	05/03/2018	46	Maltempo, scontro fra volontari <i>Matteo Radogna</i>	55
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	05/03/2018	47	La grande frana ora minaccia i treni <i>Giacomo Calistri</i>	56
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	05/03/2018	48	Casalfiumanese in allerta Maxi frana sulle colline = Frana la collina, strada chiusa <i>Cristina Degliespositi</i>	57
RESTO DEL CARLINO FERRARA	05/03/2018	39	Scontro tra due auto, muore un anziano = Scontro sulla Vignolese, muore 69enne <i>Emanuela Zanasi</i>	58
RESTO DEL CARLINO FERRARA	05/03/2018	43	Si staccano due valanghe Sciatori vivi per miracolo Fuoripista sotto accusa = Due valanghe, sciatori salvi per miracolo <i>Settimo Baisi</i>	59
RESTO DEL CARLINO IMOLA	05/03/2018	33	Casalfiumanese in allerta maxi frana sulle colline = Frana la collina, strada chiusa <i>Cristina Degliesposti</i>	60
RESTO DEL CARLINO MODENA	05/03/2018	39	tra due auto, un anziano = Scontro sulla Vignolese, muore 69enne <i>Emanuela Zanassi</i>	61
RESTO DEL CARLINO MODENA	05/03/2018	40	Maltempo, è tregua E la montagna va in tv <i>Redazione</i>	62
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	05/03/2018	39	Scontro tra due auto, muore un anziano = Scontro sulla Vignolese, muore 69enne <i>Emanuela Zanasi</i>	63
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	05/03/2018	40	Maltempo, è tregua E la montagna va in tv <i>G.p.</i>	64
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	05/03/2018	42	Raid incendiario, distrutte due auto nella notte <i>P.g.</i>	65
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	05/03/2018	43	Si staccano due valanghe Sciatori vivi per miracolo Fuoripista sotto accusa = Due valanghe, sciatori salvi per miracolo <i>Settimo Baisi</i>	66
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	05/03/2018	43	Ore di ricerche con i cani, si temevano vittime <i>Giuliana Sciaboni</i>	67

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 05-03-2018

RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	05/03/2018	49	Piano interventi Sette opere pubbliche in programma <i>Marco Tosatti</i>	68
RESTO DEL CARLINO RIMINI	05/03/2018	43	Operaio di 38 anni trovato cadavere accanto al braciere = Tenta di riscaldarsi con un braciere Ucciso dal monossido di carbonio <i>Grazia Buscaglia</i>	69
RESTO DEL CARLINO RIMINI	05/03/2018	44	Crolla muro di un palazzo: due auto restano schiacciate <i>Sandro Franceschetti</i>	70
SECOLO XIX LA SPEZIA	05/03/2018	26	Fido sale sull'ambulanza e conforta la sua padrona <i>Redazione</i>	71
STAMPA ALESSANDRIA	05/03/2018	47	Valanghe in Val Maira e in Valsesia = Sepolto dalla neve riemerge con la testa "Salvo per miracolo" <i>Enrico Martinet</i>	72
STAMPA ALESSANDRIA	05/03/2018	47	La slavina gli lascia fuori la testa: salvo = Altre due slavine Molta paura ma nessun ferito <i>Paola Scola (cuneo)</i>	73
STAMPA ALESSANDRIA	05/03/2018	52	Altre due slavine molta paura ma nessun ferito <i>Paola Scola</i>	74
TIRRENO	05/03/2018	9	Muore giovane sciatore Fatale il salto con la tavola <i>Redazione</i>	75
ADIGE	05/03/2018	17	Slavine e fuoripista, un morto e feriti in montagna <i>Redazione</i>	76
ADIGE	05/03/2018	24	Auto si ribalta, muore 18enne <i>Leonardo Pontalti</i>	77
ALTO ADIGE	05/03/2018	21	Ragazzo cade nel torrente Salvato a Plan de Coronas <i>Redazione</i>	79
ALTO ADIGE	05/03/2018	26	Cima Venezia, una valanga sfiora due escursionisti <i>Redazione</i>	80
CORRIERE DI AREZZO	05/03/2018	7	Morto nell'agriturismo isolato, la figlia accusa = "Mio babbo è morto per l'infarto, la neve e la strada di nessuno" <i>Luca Serafini</i>	81
CORRIERE DI NOVARA	05/03/2018	14	Stanziamenti Cipe, è polemica sulla frana della statale 34 <i>M.r.</i>	82
CORRIERE ROMAGNA DEL LUNEDI	05/03/2018	1	Lascia di notte il braciere acceso in casa 38enne ucciso nel sonno dal monossido <i>Redazione</i>	83
CORRIERE ROMAGNA DEL LUNEDI	05/03/2018	5	Una frana sulla strada per Casteldelci: automobilista miracolato <i>Redazione</i>	84
CORRIERE ROMAGNA DEL LUNEDI	05/03/2018	31	Bruca l'auto del sacerdote ma la abbandona per la messa <i>Gian Paolo Castagnoli</i>	85
CORRIERE ROMAGNA DEL LUNEDI	05/03/2018	35	Nuova allerta meteo per oggi Possibili altre piogge gelate <i>Redazione</i>	86
ECO DI BIELLA	05/03/2018	8	Si è insediato il nuovo consiglio direttivo dell'Ana <i>Redazione</i>	87
GAZZETTA DI PARMA	05/03/2018	10	Ancora disagi Piste da sci prese d'assalto = Foschia e disagi in città Il sole sull'Appennino <i>R.c.</i>	88
GAZZETTA DI PARMA	05/03/2018	11	Valanga sul Cusna Scialpinista riesce a galleggiare e si salva <i>R.c.</i>	89
GAZZETTA DI PARMA	05/03/2018	53	Lettere - Cassa di espansione della Parma L'Aipo risponde <i>Posta Dai Lettori</i>	90
GAZZETTINO	05/03/2018	11	Fuoripista, muore snowboarder <i>Redazione</i>	91
GAZZETTINO	05/03/2018	11	Valanga travolge due scialpinisti <i>Redazione</i>	92
GAZZETTINO TREVISO	05/03/2018	8	Sezione alpini Piovesan è il nuovo presidente = Cambio al vertice degli Alpini: stravotato Piovesan <i>Giovanni Lugaresi</i>	93
GAZZETTINO TREVISO	05/03/2018	9	Scivola nel canalone ghiacciato 26enne al gelo per quattro ore <i>Gabriele Zanchin</i>	94
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	05/03/2018	5	Due maxischermi per le emergenze a piazzale Roma = Emergenze, schermi a piazzale Roma <i>Michele Fullin</i>	95
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	05/03/2018	6	Accende braciere Muore intossicato = Braciere in casa, muore intossicato <i>Davide Tamiello</i>	96
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	05/03/2018	8	Blackout, notte senza corrente elettrica <i>Nicola De Rossi</i>	97
GIORNALE DI LECCO	05/03/2018	25	Tassa di soggiorno a Colico, il regolamento e le esenzioni <i>Redazione</i>	98

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 05-03-2018

GIORNALE DI LECCO	05/03/2018	29	Addio a Frigerio colonna portante dell` Av i s <i>Redazione</i>	99
GIORNALE DI LECCO	05/03/2018	30	Approvati due progetti per i torrenti <i>Redazione</i>	100
GIORNALE MILANO	05/03/2018	44	Aventanni ucciso dalla droga a bordo del treno <i>Redazione</i>	101
GIORNO BERGAMO	05/03/2018	47	Intossicato dalla stufa a legna Monossido fatale a pensionato = Intossicato dalla stufa a legna Muore un pensionato di 79 anni <i>Francesco Donadoni</i>	102
GIORNO GRANDE MILANO	05/03/2018	43	Incendio in un palazzo Anziani e disabili restano bloccati in casa <i>Rosario Palazzolo</i>	103
GIORNO LECCO COMO	05/03/2018	45	Si stacca una valanga, paura per due alpinisti <i>Susanna Zambon</i>	104
GIORNO BRESCIA	05/03/2018	46	DARFO Scontro in statale 5 feriti, uno grave <i>Redazione</i>	105
NUOVA VENEZIA	05/03/2018	13	Ucciso a 27 anni dal monossido <i>Carlo Mion</i>	106
PICCOLO	05/03/2018	17	Colpito da una scarica di ghiaccio mentre scala <i>Redazione</i>	107
PICCOLO	05/03/2018	17	Muore giovane sciatore Fatale il salto con la tavola <i>Redazione</i>	108
PICCOLO	05/03/2018	24	Intervista a Roberto Rosca - A Muggia avanti tutta sui lavori allo Zaccaria e si alla Polisportiva <i>Riccardo Tosques</i>	109
PICCOLO	05/03/2018	27	Braulin eletto coordinatore della commissione Ambiente <i>Redazione</i>	110
PROVINCIA DI SONDRIO	05/03/2018	18	Cima Piazzi Allarme slavina Paura per due scialpinisti <i>Redazione</i>	111
REPUBBLICA FIRENZE	05/03/2018	7	Crolla pino di 12 metri nessun ferito, danni alle auto = In via Mariti crolla pino di 12 metri <i>Ernesto Ferrara</i>	112
REPUBBLICA TORINO	05/03/2018	5	Intervista a Gaj Arcota - Gaj Arcota "Bella neve? D`accordo ma a volte è bene saper rinunciare" <i>Leonardo Bizzaro</i>	113
REPUBBLICA TORINO	05/03/2018	5	Giornata nera sulle Alpi Muore snowboarder gravissimo uno scialpinista = Muore uno snowboarder Slavina travolge sciatore <i>Carlotta Rocci</i>	114
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	05/03/2018	39	Scontro sulla Vignolese, muore 69enne <i>Emanuela Zanasi</i>	115
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	05/03/2018	40	Maltempo, è tregua E la montagna va in tv <i>Redazione</i>	116
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	05/03/2018	42	Raid incendiario, distrutte due auto nella notte <i>Redazione</i>	117
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	05/03/2018	42	Chiusa la palestra del Mirabello, la protesta dei senzatetto <i>Redazione</i>	118
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	05/03/2018	43	Si staccano due valanghe Sciatori vivi per miracolo Fuoripista sotto accusa = Due valanghe, sciatori salvi per miracolo <i>Settimo Baisi</i>	119
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	05/03/2018	43	Ore di ricerche con i cani, si temevano vittime <i>Giuliana Sciaboni</i>	120
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	05/03/2018	49	Piano interventi Sette opere pubbliche in programma <i>Redazione</i>	121
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	05/03/2018	50	Di corsa contro la distrofia muscolare di Duchenne <i>Serena Di Santo</i>	122
STAMPA TORINO	05/03/2018	53	Scia fuoripista, la valanga lo travolge <i>Gianni Giacomino</i>	123
TRIBUNA DI TREVISO	05/03/2018	8	Muore giovane sciatore Fatale il salto con la tavola <i>Redazione</i>	124
meteoweb.eu	04/03/2018	1	- Montagna, travolto da una valanga: grave uno sci alpinista in Piemonte - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	125
meteoweb.eu	04/03/2018	1	- Montagna, incidenti in Piemonte e Val d`Aosta: muore uno snowboarder - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	126
meteoweb.eu	04/03/2018	1	- Maltempo: famiglia isolata per una settimana, raggiunta dalla protezione civile - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	127

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 05-03-2018

adnkronos.com	04/03/2018	1	Snowboarder muore su Alpi piemontesi <i>Redazione</i>	128
askanews.it	04/03/2018	1	Adunata degli alpini, un'occasione per tutto il Trentino <i>Redazione</i>	129
askanews.it	04/03/2018	1	Valanghe in Piemonte, muore snowboarder: ferito sciatore -Rpt <i>Redazione</i>	130
repubblica.it	04/03/2018	1	Elezioni, traffico bloccato sul Gra per Castelnuovo di Porto: seggio per l'estero <i>Redazione</i>	131

I vigili del fuoco sono intervenuti in via Tombetta per mettere in sicurezza l'abitazione Ha un braciere in casa Un uomo intossicato

[Redazione]

RISCALDAMENTO FAI DATE. In un appartamento di via Tombetta Ha im bracierecasa Un uomo intossicato A causa delle inalazioni di monossido di carbonio un cittadino marocchino è al centro iperbarico Il calo repentino delle temperature di questi giorni ha spinto qualcuno ad aumentare le fonti di riscaldamento, per lo più bracieri, la fonte primaria di intossicazione da monossido di carbonio, il gas inodore che in molti casi è purtroppo letale. Questa la causa del ricovero di un cittadino marocchino che ieri nel primo pomeriggio ha avvisato lui stesso il 118. Aveva difficoltà a parlare e la voce incerta, sulle prime sembrava una alterazione da alcol ma quando in via Tombetta 69 è arrivata l'ambulanza inviata da Verona Emergenza i medici hanno constatato che l'alterazione era stata causata dal monossido. L'uomo faticava a respirare ma fortunatamente non era in pericolo di vita. Così dopo un ricovero in ospedale per i controlli è stato accompagna to al centro iperbarico di Villafranca. A quel punto Verona Emergenza, una volta appurato che si trattava di intossicazione da gas, ha allertato i vigili del fuoco che hanno effettuato un sopralluogo e rilevato un'alta concentrazione di monossido originato da un sistema fai da tè di riscaldamento supplementare. Nel corso della verifica è emerso anche che la caldaia non era a norma. In serata invece sempre i vigili del fuoco di Verona sono intervenuti nell'Est Veronese per un problema ad una canna fumaria, con tutta probabilità non perfettamente pulita, che si è incendiata. Non sarebbero stati rilevati danni eccessivi alla struttura e fortunatamente non ci sono persone intossicate ma fino a tarda sera i pompieri hanno verificato che il calore non avesse alterato la stabilità e la sicurezza dell'abitazione. I vigili del fuoco sono intervenuti in via Tombetta per metteresicurezza l'abitazione -tit_org-

I volontari della stazione scaligera impegnati in un'esercitazione a Cima Costabella sul Baldo In montagna allerta valanghe Il Soccorso alpino in campo

[Paolo Mozzo]

PREVENZIONE IN QUOTA. I volontari della stazione scaligera impegnati in un'esercitazione a Cima Costabella sul Bali hi montagna allerta valanghe Il Soccorso alpinocampo Sul Baldo i rischi maggiori sono sul versante della Val d'Adige Morandi: Previste altre nevicate la situazione suggerisce prudenza Paolo Mozzo una prova di squadra. E una verifica delle condizioni in quota dopo l'abbondante nevicata alla soglia della primavera.1 volontari della stazione di Soccorso alpino - Cai di Verona sono saliti a Cima Costabella, dal versante occidentale del Baldo, per un'esercitazione con ricerca simulata di alcuni travolti da valanga. Un rischio, quello legato alle slavine, che in alcune situazioni e in attesa dell'evoluzione meteorologica rimane da considerare con attenzione, spiega il capo stazione Roberto Morandi. Il bollettino dell'Arpav evidenzia, per la zona prealpina che include la montagna veronese, un rischio di grado due, moderato. Ma sono segnalati distacchi spontanei, dovuti al forte accumulo, nei canali del versante orientale del Baldo e sul Plische (gruppo del Carega). Non andiamo verso il bel tempo e sono previste altre nevicate in quota che si poseranno su un manto piuttosto bagnato che, a propria volta, poggia sullo strato più duro caduto nella prima fase dell'inverno, dice Morandi. Una condizione che suggerisce ancora una volta prudenza e valutazione del rischio e l'attesa di qualche giorno. La trasformazione del manto nevoso e la coesione tra i diversi strati è, in questo finale d'inverno, legata soprattutto all'andamento delle temperature: giornate soleggiate e notti fredde favorirebbero la stabilizzazione della copertura sui pendii. Un rialzo termico, al contrario, contribuirebbe a mantenere l'instabilità, con il rischio di distacchi nelle zone più ripide e nei canali. E una bella giornata di sole ma con temperatura piuttosto alta hanno incontrato gli undici soccorritori sul Baldo, impegnati a simulare lo sbarco in quota con l'elicottero per la ricerca e il salvataggio di un gruppo di scialpinisti e ciaspolatori, dei quali alcuni senza dispositivo ricetrasmittente (Arva) travolti da una valanga. Nella realtà si trattava solo di zaini seppelliti nella neve. Ma è fondamentale verificare l'affiatamento e le procedure, perché nella situazione reale tutto si gioca sulla velocità e sulla precisione. Una ventina di minuti, di solito, è il tempo utile per estrarre in vita un travolto da slavina, poi la curva delle probabilità scende in picchiata fino a essere pari a zero (salvo situazioni particolari) intorno all'ora. I tecnici del Cnsas Verona hanno effettuato la ricerca spalla a spalla, distanziati di circa 60 centimetri uno dall'altro. È il primo e veloce metodo di individuazione, che va condotto con la massima precisione. In caso di mancato risultato si procede con metodiche più complesse ma anche più dispendiose in termini di tempo. Tutto si gioca a minuti: sentito il corpo con le sonde telescopiche comincia il lavoro di scavo con le pale, poi con le mani in prossimità del capo. Per verificare le condizioni respiratorie e decidere di conseguenza come procedere nelle manovre di soccorso sanitario. Per la cronaca: gli zaini stati salvati. Il prossimo appuntamento con la neve, per la squadra del Soccorso alpino veronese, sarà in aprile. Seguiranno le esercitazioni su roccia, da maggio in poi. Resta il fatto che molte persone frequentano l'ambiente della montagna in inverno, osserva Roberto Morandi. Anche oggi (ieri, per chi legge, ne) siamo saliti accompagnati da un paio di centinaia di persone, molti con gli sci e alcuni con le ciaspole, dirette al crinale sul versante lago del Baldo. Per fortuna abbiamo osservato anche come fossero sostanzialmente ben attrezzati, un fatto non del tutto scontato dal nostro punto di vista.... Rimane, nodo ancora irrisolto per il Soccorso Alpino veronese, il bisogno di una vera e propria sede operativa, in cui stivare materiali, una sorta di campo base per l'attività. L'ipotesi di trovare casa tra gli hangar nell'area a nord dell'aeroporto di Boscomantico (Dove oggi siamo gentilmente ospitati in uno spazio concesso dall'Aeroclub, dice il capo stazione) è legata a un passaggio di consegne tra Comune e Provincia e alla definizione di un progetto. Aspettiamo con pazienza, per noi quella sede è una necessità operativa, soprattutto per la vicinanza alle arterie stradali e all'imbarco veloce sull'elicottero. Questione di tempi, sempre. Allenarsi, partire, salvare e a volte aspettare. Vita da soccorritori alpini. && La nuova sede? Aspettiamo Per noi è una necessità operativa ROBERTO MORANDI CAPOSTAZIONE CNSAS L'esercitazione di ricerca con le sonde per trovare le persone sepolte dalla neve

Individuata la persona travolta, si inizia a scavare -tit_org-

Valanghe in Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, sull'Appennino Reggiano e in Francia Snowboarder 27enne muore durante una discesa fuoripista

[Redazione]

INCIDENTI IN MONTAGNA. Valanghe in Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, sull'Appennino Reggiano e in Francia Snowboarder 27enne muore durante una discesa fuoripista La vittima abitava nel Milanese. Grave sciatore nel Torinese, salvi gli scialpinisti investiti da una slavina in Val Maira. Due morti in Savoia Le condizioni instabili del manto nevoso e l'improvviso innalzamento delle temperature dopo una settimana di gelo, hanno innescato numerose valanghe sull'arco alpino, che hanno provocato un morto e alcuni feriti. Due vittime anche sulle Alpi francesi a causa delle valanghe. E il bilancio sulle nevi italiane avrebbe potuto essere più grave perché sotto una slavina è finita anche un'intera comitiva di sciatori alpinisti che, per fortuna, è riuscita a liberarsi dalla neve senza troppe complicazioni. La tragedia, costata la vita a un 27enne milanese, è avvenuta in Piemonte, sulle Alpi Lepontine: lo snowboarder è precipitato da un salto di roccia durante una discesa fuoripista a San Domenico di Varzo, stazione sciistica dell'Ossola, al confine con la Svizzera. Il corpo è stato recuperato da un'eliambulanza del 118. La vittima è Daniele Dalla Calce, di Buccinasco, travolto durante una discesa con la sua tavola sotto gli occhi di un amico. Altre tre valanghe sono cadute sulle montagne del Piemonte. L'incidente più serio vicino al comprensorio sciistico di Pian Benot, nel comune di Usseglio (Torino) dove un 27enne di Torino, che sciava in fuoripista, è stato travolto ed è rimasto completamente sommerso. I soccorritori sono riusciti a individuarlo da uno sci che spuntava dalla neve e l'hanno rianimato, ma le sue condizioni sono gravissime: è stato portato con l'elisoccorso all'ospedale Cto di Torino. Per fortuna senza feriti gli incidenti avvenuti in Valsesia (Vercelli) e Val Maira (Cuneo). Ad Alagna Valsesia, nel Vallone di Otro, tre sciatori sono stati coinvolti dalla caduta di una slavina durante una discesa in fuoripista, ma sono riusciti a mettersi in salvo da soli prima dell'arrivo dei soccorsi. L'allarme è stato lanciato da un testimone che ha assistito all'incidente. In Val Maira, a 2.400 metri, una valanga ha travolto una dozzina di scialpinisti: tutti sono riusciti a salvarsi; uno di loro è stato estratto dagli altri sciatori e non avrebbe riportato traumi. In Valle d'Aosta, a Gressoney, uno scialpinista valdostano di 32 anni è stato travolto da una valanga che si è staccata sotto il col Ranzola, a 2.000 metri. L'uomo è rimasto semisepolto, con la testa e un braccio fuori dalla neve. Alla scena hanno assistito altre persone che hanno dato l'allarme. Sul posto l'elicottero del Soccorso alpino valdostano. Lo scialpinista è stato estratto e condotto all'ospedale di Aosta; le sue condizioni non sono gravi. In Valtellina, infine, una valanga ha travolto nella zona di Valdisotto (Sondrio) due escursionisti, rimasti feriti. Non si sa se la valanga sia stata causata o meno dal loro passaggio. Oltre agli uomini del Soccorso Alpino di Valtellina e Valchiavenna, con i militari del Sagf della Guardia di Finanza, sono intervenute due eliambulanze. Scampato pericolo sull'Appennino Reggiano per una valanga causata intorno alle 8 del mattino da uno scialpinista, uscito indenne ma identificato dai carabinieri sciatori. L'uomo, in possesso di tutte le dotazioni di autosoccorso, non è stato multato. Destino diverso invece per un escursionista che si era perso nei boschi a Cerreto Laghi. Trovato un paio d'ore dopo in buone condizioni, è stato multato per aver violato l'ordinanza del Comune di Ventasse, in quanto era senza le dotazioni di autosoccorso necessarie. TRAGEDIA SULLE ALPL Drama invece sulle Alpi francesi. Due sciatori, di cui un belga, sono morti travolti da due valanghe mentre un escursionista risulta disperso a causa di una terza valanga in alta Savoia. I due sciatori deceduti si trovavano fuori pista nella zona di Vallorcines, a nord di Chamonix. Con l'allontanamento del gelo siberiano, che ha avvolto anche l'Italia per una settimana portando freddo, neve e grandi disagi, le condizioni meteo nei prossimi giorni sono destinate a migliorare, ma solo da giovedì, sulle regioni settentrionali: una nuova perturbazione porterà piogge fra oggi e domani al Nord, accompagnate al Centro e al Sud da temporali. Resta l'allerta maltempo nelle Marche, in Umbria e Calabria. L'intervento di un elicottero del Soccorso Alpino per un incidente -tit_org-

Schianto lungo la 42 a Boario, otto feriti e traffico in tilt per ore

[C Ven]

Maxi incidente e traffico in tilt in Valle Camonica e altro schianto a Gavardo. La domenica bresciana è stata segnata dall'ennesimo schianto sulla statale 42 all'altezza dell'uscita per Boario che ha letteralmente paralizzato la viabilità della bassa Vallecamonica. Mancavano pochi minuti alle 14 quando una Fiat Punto che procedeva in direzione Brescia ha travolto una Volkswagen ferma in panne a lato della strada. È stato questo scontro a provocare la carambola che ne è seguita e che ha coinvolto altre tre macchine. Otto le persone ferite, nessuno è in pericolo di vita. Ad avere la peggio una donna che viaggiava in direzione dell'alta valle a bordo di una Bmw. È stata trasferita in volo a Bergamo per un trauma addominale. Gli altri sette feriti sono stati accolti nel pronto soccorso dell'ospedale di Esine. Sul posto tre ambulanze, l'auto medicalizzata e l'elicottero del 118 di Bergamo insieme ai Vigili del fuoco del locale distaccamento che hanno provveduto a liberare i feriti dalle lamiere contorte delle auto coinvolte nello schianto. La statale è stata subito chiusa al traffico in entrambi i sensi di marcia, scelta obbligata per consentire i soccorsi ma che ha paralizzato la viabilità della bassa Vallecamonica costringendo alle uscite obbligatorie di Darfo e Esine. In tilt, dopo la statale 42, sono finite le strade secondarie che attraversano i paesi. La situazione è tornata alla normalità solo dopo tre ore. UN ALTRO INCIDENTE è avvenuto ieri, nella mattinata a Soprazocco di Gavardo. In via san Biagio due 70enni hanno rischiato la vita dopo che l'auto su cui stavano viaggiando è uscita di strada. Il veicolo si è fermato solo dopo aver abbattuto una rete di recinzione e, addirittura, un pino. L'auto quando si è fermata si è ribaltata. Nelle prime fasi dei soccorsi sono state allertate le eliambulanze proprio perché le condizioni dei due 70enni sembravano piuttosto critiche. Ma era impossibile utilizzarle per la nebbia. Si è pertanto fatto ricorso alle ambulanze. A Soprazocco sono però intervenuti anche i vigili del fuoco del distaccamento di Salò. È stato così possibile estrarre i due feriti dalla vettura e portarli in un caso all'Ospedale Civile e nell'altro alla Poliambulanza. Rimane da capire perché l'auto, affrontando la curva sia andata dritta. C.VEN. I soccorsi lungo la Statale 42 dove ieri è avvenuto l'incidente -tit_org-

I tigli abbattuti fanno rumore E nel mirino finisce la diagnosi

[Valerio Morabito]

CARPENEDOLO. Le 14 piante davanti al municipio già sostituite, ma le polemiche non si placano. Il sindaco: Erano malati e per questo pericolosi. Le minoranze: Affidare la perizia alla stessa ditta incaricata delle potature è stato inopportuno. Valerio Morabito: Fa più rumore un albero che cade di una foresta che cresce è un aforisma di Lao Tzu. Chissà se lo conoscono a Carpenedolo dove il taglio dei 14 tigli che ornavano piazza Martiri della Libertà di rumore ne sta facendo parecchio. Non solo o meglio non tanto perché l'operazione ha temporaneamente spelacchiato la prospettiva di Palazzo Deodato Laifranchi, sede del municipio. A fare discutere sono i tempi e i modi contestati dalle minoranze di Lega e Pd. Il caso è approdato in aula nell'ultimo Consiglio comunale. Il sindaco Stefano Tramonti ha spiegato che in seguito ai controlli per la potatura delle piante, gli addetti ai lavori si sono accorti che i grandi tigli erano tutti o quasi malati e quindi poco stabili, un problema, dunque, non solo di decoro ma anche di sicurezza. Secondo il primo cittadino, il distacco di un ramo o addirittura un cedimento di schianto di un albero avrebbero messo a repentaglio l'incolumità delle persone che transitano nella piazza. Le piante sono state così abbattute e sostituite da 14 bagolari. La spiegazione non ha convinto le minoranze. L'esponente della Lega, Alberto Monteverdi, ha ricordato che i tigli della piazza, così come quelli in piazza Europa, erano da circa 70 anni patrimonio storico e paesaggistico della comunità. Purtroppo l'abbattimento è stato fatto all'improvviso, senza alcun confronto in consiglio comunale e in commissione ambiente. LA PERIZIA che ha sancito l'abbattimento dei tigli è finita sotto un fuoco incrociato di polemiche. Non me la sono sentita di attendere tre mesi per una ulteriore perizia, in quanto siamo in inverno e dunque sarebbero aumentate le probabilità di caduta dei tigli malati, ha precisato il sindaco. Per Monteverdi però c'è stato un conflitto di interessi. Era preferibile che la perizia fosse commissionata dal Comune ad un tecnico super partes e non alla stessa ditta che si occupa della potatura. Tra l'altro l'intervento di abbattimento e posa è costato al Comune oltre 20 mila euro. Esperti del settore fanno notare che tale costo appare elevato se confrontato con i prezzi standard di mercato. Di fronte a questo patrimonio paesaggistico - ha concluso Elena Desenzani del Pd - valeva la pena essere più riflessivi e confrontarsi in commissione. Ecco come appare Palazzo Deodato Laifranchi senza gli alberi -tit_org-

le penne nere

Nel saluto delle autorità l'importanza dei volontari

[Redazione]

BELLUNO Diverse le autorità civili e militari presenti all'assemblea di sezione. I rappresentanti di Comune, Provincia e Regione hanno ricordato nei loro interventi l'importanza dell'opera dei volontari nelle operazioni di sicurezza, logistica e organizzazione nella vita della comunità, un patrimonio importante che va valorizzato e preservato anche per il futuro. Gli alpini sono un esempio per i giovani ha spiegato il sindaco Massaro bisogna che anche loro si avvicinino al volontariato, che sul nostro LE PENNE NERE Nel saluto delle autorità l'importanza dei volontari territorio è da sempre fondamentale, come testimonia anche il recente rinnovo della convenzione tra Comune e la sezione Ana di Belluno per le attività di Protezione civile. Convenzione che, presto, verrà siglata dagli alpini anche con l'ente Provincia: Ho già incontrato su questo tema i rappresentati dei vari grup- Ci ha detto il presidente Roerto Padrin spero si riesca a firmarla nei prossimi giorni. Una testimonianza importante del buon lavoro svolto dal gruppo Protezione civile è arrivata anche dall'assessore regionale Gianpaolo Bottaccin: Ho ricevuto ringraziamenti e stima da tutta Europa per l'intervento dei volontari lungo il litorale del Cavallino, turisti di ogni nazionalità hanno riconosciuto e lodato l'ottimo lavoro fatto dai nostri alpini. Al termine dell'assemblea, alpini e autorità si sono uniti nella tradizionale sfilata aperta dalla fanfara di Borsoi che, da piazza dei Martiri, si è spostata al monumento ai caduti di viale Fantuzzi per depositare una corona d'alloro e alzare il tricolore. (f.r.) -tit_org- Nel saluto delle autorità importanza dei volontari

feriti a pocol

Padre e figlio finiti con gli sci in un canalone = Finiscono fuori pista, due feriti

[Redazione]

FERITI POCOL Padre e figlio finiti con gli sci in un canalone Padre e figlio finiscono con gli sci fuori pista e poi in un canale. Il padre è in gravi condizioni. A PAGINA 9 Finiscono fuori pista, due feriti Sono un ravennate di 51 anni e suo figlio di 15 anni: l'uomo ricoverato a Belluno per gravi traumi CORTINA Si trova ricoverato all'ospedale di Belluno in condizioni gravi, anche se non in pericolo di vita, un Siennese di Ravenna, M.R. che ieri mattina stava sciando sulle piste innevate di Pocol, sopra Cortina L'uomo era in compagnia del figlio di 15 anni P.R. che è rimasto anch'egli ferito nell'incidente in pista finendo al pronto soccorso del San Martino. L'incidente è avvenuto ieri in tarda mattinata. I due turisti stavano sciando su una pista di Pocol che gli esperti indicano come facile, quando sono finiti fuori pista e poi in un canale. Sul posto, a dare soccorso è arrivato l'elisoccorso dell'AIUT Alpin. L'uomo, che ha riportato vari e gravi traumi agli arti, è stato subito imbavagliato e imbarcato sull'elicottero che lo ha condotto a Belluno, dove, dopo gli accertamenti clinici, è stato disposto il suo ricovero. Il ragazzo, invece, che ha riportato traumi più lievi, è stato condotto al San Martino in ambulanza. È stato sottoposto anche lui ad accertamenti e visto che le sue condizioni erano abbastanza buone, è stato tenuto in osservazione al pronto soccorso. Poco prima di mezzogiorno, invece, l'elicottero del Suem di Pieve di Cadore è intervenuto lungo il percorso della Pitturine Ski Race a San Nicolò Comelico, per un atleta infortunatosi nella zona di Bivacco Piva. Lo sciatore, G.Z.G., 46 anni, di Comelico Superiore, ha sbattuto la testa cadendo. Prestategli le prime cure, l'uomo è stato recuperato con un verricello e trasportato all'ospedale di Belluno con un possibile trauma cranico. Dopo gli accertamenti, l'uomo però è stato dimesso. Verso le 13.30, l'eliambulanza è stata poi inviata a Forcella della Grava in Val di Zoldo, dove uno scialpinista che stava scendendo con altre persone si è procurato un probabile trauma al ginocchio, non distante dalla partenza della teleferica del Rifugio Torrani. Imbarcato, F. A., 36 anni, di Venezia, è stato accompagnato all'ospedale di Agordo. Presente sul posto personale del Soccorso alpino dell'aval di Zoldo. L'uomo, anche in questo caso, è stato sottoposto ai vari accertamenti clinici e radiologici del caso, che hanno appurato che le sue condizioni non erano particolarmente gravi. Tanto che dopo qualche ora è stato dimesso. 8SRIPRODUZIONE RISERVATA le dell'AIUT Alpin a pocol - tit_org- AGGIORNATO Padre e figlio finiti con gli sci in un canalone - Finiscono fuori pista, due feriti

Muore giovane sciatore Fatale il salto con la tavola

[Redazione]

Tragedia sulle piste dell'Ossola: lo snowboarder è un milanese di 27 anni Piemonte, incubo valanghe: gravissimo un uomo travolto a Pian Benot ROMA Valanghe e fuoripista. Queste le cause degli incidenti accaduti ieri in montagna. Un ragazzo di 27 anni, Daniele Della Calce di Buccinasco (Milano) che stava scendendo con lo snowboard è morto sulle nevi di San Domenico di Varzo, una stazione sciistica al confine con la Svizzera. Diversi i feriti. Si è temuto per un'intera comitiva di sciatori che rimasta sotto una slavina, ma che per fortuna, è riuscita a mettersi in salvo. Tré le valanghe precipitate dalle montagne del Piemonte. La più grave, al comprensorio sciistico di Pian Benot, nel comune di Usseglio (Torino) dove uno sciatore fuoripista, 36 anni, di Torino, è stato travolto ed è rimasto completamente sommerso. I soccorritori sono riusciti ad individuarlo da uno sci che spuntava dalla neve e l'hanno rianimato, ma le sue condizioni sono gravissime: è stato portato con l'elisoccorso all'ospedale Cto di Torino. Altre due valanghe, senza feriti, in Valsesia (Vercelli) e Val Maira (Cuneo). Ad Alagna Valsesia, nel Vallone di Otro, tré sciatori sono stati coinvolti da una slavina durante una discesa in fuoripista, ma sono riusciti a mettersi in salvo prima dell'arrivo dei soccorsi. L'allarme è stato lanciato da un testimone che ha assistito all'incidente. In Valle Maira, a quota 2.400, una valanga ha travolto una dozzina di scialpinisti. Sono riusciti a mettersi in salvo tranne uno che però è stato estratto dagli altri senza traumi. Daniele Della Calce è morto sulle Alpi Lepontine in Piemonte. Lo snowboarder è precipitato da un salto di roccia durante una discesa in fuoripista in località San Domenico di Varzo, stazione sciistica dell'Ossola. Il corpo è stato recuperato da una eliambulanza del servizio 118. Il ventisettenne di Buccinasco è finito fuori pista durante una discesa con lo snowboard sotto gli occhi di un amico. In Valle d'Aosta, a Gressoney, uno scialpinista valdostano di 32 anni è stato travolto da una valanga. La slavina si è staccata sotto il col Ranzola, a 2mila metri di quota. L'uomo è rimasto semisepolto, con solo la testa e un braccio fuori dalla neve. Sul posto, l'elicottero del Soccorso alpino valdostano. Lo scialpinista è stato estratto dalla valanga e condotto all'ospedale di Aosta; le sue condizioni non sono gravi. In Valtellina, infine, una valanga di medie dimensioni ha travolto nell'azonadiValdisotto (Sondrio) due escursionisti, rimasti feriti. Non si sa se la valanga sia stata causata o meno dal loro passaggio. Oltre agli uomini del Soccorso Alpino di Valtellina e Valchiavenna, con i militari del Sagf della Finanza, sono intervenute due eliambulanze. Scampato pericolo sull'Appennino reggiano per una valanga causata intorno alle otto del mattino da uno scialpinista, uscito indenne, ma identificato dai carabinieri. Multato infine un escursionista che si era perso nei boschi a Cerreto dei Laghi. Trovato un paio d'ore dopo in buone condizioni, è stato multato per aver violato l'ordinanza del Comune diventasse, facendo escursione senza le dotazioni di autosoccorso necessarie. soccorsi auno sciatore - tit_org-

Ghiaccio in strada Due incidenti senza feriti gravi

[Redazione]

Ancora incidenti stradali a causa del ghiaccio. Per fortuna senza gravi conseguenze per gli automobilisti coinvolti. Il primo tra Canedole e Roverbella, avvenuto ieri mattina prima dell'alba. A rimanere ferito nell'auto capottata un 34enne. Sul posto anche i vigili del fuoco. Il secondo a Castellucchio per un tamponamento. -tit_org-

Una nuova allerta per la pioggia ieri strade gelate con incidenti

[Redazione]

Da una allerta meteo all'altra. Dopo la tregua di ieri, la settimana si apre con un'altra allerta per pioggia e gelate. Le previsioni odierne parlano di inizio giornata con deboli precipitazioni, che tra Modena e Bologna diventeranno via via più intense, dalla tarda mattinata e fino al pomeriggio, mentre la quota neve si abbasserà intorno ai 500 metri. Lo strato di aria fredda ancora presente al suolo potrà dar luogo a locali fenomeni di pioggia che gela nelle prime ore del mattino - spiega la protezione civile - e questo motiva l'emissione di un'allerta gialla. Nella giornata di ieri invece si è potuto beneficiare di una tregua, anche se la viabilità ha continuato a risentire delle difficoltà legate a strade ghiacciate. Il Comune e l'Anas hanno proseguito con la salatura. Soprattutto nei pressi dei seggi. Tra la serata di sabato e le prime ore di domenica, la polizia municipale è stata chiamata ad intervenire per rilevare una serie di incidenti, per fortuna senza feriti gravi, probabilmente solo uno legato allo stato delle strade. Nell'ordine: alle 20 tamponamento tra due veicoli nel parcheggio di GrandEmilia, alle 22.30 all'incrocio viale Amendola-Bramante, con due veicoli e un ferito lieve. Nella notte fuoriuscita per un'auto in via Pelusia con a bordo 4 persone. Alle 7 una Smart sulla Canaletto è uscita di strada. Infine ieri alle 11, un tamponamento tra due veicoli sulla tangenziale Mistral. Pulizia delle strade dal ghiaccio -tit_org-

Auto esce di strada grave un 61enne

[Redazione]

SULLA TANGENZIALE Auto esce di strada grave un ólenne Un uomo di 61 anni, G.C. di Soliera, è ricoverato con prognosi riservata, e numerose fratture, in seguito alle ferite riportate nell'incidente avvenuto ieri sulla tangenziale Mistral. Il sinistro è avvenuto poco dopo le 16,30, all'altezza dell'uscita 17 A (zona via Campagna), direzione Bologna. Per cause in corso di accertamento, da parte della polizia municipale il conducente di una Mercedes E 200 ha perso il controllo dell'auto, che ha urtato il guardrail, è uscita di strada e si è capovolta. Sul posto i vigili del fuoco per estrarre dall'abitacolo il conducente e la moglie che viaggiava al suo fianco. La donna non ha riportato ferite gravi.vigili del fuoco accanto all'auto uscita di strada -tit_org-

Scontro tra auto muore a 68 anni ragazza ferita = Frontale fra due auto: muore un 68enne

[Enrico Vincenzi]

SPILAMBERTO Scontro tra auto muore a 68 anni ragazza ferita IAPAG.20 Il 68enne Brio Baldaccini ha perso la vita ieri pomeriggio a causa di un incidente stradale via Vignolese a Spilamberto. Ferita una 26enne che viaggiava a bordo della stessa auto. SPILAMBERTO TRAGICO SCHIANTO IN VIA VIGNOLESE Frontale fra due auto: muore un 68enne (La Yaris guidata da Erio Baldaccini si è scontrata con una Mercedes. Ferita una 26enne ricoverata a Baggiovara di Enrico Vincenzi) I SPILAMBERTO È stato un incidente terribile, quello che ieri pomeriggio ha strappato Brio Baldaccini dall'affetto dei suoi cari. L'uomo stava percorrendo via Vignolese, quando, per dinamiche ancora da chiarire, la sua auto si è scontrata con quella di B.B., 52enne di Savignano, che stava arrivando dalla direzione opposta. Erio, maraonese, classe 1949, si stava dirigendo, a bordo della sua Yaris, verso il centro di Spilamberto, dove vive la sorella. Poco prima delle 16, era arrivato all'altezza dell'incrocio con via IV novembre. Nello stesso momento, nell'altra corsia, viaggiava la Mercedes di B.B., che si stava dirigendo verso Vignola. In quel punto, via Vignolese si snoda lungo una semicurva, elemento che, unito all'asfalto bagnato per le recenti nevicate, rende pericolosa la guida. Le dinamiche del fatto sono ancora al vaglio degli inquirenti. Secondo una prima ricostruzione, basata sulle testimonianze rilevate, la Yaris avrebbe invaso la corsia della Mercedes, impattando frontalmente. Lo scontro è stato violentissimo. La Yaris di Baldaccini è andata in testacoda, e ha finito la corsa sfondando il muretto che, in quel punto, segue il corso del canale a bordo strada. Subito allertati, i soccorsi si sono precipitati sul posto, ma l'impatto, per Brio, è stato fatale. Gli uomini del 118 non hanno potuto far altro che ufficializzare il decesso. Il corpo di Baldaccini si trova ora alla Medicina legale del Policlinico, a disposizione del magistrato. Erio era molto conosciuto, a Maraño: storico carrozziere del paese, in pensione, aveva un carattere allegro e gioviale, che gli aveva fatto conquistare numerosi amici negli anni. A bordo della Yaris, insieme ad Erio, si trovava anche una ragazza: N. O., di 26 anni. Nello scontro ha riportato un trauma cranico, e i sanitari del 118 l'hanno portata a Baggiovara, dove si trova ricoverata in gravi condizioni, con prognosi riservata. Anche B.B. è stato trasportato a Baggiovara per accertamenti, ma è stato dimesso in serata. Nell'incidente è rimasta coinvolta anche una terza auto, una Bmw, che, tentando di evitare le altre due vetture, è uscita di strada, sradicando un segnale stradale. Il conducente, fortunatamente, è rimasto illeso. I vigili del fuoco di Vignola si sono recati sul posto per liberare la strada dai veicoli, e l'accesso all'incrocio è rimasto bloccato per alcune ore. Sull'accaduto indaga la polizia municipale dell'Unione Terre di Castelli. Abbiamo sentito un botto fortissimo e siamo usciti a vedere, raccontano i residenti, che commentano: Sono almeno cinque o sei anni che succedono incidenti. Avevamo chiesto che fossero messi dei dossi, ma non ci hanno ascoltati. -tit_org- Scontro tra auto muore a 68 anni ragazza ferita - Frontale fra due auto: muore un 68enne

Pavullo, la neve fa crollare casa e un capannone = Crolla tetto del magazzino, danni ingenti

Pavullo. Il peso della neve ha distrutto 300 metri di copertura a Casa Bosi e una casa disabitata. Altri edifici a rischio

[Daniele Montanari]

MALTEMPO Pavullo, la neve fa crollare casa e un capannone | A PAG. 21 APPENNINO CONSEGUENZE DEL MALTEMPO Crolla tetto del magazzino, danni ingenti Pavullo. Il peso della neve ha distrutto 300 metri di copertura a Casa Bosi e una casa disabitata. Altri edifici a rischio di Daniele Montanari Con i primi scioglimenti di neve arrivano già i danni in Appennino. L'episodio più grave tra quelli registrati ieri si è verificato a Casa Bosi nell'abitazione con annesso magazzino al civico 44 della provinciale per Serra, in una situazione di confine: la casa è in territorio di Pavullo, il capannone in quello di Serra. È qui che si è verificata l'emergenza: subito dopo pranzo, la proprietaria Loretta Venturelli e i suoi famigliari hanno avvertito degli strani rumori sul retro e poi un grosso colpo. Sono andati a vedere ed era disastro: il peso della neve aveva fatto crollare più di 300 metri quadrati di copertura del magazzino che conteneva un po' di tutto: mobili, arnesi, due trattori e anche due camper lasciati in deposito da amici. Quello di Celso Giordani è andato semidistrutto, l'altro si è salvato. I trattori sono stati portati in salvo dai vigili del fuoco di Pavullo, così come parte del mobilio. Ma il danno è pesantissimo: il capannone è stato dichiarato inagibile, e se il cedimento dovesse proseguire potrebbero esserci conseguenze anche per l'abitazione. La speranza è che l'intervento di rimozione della neve sul tetto (quasi un metro) fatto dai vigili del fuoco possa aver alleviato le criticità della vecchia copertura. L'accaduto ha fatto scattare una gara di solidarietà tra vicini e amici, venuti a spalare la neve in cortile per favorire le operazioni e a dare una mano nel salvare il salvabile, estratto con coraggio dai pompieri in un magazzino che poteva anche cedere del tutto da un momento all'altro. È un disastro - ha commentato amara Loretta - con la pioggia di questi giorni e poi lo scioglimento la neve è diventata pesantissima, e il tetto non ha retto. Avevo comprato il camper da un anno, adesso è da buttare ha detto sconsolato Giordani. Finito qui, verso le 19, i pompieri sono dovuti correre per un altro crollo: a Montorso (Pavullo) in via Cerro, dove sono intervenuti anche i colleghi di Sassuolo. Qui è venuta giù parte di un tetto di una casa però disabitata. E la mattinata era stata all'insegna di un altro cedimento, anzi due. Verso le 13 a Sant'Antonio (Pavullo) è crollato il tetto della vecchia casa (anche questa disabitata) sulla Giardini subito dietro al limitatore di velocità (sulla destra andando a Pavullo), pochi metri dopo la rotonda della Mirage. Il collasso è stato totale: i vigili del fuoco hanno provveduto a una prima messa in sicurezza (togliendo anche la corrente dal lampione adiacente per il rischio caduta), ma è probabile che oggi, dopo i sopralluoghi, il Comune disponga un'ordinanza di demolizione. Sul posto anche polizia municipale e personale Anas, che ha messo segnali di pericolo sia da questo che dall'altro lato della strada. Perché in contemporanea hanno ceduto anche due travetti del fabbricato di fronte colpito il 23 febbraio da un camion, e c'è il rischio che anche questo collassi. Si è così formata una strettoia di 3,5 metri che non permette più di passare nei due sensi: è stato messo un semaforo, e il problema viario si avverterà nei prossimi giorni, con il formarsi delle code. L'interno del capannone in cui si sono registrati gravi danni per il crollo del tetto a Casa Bosi, a Pavullo i vigili del fuoco mentre Intervengono per togliere la neve -tit_0rg- Pavullo, la neve fa crollare casa e un capannone - Crolla tetto del magazzino, danni ingenti

Muore giovane sciatore Fatale il salto con la tavola

[Redazione]

Tragedia sulle piste dell'Ossola: lo snowboarder è un milanese di 27 anni Piemonte, incubo valanghe: gravissimo un uomo travolto a Pian Benot Valanghe e fuoripista. Queste le cause degli incidenti accaduti ieri in montagna. Un ragazzo di 27 anni, Daniele Della Calce di Buccinasco (Milano) che stava scendendo con lo snowboard è morto sulle nevi di San Domenico di Varzo, una stazione sciistica al confine con la Svizzera. Diversi i feriti. Si è temuto per un'intera comitiva di sciatori che rimasta sotto una slavina, ma che per fortuna, è riuscita a mettersi in salvo. Tré le valanghe precipitate dalle montagne del Piemonte. La più grave, al comprensorio sciistico di Pian Benot, nel comune di Usseglio (Torino) dove uno sciatore fuoripista, 36 anni, di Torino, è stato travolto ed è rimasto completamente sommerso. I soccorritori sono riusciti ad individuarlo da uno sci che spuntava dalla neve e l'hanno rianimato, ma le sue condizioni sono gravissime: è stato portato con l'elisoccorso all'ospedale Cto di Torino. Altre due valanghe, senza feriti, in Valsesia (Vercelli) e Val Maira (Cuneo). Ad Alagna Valsesia, nel Vallone di Otro, tré sciatori sono stati coinvolti da una slavina durante una discesa in fuoripista, ma sono riusciti a mettersi in salvo prima dell'arrivo dei soccorsi. L'allarme è stato lanciato da un testimone che ha assistito all'incidente. In Valle Maira, a quota 2.400, una valanga ha travolto una dozzina di scialpinisti. Sono riusciti a mettersi in salvo tranne uno che però è stato estratto dagli altri senza traumi. Daniele Della Calce è morto sulle Alpi Lepontine in Piemonte. Lo snowboarder è precipitato da un salto di roccia durante una discesa in fuoripista in località San Domenico di Varzo, stazione sciistica dell'Ossola. Il corpo è stato recuperato da una eliambulanza del servizio 118. Il ventisettenne di Buccinasco è finito fuori pista durante una discesa con lo snowboard sotto gli occhi di un amico. In Valle d'Aosta, a Gressoney, uno scialpinista valdostano di 32 anni è stato travolto da una valanga. La slavina si è staccata sotto il col Ranzola, a 2mila metri di quota. L'uomo è rimasto semisepolto, con solo la testa e un braccio fuori dalla neve. Sul posto, l'elicottero del Soccorso alpino valdostano. Lo scialpinista è stato estratto dalla valanga e condotto all'ospedale di Aosta; le sue condizioni non sono gravi. In Valtellina, infine, una valanga di medie dimensioni ha travolto nella zona di Valdisotto (Sondrio) due escursionisti, rimasti feriti. Non si sa se la valanga sia stata causata o meno dal loro passaggio. Oltre agli uomini del Soccorso Alpino di Valtellina e Valchiavenna, con i militari del Sagf della Finanza, sono intervenute due eliambulanze. Scampato pericolo sull'Appennino reggiano per una valanga causata intorno alle otto del mattino da uno scialpinista, uscito indenne, ma identificato dai carabinieri. Multato infine un escursionista che si era perso nei boschi a Cerreto dei Laghi. Trovato un paio d'ore dopo in buone condizioni, è stato multato per aver violato l'ordinanza del Comune di Ventasso, facendo escursione senza le dotazioni di autosoccorso necessarie. ROMA Soccorsi a uno sciatore - tit_org-

FIGLIUOLO A PAGINA 13

Auto incendiate Sappiamo già chi è stato = Fuoco a due auto in un cortile, è dolo

[Miriam Figliuolo]

BARAGALLA I FIGLIUOLO A PAGINA 13 Auto incendiate Sappiamo già chi è stato PAURAABARAGALLA INCENDIO NELLA NOTTE Fuoco a due auto in un cortile, è dolo Allarme sabato seravia Trissino, colpiti i proprietari di una villa: Sappiamo chi è. Lo abbiamo già denunciato 7 volt Due auto bruciano nella tarda serata a poca distanza dalle mura di una casa a BaragaUa e, passata l'emergenza per spegnere l'incendio, diventa sempre più evidente che il fuoco non è divampato per caso: ad appiccarlo la mano di ignoti con il chiaro obiettivo di danneggiare i proprietari, una famiglia che risiede nella villetta nel cui cortile è divampato il rogo. Un atto intimidatorio la cui natura viene spiegata dalle stesse vittime, i proprietari delle auto distrutte. Siamo in via Trissino, apochi passi dalla parrocchia di Sacro Cuore, nella villetta al numero civico 11, Villa Anna. Una recente e bella casa su più piani, dove abita la famiglia Curcio: il figlio del proprietario, Fabrizio, è un costruttore. È sabato sera. Sembra tutto tranquillo in un quartiere residenziale, con diversi fabbricati mono o bifamiliari molto recenti, con al centro la grande chiesa, anch'essa di moderna architettura e ben illuminata tutto attorno. L'allarme scatta poco prima delle 23.30. Ad accorgersi che qualcosa non va sono anche dei vicini di casa che suonano al campanello della villa per avvertire che c'è un incendio nel cortile. A bruciare sono le due auto del capofamiglia, parcheggiate una accanto all'altra proprio a ridosso della casa, vicino a una piccola rimessa, anch'essa intaccata dal fuoco. Dall'abitazione esce una donna urlando. Al 115 giungono diverse chiamate e subito da via della Canalina arrivano in via Trissino le squadre dei vigili del fuoco con l'autobotte. Arriva anche un'ambulanza, di cui poi, per fortuna, non ci sarà bisogno. In pochi minuti gli idranti ricoprono le carcasse della auto ormai distrutte e l'intero cortile, fino davanti alla porta d'ingresso della casa. Sembra neve, ma non lo è. A chi si occupa di spegnere l'incendio pare fin da subito evidente che si tratti di dolo. L'odore e le tracce di liquido infiammabile sono eloquenti. Vengono chiamati a intervenire anche gli agenti della Questura di Reggio. Sul posto si portano le volanti della squadra Mobile. Vengono eseguiti rilievi scientifici e acquisite le immagini delle telecamere di videosorveglianza installate nella villetta: riprendono un uomo incappucciato che scavalca la recinzione ed entra in cortile. Il gesto è sicuramente intimidatorio. Ma di che natura? Fin da subito non viene esclusa nessuna pista e le indagini si muovono a 360 gradi. A dare corpo alla pista c'è la testimonianza di Fabrizio Curcio: Le auto sono di mio padre. Sappiamo bene chi è stato. Agisce per motivi familiari. A suo carico ci sono sette nostre denunce e persino un provvedimento di allontanamento di cui, però, questa persona continua a farsi beffe. RIPRODUZIONERiSERVATA di Miriam Figliuolo REGGIO EMILIA I vigili del fuoco cospargono di schiuma Il cortile Invaso dal liquido infiammabile Una volante della polizia e I mezzi del vigili del fuoco davanti all'abitazione -tit_org- Auto incendiate Sappiamo già chi è stato - Fuoco a due auto in un cortile, è dolo

Presto uscite, brucia tutto vicino alla casa

[Redazione]

La famiglia Curcio è stata avvisata dai vicini di quanto stava accadendo sotto le loro finestre. Il rumore degli pneumatici che scoppiano e le fiamme che si alzano fino a sopra la siepe posta a recinzione della bella villa: sabato sera ad accorgersi di quanto stava succedendo all'interno del cortile di Villa Anna sono stati diversi residenti della zona, che poi hanno dato l'allarme. La famiglia Curcio, all'interno della casa, non aveva ancora alcun sospetto di quanto stava succedendo nel loro cortile. Qualcuno dei vicini è andato a suonare al campanello e in dialetto reggiano: C'è un incendio nel vostro cortile. Abbiamo già chiamato i vigili del fuoco. E subito sono usciti tutti dalla casa della famiglia Curcio. Una donna, in particolare, ha cominciato a urlare chiedendo aiuto. Una sequenza drammatica, registrata anche da un sistema di videosorveglianza di alcuni vicini. Nessuno dei Curcio si era dunque accorto di quanto stava succedendo e quando gli abitanti delle case attigue hanno dato l'allarme, sono state scene di vera disperazione. Minuti molto concitati in un piccolo e moderno quartiere residenziale dove tutti ormai si conoscono, almeno di vista. E anche la famiglia Curcio, pur nella riservatezza che la contraddistingue, è conosciuta e stimata. Tutto il quartiere sabato sera è rimasto sveglio fino a oltre mezzanotte, quando è terminato l'intervento delle forze dell'ordine, e in molti hanno assistito al lavoro dei vigili del fuoco e della polizia. Al centro del moderno quartiere la grande e illuminata chiesa del Sacro Cuore. A poca distanza un altro moderno complesso, quello del supermercato Coop Nuova Baragalla. Sul lato opposto invece la sede della Croce Verde. Proprio da qui è partita un'ambulanza, Gli operatori sanitari hanno voluto accertarsi che nessuno avesse bisogno del loro aiuto. Per fortuna non è stato così. L'ignoto piromane è stato dunque molto determinato nell'agire. Non venendo dissuaso neppure dal fatto che la casa si trovi al centro di un quartiere residenziale, abitato da numerose famiglie con bambini, in una zona molto illuminata e dove, a quell'ora di sabato, non pochi erano con la famiglia a guardare la televisione o a chiacchierare davanti a una pizza in casa, negli ultimi scampoli di giornata, (m.f.) REGGIO EMILIA L'ambulanza intervenuta in via Trissino a Baragalla -tit_org-

Si salva sciatore travolto dal fronte di neve = Slavina sulla pista 2000 quasi illeso uno sciatore

PEDERZOLI E TONDELLI ALLE PAGINE 20 E 21 Paura per il distacco di un fronte di neve di oltre 1.500 metri dal Cusna Oltre 30 soccorritori impegnati nella bonifica: nessuno sotto la neve

[Elisa Pederzoli]

Slavine su Cusna e Cerreto Si salva sciatore travolto dal fronte di neve I PEDERZOLI E TONDELLI ALLE PAGINE 20 E 21 CRINALE L'EMERGENZA Slavina sulla pista 2000 quasi illeso uno sciatore Paura per I distaccoun fronte di neve di oltre 1.500 metri dal Cusna Oltre 30 soccorritori impegnati nella bonifica: nessuno sotto la neve Una valanga con un fronte di quasi 600 metri, una lunghezza di 1.500 e accumuli che in alcuni punti superano i 10 metri. È quella che si è staccata ieri mattina intorno alle 12 sulle pendici del Monte Cusna, in zona lago Saporito, a circa 2.000 metri di quota. E che in ben due punti è finita sulla pista di Febbio 2000, ieri chiusa proprio per il rischio valanghe. Un miracolo se il bollettino può parlare ora soltanto di uno sciatore travolto, ma uscito praticamente illeso, in una giornata in cui sulle piste innevate della località villaminozzese c'erano moltissimi appassionati. Ma l'allarme ha fatto partire le operazioni di bonifica, per scongiurare la presenza di persone travolte. L'allarme è stato dato da un milite della Croce Verde di Villa Minozzo, che è sempre presente a presidio delle piste, che ha contattato telefonicamente il capostazione del Soccorso Alpino reggiano. La stazione Monte Cusna è intervenuta da subito insieme all'elisoccorso partito da Pavullo con a bordo il medico rianimatore, l'infermiere di area critica, il tecnico di eli soccorso e due unità cinofile da valanghe. Alcuni tecnici parmensi del Saer, già presenti in zona, si sono uniti alle prime squadre di soccorso formate da agenti della polizia provinciale, vigili del fuoco, carabinieri e Croce Verde. Altre donne e uomini del Saer sono invece stau messi in preallerta in caso di necessità. Le operazioni sono andate avanti, con circa una trentina di persone al lavoro, fin verso le 20.30, quando già faceva buio grazie alla luce di un gatto delle nevi. La ricerca, attraverso apparecchiature elettroniche (sistemi Artva e Recco) e le squadre cinofile, nonché il sondaggio "spalla a spalla" non hanno individuato nessuna presenza sotto la coltre nevosa. Le squadre sono quindi potute rientrare a valle. Gli agenti della polizia provinciale hanno provveduto a identificare lo sciatore reggiano colpito dalla coltre nevosa: è riuscito fortunatamente a "galleggiare" e quindi a uscire dalla traiettoria del distacco - è stato letteralmente buttato di lato, con uno spostamento di circa 40 metri - perdendo tutta l'attrezzatura e procurandosi solo un lieve trauma a una spalla. È riuscito da solo a raggiungere a piedi la stazione di arrivo della seggiovia e tornare a valle. Sulle cause del distacco della slavina, in un punto in cui l'allerta era massima tanto da indurre la chiusura della pista Febbio 2000, stanno indagando i carabinieri di Villa Minozzo. Tra le prime ipotesi circolate sul posto, quella del distacco spontaneo. Ma bisognerà accertarlo, per escludere che invece non sia stata provocata da un fuoripista. ORIPRODU210NE RISERVA TA di Elisa Pederzoli VILLA MINUZZO Il mezzo dei carabinieri sul fronte della valang, che stata attivata Ieri al Cerreto dopo Il passaggio di uno sciatore fuori pista -tit_org- Si salva sciatore travolto dal fronte di neve - Slavina sulla pista 2000 quasi illeso uno sciatore

Chiusura criticata, ma giusta

Lorenzo Santi della Febbio 2000: Che rischio se la pista fosse stata aperta

[Redazione]

Lorenzo Santi della Febbio 2000: Che rischio se la pista fosse stata aperta È ovviamente dispiaciuto per quanto avvenuto, ma ribadisce anche che era un episodio facilmente prevedibile, e richiama un'altra volta alla massima prudenza chiunque decida di avventurarsi sul crinale appenninico in questi giorni. Lorenzo Santi, della società Febbio 2000 che gestisce gli impianti di risalita, definisce gli ulteriori contorni di quello che è avvenuto ieri in prossimità della partenza della pista "2000". Pista che era chiusa proprio per scelta dei gestori. Nei giorni scorsi - spiega Santi - avevamo ripetuto molteplici appelli anche sulla nostra pagina Facebook InfoFebbio per prestare la massima attenzione, rivolti a chi viene in montagna dopo le abbondanti nevicate. Avevamo scelto di non aprire la seggiovia 2000 proprio perché tutte le indicazioni nivologiche ci davano un rischio molto forte di valanghe. Questa scelta ci ha anche sottoposto a critiche da parte degli appassionati che ovviamente avrebbero voluto che aprissimo, ma quello che è successo ha dimostrato che sarebbe stato un rischio enorme. Già così, a impianti chiusi, c'è stato un uomo che ha rischiato di essere travolto. Spiega ancora Santi: In zona c'erano comunque alcuni sci alpinisti: tre erano a monte della neve che si è poi distaccata, uno era a valle, ma non è stato travolto per fortuna. La valanga gli è arrivata molto vicina, gli ha fatto perdere gli sci, ma non lo ha sepolto. È davvero andata bene. Sulla possibilità di riaprire la "2000" Santi conclude: Per noi ovviamente tenerla chiusa è controproducente, ma per riaprirla ci dovranno essere le condizioni, si dovrà abbassare il rischio di valanghe. A tutti coloro che hanno voglia di venire a godersi la tanta neve caduta, ribadisco il consiglio di prestare la massima attenzione alla sicurezza, consultare i bollettini nivologici e il rischio valanghe. Che ci sarebbero stati dei distacchi lo sapevamo - ha detto - era praticamente matematico, ma più che chiudere gli impianti, a cui si aggiunge l'ordinanza emessa dal Comune di Villa Minozzo sulla frequentazione della montagna, non possiamo fare. (I. t.) VILLA MINUZZO Nella squadra dei soccorritori c'erano anche i vigili del fuoco - tit_org-

Un fuoripista causa una valanga sulla cima della Nuda

Lo sciatore ha scatenato il movimento nevoso al Cerreto Nella zona il rischio era a livello 3. Identificato dai carabinieri

[Luca Tondelli]

Lo sciatore ha scatenato il movimento nevoso al Cerreto Nella zona il rischio era a livello 3. Identificato dai carabinieri Per i carabinieri, è dovuta a un comportamento imprudente di uno sciatore, che avrebbe potuto mettere a rischio anche altri utenti della montagna, la seconda slavina che si è verificata ieri, sulla cima della Nuda a pochi metri dalle piste di Cerreto. Un movimento fortunatamente limitato, che si è fermato dopo pochi metri, ma che segnala lo stato di instabilità del manto nevoso, del resto già segnalato ampiamente nei giorni scorsi. Autore della discesa è stato uno scialpinista, fortunatamente riuscito a uscire dalla valanga, che i carabinieri sciatori hanno identificato in un 35enne reggiano. L'uomo è risultato essere in possesso di tutte le dotazioni di autosoccorso, previste dalla normativa. Secondo la ricostruzione dei militari in forza alla stazione di Collagna, l'uomo aveva risalito il versante con attrezzature da sci alpinismo, raggiungendo quota 1.870 metri. Una volta in cima ha iniziato la discesa che ha causato il distacco della valanga (nella zona era indicato un rischio valanga 3) da un versante, da cui fortunatamente non è rimasto coinvolto. La slavina non ha interessato le piste e si è verificata questa mattina intorno alle 8.15 quando gli impianti erano chiusi. Anche il Comune di Ventasse, insieme a quello di Villa Minozzo, ieri aveva emanato una ordinanza per richiamare alla massima prudenza i frequentatori del crinale. L'ordinanza impone, insieme ad altre norme comportamentali, che su tutte le aree sciabili servite da impianti di risalita in orario di apertura degli impianti tutti gli sciatori, qualunque sia la disciplina praticata sci, carving, snowboard, telemark, eccetera - si attengano rigorosamente al "Decalogo comportamentale dello sciatore". Salvo autorizzazione dei gestori dell'area sciabile attrezzata, è vietato sciare o percorrere le piste in orario di chiusura degli impianti, per la concomitante presenza di gatti delle nevi e altri mezzi battipista operanti. È assolutamente vietato percorrere le piste con mezzi quali slittini, bob, palette o altri manufatti. Per queste attività ci si può spostare in campi e aree dedicate, fuori delle piste. Entrambe le ordinanze prevedono sanzioni ai trasgressori delle norme. Il testo completo sui siti del Comune di Ventasse (www.comune.ventasso.re.it) e di Villa Minozzo (www.comune.villa-minozzo.re.it). I carabinieri raccomandano un'attenta valutazione del pericolo e consigliano di consultare il bollettino Meteomont (www.meteomont.org o attraverso l'app gratuita). di Luca Tondelli VENTASSO Gli operatori del Soccorso alpino impegnati nella bonifica della valanga di Febbio? '., *, Come si presenta la Febbio 2000 in questi giorni -tit_org-

Il plauso delle istituzioni: Un esempio per i giovani

[Redazione]

L'ASSEMBLEA presidente nazionale Sebastiano IL PRESIDENTE NAZIONALE FAVERO: AIUTIAMO CHIUNQUE MA PER CONTINUARE RIAPRIAMO LA LEVA OBBLIGATORIA L'ASSEMBLEA BEILUNO Plauso corale per le penne nere è stato espresso dai rappresentanti delle istituzioni. A cominciare dal sindaco del capoluogo Jacopo Massaro: Siete esempio per giovani e portatori dei valori positivi dello stare assieme proiettandoli a favore della collettività e insegnando che cosa significhino fatica e impegno per migliorare il vivere civile. Grazie, alpini, a nome di tutti i bellunesi!. Analoga posizione del presidente della Provincia Roberto Padrin: Siamo in sintonia con voi, tenete duro, non possiamo pensare di poter un giorno perdere quel patrimonio inestimabile che siete per tutti noi. Un ideale "diploma di merito" è venuto poi dall'assessore regionale Gianpaolo Bottacin: La vostra Protezione civile è un nostro fiore all'occhiello, del Veneto e dell'intera Italia, che ci viene invidiato dalle altre regioni e da altre nazioni. Grazie per la disponibilità e soprattutto per la vostra apprezzata professionalità. Dopo il saluto del tenente colonnello Giulio Fasolino, a nome del 7° Alpini, ha concluso i lavori il presidente nazionale Sebastiano Favero: Gli alpini dell'Ana costruiscono case, asili, ponti a favore di chi è sfortunato (vedi interventi in Centro Italia per oltre 3 milioni di euro), ma diamo anche tanta solidarietà, umanità e disponibilità a chi ha bisogno. Se si vuole che ciò continui, supplendo alle carenze di famiglia e scuola, si istituisca un periodo obbligatorio di servizio alla Patria: sono certo che i giovani risponderanno!. In chiusura premi per lunga militanza e attaccamento all'Associazione a Renato Scarzanella (Val di Zoldo), Osvaldo Peterle (Farra d'Alpago), Giovanni Marcon (Cavarzano/Oltrardo), Sisto Lorenzet (Mei), Luigino Da Roit (La Valle Agordina). Premiati anche Franco Dal Dura e Stefano Vendrami del Nucleo sezionale cinofilo da soccorso "Fiammetta", medaglia d'oro e d'argento ai campionati nazionali Ana 2017, e a Daniele De Colò e Luigino Bortoluzzi per la carriera sportiva nell'Ana e in azzurro con tanti podi conquistati. D.B. It RELAZIONI Gremittissimo il teatro del Centro Giovanni XXIII, a lato il presidente nazionale dell'Ana Sebastiano Favero -tit_org-

Efficienza, impegno, solidarietà, ma gli alpini chiedono sostegno

[Dino Bridda]

Ieri l'adunata della Sezione Ana di Belluno e il presidente Dal Borgo ringrazia i 6.600 soci Conti in ordine, Protezione civile in prima linea ma l'assemblea invoca supporto alla disponibili BELLUNO Giornata di festa ieri per la Sezione Alpini di Belluno che ha celebrato la sua annuale assemblea preceduta dalla messa nella chiesa di Santo Stefano che è stata officiata da don Attilio Menia Cadore (Voi penne nere siete tempio di Dio per quanto donate alla comunità) con l'accompagnamento del coro "Ana Adunata" diretto da Bruno Cargnel. Diretti da Benvenuto Poi lavori assembleari sono stati aperti dalla relazione morale del presidente Angelo Dal Borgo così riassumibile: Contiamo più di 6.600 soci, ovvero "teniamo" ancora in modo soddisfacente malgrado la sospensione della leva obbligatoria. Il 2017 è stato un anno ricco di eventi che sono culminati, per la nostra Sezione, con il quinto raduno della disciolta Brigata Cadore. Il nostro fiore all'occhiello si divide tra efficienza e impegno dei volontari di protezione civile e ottimi risultati delle nostre squadre sportive. Ma è la solidarietà la nostra "cifra" più identificativa: con le consorelle di Cadore e Peltre abbiamo consegnato alla sede nazionale 83.000 euro pro terremotati del Centro Italia. I nostri 44 Gruppi continuano a presidiare il territorio con opere di pronto intervento, di disponibilità e di supporto attivo alla vita comunitaria. IL FUTURO Realismo e prudenza, poi, nelle parole di Giorgio Schizzi che ha illustrato le cifre di un bilancio rassicurante per il presente ed il futuro della Sezione con un ringraziamento allo stesso Poi e al presidente emerito Arrigo Cadore per la loro opera di oculata amministrazione in sintonia con il lavoro organizzativo espletato dal segretario Giuliano Pastori, applaudito dall'assemblea. Amministrazione passata a pieni voti anche nella relazione del presidente del Collegio dei revisori dei conti Giorgio Sartori. Aiutateci a lavorare, agevolate il nostro impegno, supportate la nostra disponibilità agli interventi, ha poi sottolineato il coordinatore della Protezione civile Ivo Gasperin che ha anche ricordato le azioni in corso per rinnovare e definire le convenzioni con i Comuni e la Provincia di Belluno: Grazie ai nostri volontari che sanno sempre rispondere alle emergenze con puntualità e competenza da tutti riconosciute. LOSPORT Per la relazione sulle attività sportive, riferita da Franco Patriarca, note di soddisfazione hanno accompagnato l'elenco di vittorie e piazzamenti ai campionati nazionali Ana di corsa in montagna individuale, regolarità a pattuglie, a staffetta, sci alpino e di fondo, sci alpinismo e mountain bike conseguiti dai 96 atleti bellunesi guidati dai coach Franco Patriarca. Pieremilio Parissenti e Luigino Da Roit. Diño Bridda RACCOLTI 83MILA EURO CON LE "CONSORELLE" DI CADORE E FELTRE PER I TERREMOTATI DEL CENTRO ITALIA IL REORDO La deposizione della corona d'alloro al monumento ai Caduti in viale Fantuzzi -tit_org-

L'appuntamento Sabato "quatro pas" di beneficenza

[Redazione]

L'appuntamento Sabato "quatro pas" di beneficenza (ep) Si corre sabato 10 marzo (dopo il rinvio lo scorso fine settimana per maltempo) la camminata non competitiva a scopo benefico "Quatro pas tra Perón e Mas". È tutto grazie al gruppo Settimo bombardieri insieme alla parrocchia di San Gottardo, Protezione civile Monte Perón, Pro loco di Sedico, Gruppo alpini 33 e sezione di Masdell'Abvs. Il ricavato andrà all'associazione Cucchini di Belluno. La corsa si tiene in ricordo di Marco Sossai. Due i percorsi: di 7 km, e uno più breve di 3,5. Partenza e arrivo nel piazzale della chiesa di Mas. Quota di iscrizione, 5 euro. -tit_org-appuntamento Sabato quatro pas di beneficenza

Val di zoldo scontro tra auto due feriti lievi

[Redazione]

VÄLDIZOLDO SCONTRO TRA AUTO OUE FERITI LIEVI (a.tr.) Incidente tra due auto, altrettanti i feriti. Lo scontro è avvenuto ieri mattina, attorno alle 0.15 a Val di Zoldo, creando inevitabilmente qualche problema alla viabilità. Due persone sono state condotte in ospedale con lievi ferite e contusioni. Sul posto, per i soccorsi e per gli accertamenti del caso, l'ambulanza dei volontari di Val di Zoldo, i vigili del fuoco e una pattuglia dei carabinieri. -tit_org-

Vari sciatori feriti in pista: tra questi un padre e figlio

[Redazione]

Ieri poco prima di mezzogiorno l'elicottero del Suem di Pieve di Cadore è intervenuto lungo il percorso della Pitturina Ski Race, San Nicolo Comelico, per un atleta infortunatosi nella zona di Bivacco Piva- Lo sciatore, G.Z.G-, 46 anni, di Comelico Superiore, aveva sbattuto la testa cadendo. Prestategli le prime cure, l'uomo è stato recuperato con un verricello e trasportato all'ospedale di Belluno con un possibile trauma cranico. Intervento dell'eliambulanza anche a Forcella della Grava, Val di Zoldo, attorno alle 13.30. Qui uno scialpinista che stava scendendo con altre persone si era procurato un probabile trauma al ginocchio, non distante dalla partenza della teleferica del rifugio Torrani. Imbarcato, F.B., 36 anni, di Venezia, e stato accompagnato all'ospedale di Agordo. Presente sul posto personale del Soccorso alpino della Val di Zoldo. E sempre in Zoldo, nel pomeriggio, incidente in pista, a Pocol. per un padre e un figlio (rispettivamente M.R. di 51 anni e P.R. di 15). Il primo ha subito traumi maggiori ed è stato ricoverato in ospedale a Belluno. Il secondo, invece, è stato tenuto in osservazione in pronto soccorso. -tit_org-

**Valanghe in Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, sull'Appennino Reggiano e in Francia
Snowboarder 27enne muore durante una discesa fuoripista**

[Redazione]

INCIDENTI IN MONTAGNA. Valanghe in Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, sull'Appennino Reggiano e in Francia Snowboarder 27enne muore durante una discesa fuoripista TORINO Le condizioni instabili del manto nevoso e l'improvviso innalzamento delle temperature dopo una settimana di gelo, hanno innescato numerose valanghe sull'arco alpino, che hanno provocato un morto e alcuni feriti. Due vittime anche sulle Alpi francesi a causa delle valanghe. E il bilancio sulle nevi italiane avrebbe potuto essere più grave perché sotto una slavina è finita anche un'intera comitiva di sciatori alpinisti che, per fortuna, è riuscita a liberarsi dalla neve senza troppe complicazioni. La tragedia, costata la vita a un 27enne milanese, è avvenuta in Piemonte, sulle Alpi Lepontine: lo snowboarder è precipitato da un salto di roccia durante una discesa fuoripista a San Domenico di Varzo, stazione sciistica dell'Ossola, al confine con la Svizzera. Il corpo è stato recuperato da un'eliambulanza del 118. La vittima è Daniele Dalla Calce, di Buccinasco, travolto durante una discesa con la sua tavola sotto gli occhi di un amico. Altre tre valanghe sono cadute sulle montagne del Piemonte. L'incidente più serio vicino al comprensorio sciistico di Pian Benot, nel comune di Usseglio (Torino) dove un 27enne di Torino, che sciava in fuoripista, è stato travolto ed è rimasto completamente sommerso. I soccorritori sono riusciti a individuarlo da uno sci che spuntava dalla neve e l'hanno rianimato, ma le sue condizioni sono gravissime: è stato portato con l'elisoccorso all'ospedale Cto di Torino. Per fortuna senza feriti gli incidenti avvenuti in Valsesia (Vercelli) e Val Maira (Cuneo). Ad Alagna Valsesia, nel Vallone di Otro, tre sciatori sono stati coinvolti dalla caduta di una slavina durante una discesa in fuoripista, ma sono riusciti a mettersi in salvo da soli prima dell'arrivo dei soccorsi. L'allarme è stato lanciato da un testimone che ha assistito all'incidente. In Val Maira, a 2.400 metri, una valanga ha travolto una dozzina di scialpinisti: tutti sono riusciti a salvarsi; uno di loro è stato estratto dagli altri sciatori e non avrebbe riportato traumi. In Valle d'Aosta, a Gressoney, uno scialpinista valdostano di 32 anni è stato travolto da una valanga che si è staccata sotto il col Ranzola, a 2.000 metri. L'uomo è rimasto semisepolto, con la testa e un braccio fuori dalla neve. Alla scena hanno assistito altre persone che hanno dato l'allarme. Sul posto l'elicottero del Soccorso alpino valdostano. Lo scialpinista è stato estratto e condotto all'ospedale di Aosta; le sue condizioni non sono gravi. In Valtellina, infine, una valanga ha travolto nella zona di Valdisotto (Sondrio) due escursionisti, rimasti feriti. Non è stata la valanga sia stata causata o meno dal loro passaggio. Oltre agli uomini del Soccorso Alpino di Valtellina e Valchiavenna, con i militari del Sagf della Guardia di Finanza, sono intervenute due eliambulanze. Scampato pericolo sull'Appennino Reggiano per una valanga causata intorno alle 8 del mattino da uno scialpinista, uscito indenne ma identificato dai carabinieri sciatori. L'uomo, in possesso di tutte le dotazioni di autosoccorso, non è stato multato. Destino diverso invece per un escursionista che si era perso nei boschi a Cerreto Laghi. Trovato un paio d'ore dopo in buone condizioni, è stato multato per aver violato l'ordinanza del Comune di Ventasse, in quanto era senza le dotazioni di autosoccorso necessarie. TRAGEDIA SULLE ALPL Dramma invece sulle Alpi francesi. Due sciatori, di cui un belga, sono morti travolti da due valanghe mentre un escursionista risulta disperso a causa di una terza valanga in alta Savoia. I due sciatori deceduti si trovavano fuori pista nella zona di Vallorcines, a nord di Chamonix. Con l'allontanamento del gelo siberiano, che ha avvolto anche l'Italia per una settimana portando freddo, neve e grandi disagi, le condizioni meteo nei prossimi giorni sono destinate a migliorare, ma solo da giovedì, sulle regioni settentrionali: una nuova perturbazione porterà piogge fra oggi e domani al Nord, accompagnate al Centro e al Sud da temporali. Resta l'allerta maltempo nelle Marche, in Umbria e Calabria. La vittima abitava nel Milanese. Grave sciatore nel Torinese, salvi gli scialpinisti investiti da una slavina Val Maira. Due morti in Savoia [-Intervento di un elicottero del Soccorso Alpino per un incidente -tit_org-

Intervista a Alex Zanardi - Se trovi la passione la strada è in discesa Anche senza gambe

[Francesco Cassandro]

Se trovi la passione la strada è discesa Anche senza di FRANCESCO CASSANDRO Sorride, Alex. Sempre. Quando evoca il rombo dei motori o lo schianto che gli ha tranciato le gambe. Quando accarezza l'oro olimpico o scruta il futuro. Non teme nulla, Alex. Perché tutto ha provato e tutto ha piegato, domato, vinto. Con la leggerezza di chi ama la vita e sa lenirne le asprezze con il balsamo dell'ironia. E dello sberleffo. Attento a non tagliarmi le gambe, spesso avverte quando qualcuno gli chiede una foto. C'è chi lo scambia per una battuta. E ride. Chi, ma sono rari, per la sintesi di una vita. E s'inchina a tanta forza. Alex Zanardi per cosa propende? Per la voglia di vivere. Da dove l'attinge? Gran parte la devo ai miei genitori, alla loro educazione. Concentrati su quello che puoi fare oggi e fallo. Poi domani ripartirai da ciò che hai ottenuto. E così via. Passo dopo passo, otterrai ciò che vuoi, . là C'è chi pensa che i diversamente abili siano senza talenti: invece vanno aiutati a svilupparli ripeteva sempre mio padre. Elei? Ci ho messo un po' a capire quanto fosse importante impegnarsi. La verità è che non sono mai stato un leader. Questo le ha creato dei problemi? No. Non mi creava problemi allora, per cui non mi crea problemi oggi confidarlo. Certo, chi avrebbe detto che un brutto anatroccolo... Avrebbe preso il volo? Che sarebbe rimasto lucido laddove l'occasione era perfetta per soccombere. Allude a quella che bussò, improvvisa è terribile, il 15 settembre 2001 nel circuito tedesco di Lausitzring: l'incidente, il buio del coma, l'amputazione di entrambe le gambe, sette arresti cardiaci, sedici operazioni... Già. Cosa ricorda? Che quando mi sono svegliato ho subito cercato il lato positivo di ciò che era successo. dual era? Che avevo perso le gambe, ma ero vivo. E non era poco. Di più: ero felice di essere vivo, e l'aver perso le gambe in quel momento era l'ultimo dei miei problemi. Dopodiché? Certo, poi ci sono stati anche momenti di difficoltà. Non sarei umano se non li avessi avuti. Come li ha vinti? Con una buona dose di tenacia, di cocciutaggine. Anche quando il pronostico sembrava indicare il contrario, mi dicevo: questa cosa posso riuscire comunque a farla funzionare. Un ricordo di quei drammatici giorni? Qualche tempo dopo l'incidente, ancora molto confuso nel mio letto di ospedale di Berlino (mi davano la morfina come lo zucchero nel cane), ad Euro Sport, l'unico canale in inglese che vedevo dal televisore in camera, passò la notizia che a causa di un incidente motociclistico, lo sciatore austriaco Hermann Maier rischiava l'amputazione di una gamba. Poveretto, esclamai, rivolto al mio amico che mi assisteva. E lui? Mi lanciò un'occhiataccia, dandomi dello scemo. In affetti, nelle condizioni in cui si trovava... E vero, ma io ero sincero. Senza una gamba non avrebbe certamente potuto fare quello che faceva prima. Lei invece? Io da subito non mi sono chiesto come farò a vivere senza gambe, ma come piuttosto riuscirò a fare tutte le cose che avevo in testa senza le gambe. Sicuro che comunque un modo l'avrei trovato. Che si è chiamato handbike. L'handbike è uno sport veramente completo, ogni muscolo che ho è attivo ai fini della propulsione, ai fini della spinta, e quindi è veramente uno sport fantastico, tant'è vero che io mi sono appassionato. Detto così sembra facile. Vero, ma una volta individuata la propria passione, la strada è in discesa. Anche se per fare la differenza occorrono sempre impegno e sacrifici. AlexZanardi, â 51 anni, è nato a Ö Bologna ma è 1 véneto ì d'adozione: dal 2005 vive a Noventa Padovana Cosa significa per lei correre, gareggiare? Per me è una semplice capacità di rimanere lucidi laddove l'occasione era perfetta per soccombere, cadere anche nella confusione che è legata molto spesso alla disperazione. E questo non è accaduto. Cosa l'ha spinto oltre? La convinzione che quella prova era giusta per me, mentre qualcos'altro mi avrebbe messo in ginocchio. Quando sei mosso dalla passione, diventa tutto facile. Ti alzi il mattino e dici: cosa posso fare oggi? E quel giorno farai una cosa grande o piccola, ma che comunque ti avvicina all'orizzonte che stai inseguendo. Ma cos'è cambiato nella sua vita? Il contesto. Attorno non avevo più tecnici, ingegneri, meccanici, direttori sportivi, ma fisioterapisti e tecnici ortopedici, capaci anche loro a fare squadra, a coinvolgermi. Ci siamo anche divertiti tantissimo. Che riflessione ha ricavato? Che se parti da una passione e puoi trasformarla in un mestiere, questo è un grande privilegio che riesce semplicissimo; ma se devi fare qualche cosa, esiste comunque un modo per appassionarsi a ciò

che occorre fare per mettere a posto le cose. E lei le cose le ha messe così bene da trasformarle in oro, oro olimpico. Londra è stata un'esperienza magnifica, fantastica. Conclusa con quella mano, la Alex Zanardi, 51 anni,; bolognese, nell'automobilismo si è laureato campione Cart nel 1997 e 1998, e campione italiano superturismo nel 2005. La sua vita è sempre stata a tutto gas fin da quando, all'età di quattordici anni, il padre gli regalò il suo primo kart con cui iniziò a coltivare la passione per la velocità ed i motori, ma anche e soprattutto ad ottenere i primi risultati. Già pilota di Formula, dopo aver perso le gambe in un incidente, nel paraciclismo ha conquistato quattro medaglie d'oro ai Giochi paralimpici di sua, che alza vittoriosa la handbike. Un'immagine entrata nella storia delle paralimpiadi. Un gesto per nulla pensato, che il giorno dopo riempiva la prima pagina del Times. Cosa pensò nel guardarla? Se non fossi stato io il soggetto ritratto, avrei detto: E bellissima e molto rappresentativa. Foto più bella non potevano scegliere. A Londra lo sport paralimpico è stato definitivamente sdoganato. E la disabilità? Non c'è tutto quello che serve. E non parlo soltanto di strutture, ma anche di comportamenti. Il problema è molto più complesso e ognuno deve fare la propria parte. Io alle paralimpiadi ho acceso qualche luce. Poi si sono spente? Londra 2012 e Rio 2016, e otto titoli ai campionati mondiali su strada. Ora tra i suoi obiettivi ci sono le Paralimpiadi di Tokio 2020 dove di certo non arriverà impreparato, per affrontare al meglio l'ennesima incredibile sfida che Alex, uno degli atleti più temuti e più attesi del mondo, sa affrontare con positività, tenacia e l'immane sorriso. Diplomato geometria, è sposato con Daniela, ed è padre di Niccolò. Ha pubblicato il libro "Volevo solo pedalare... ma sono inciampato in una seconda vita" (Rizzoli), scritto con il giornalista della Gazzetta dello Sport, Gianluca Gasparini. Tanti guardano ancora diversamente gli disabili pensando che debbano essere aiutati perché di talenti non ne hanno. Invece vanno messi in grado di svilupparli. Cosa manca? Flessibilità e buonsenso. Una vita da pilota, un'altra da paraciclista olimpico, e la terza? Il tema della disabilità mi incuriosisce, e può nascere qualcosa a livello imprenditoriale. Insieme ad un gruppo di amici stiamo lavorando ad un ruotino motorizzato chiamato Triride che trasforma la carrozzina o la sedia a rotelle in uno scooter. Dopodiché? Non sono le opportunità che mi mancano, quanto piuttosto la capacità di fare sintesi. Come affronta il futuro? Con ironia. Perché un sorriso aiuta tutti, anche le persone che in apparenza non hanno o credono di non avere alcun problema. Lei di problemi ne ha? No. E lo dichiaro non per vantarmene, ma perché cerco di essere sincero. Questa probabilmente è la forza più grande che mi è rimasta, legata al fatto di aver percepito da subito quanto vicino ero andato a perdere la cosa più importante, che è la vita stessa. Si ritiene un uomo fortunato? Fortunato e felice, perché amo ciò che faccio. Si accredita qualche merito? Sì, ma certamente ho raccolto molto più di quanto abbia seminato. Racconta questo quando incontra i ragazzi nelle scuole? Racconto ai ragazzi di cercare sempre il lato positivo delle cose. Capita di prendere qualche buca, è normale, ma questo consente di apprezzare meglio la strada liscia sotto le ruote, quando arriva. Nel frattempo? Voglio continuare a gareggiare, voglio rifare l'Iron Man. A proposito dell'Iron Man, non ha avuto paura nell'attraversare il tratto a nuoto del mare dove non è raro imbattersi negli squali? Lì gli squali sono a casa loro, siamo noi gli intrusi. Io contavo di trovarne uno particolarmente intelligente che, vedendomi, pensasse: No, quello lì lo hanno già assaggiato e non è buono. e iRiPRQOUZIONERISERW A È. La mia foto con la handbike in aria? A Londra lo sport paralimpico è stato del tutto sdoganato. & Se devi fare qualche cosa, esiste comunque un modo per appassionarsi a ciò che occorre fare. Una vita a tutto gas. Guarda a Tokyo 2020 -tit_org-

Sisma di magnitudo 2.1. Nessuna chiamata ai vigili del fuoco

Mini scossa di terremoto L'epicentro a Villaverla

[Redazione]

IERI SERA. Sisma di magnitudo 2.1. Nessuna chiamata ai vigili del fuoco Mini scossa di terremoto L'epicentro a Villaverla Una scossa di terremoto è stata avvertita ieri sera nel Vicentino. Il sisma, di magnitudo 2,1 della scala Richter, ha avuto epicentro a due chilometri nord-ovest da Villaverla. La scossa è stata registrata alle 20,31, ad una profondità di 12,5 chilometri. Ne ha dato notizia anche la sala sismica del Centro nazionale terremoti Ingv di Roma. L'epicentro è stato individuato esattamente in un punto a due chilometri nord-ovest di Villaverla. La scossa è stata avvertita da alcuni residenti e anche nel capoluogo. Non si registrano comunque danni a persone o cose. Nessuna segnalazione è giunta alla centrale operativa dei vigili del fuoco di Vicenza. Un sisma di magnitudo 2,1 è avvertibile dalla popolazione ma generalmente non causa alcun danno. L'ultima leggera scossa registrata dai sismografi nel Vicentino prima di questa risale al 14 febbraio ed era stata di magnitudo 1.0, registrata alle 5,39 nella zona sud-ovest di Cison di Grappa, a 9,3 chilometri di profondità. Si trattava del secondo sisma rilevato il mese scorso in provincia dove una scossa 1.7 di magnitudo era stata registrata dal Centro nazionale terremoti il 7 febbraio alle 2,36 a Posina. Scosse di magnitudo da 2.0 a 2.9 della scala Richter, come quella verificata ieri, generalmente sono molto leggere, lievemente avvertite ma registrate dai sismografi. Si tratta di micro-terremoti qualora la scossa sia inferiore a 2.0. Nella serata di ieri un'altra scossa è stata registrata in Italia nelle Marche, di magnitudo 2.4 con epicentro a Monte Cavallo. L'epicentro è a Villaverla -tit_org- Mini scossa di terremoto epicentro a Villaverla

Fatale la notte all'addiaccio per una 81enne La donna si era allontanata sabato sera senza dire nulla

Esce di casa di sera e muore assiderata = Scompare da casa e la trovano al gelo Muore un'anziana

[Silvia Dal Ceredo]

MALO. Fatale la notte all'addiaccio per una 81enne Esce di casa di sera e muore assiderata di SILVIA DAL CEREDO I medici hanno fatto di tutto per salvarla, ma le sue condizioni erano troppo gravi. Anna Lovato, 81 anni, di Malo, non ce l'ha fatta ed è spirata all'ospedale di Santorso. La donna l'altra sera si era allontanata da casa ed era stata trovata dopo una notte all'addiaccio. O PAG 20 I primi soccorsi portati all'anziana La donna si era allontanata sabato sera senza dire nulla Scompare da casa e la trovano al gelo Muore un'anziana Anna Lovato era già semi assiderata quando i soccorritori l'hanno rintracciata. Inutili i tentativi dei medici di Santorso di strapparla alla morte Silvia Dal Ceredo I medici hanno fatto di tutto per cercare di salvarla, ma le sue condizioni erano troppo gravi. Più volte era andata in arresto circolatorio a causa della grave ipotermia soneria dopo aver trascorso una notte fra i campi. Anna Lovato, 81 anni di Malo, non ce l'ha fatta ed è spirata all'ospedale di Santorso dov'era stata ricoverata in codice rosso. La donna l'altra sera si era allontanata da casa senza più farvi ritorno ed era stata individuata ieri mattina in una zona di campagna ai confini con il territorio di Isola Vicentina. Quando i soccorritori l'hanno trovata era stesa a terra, in stato di ipotermia, con una forte debilitazione complessiva e in stato di incoscienza. Necessario e immediato il ricovero in codice rosso all'ospedale di Santorso. La preoccupazione a Malo aveva iniziato a farsi sentire sabato sera, quando all'incirca intorno alle 18, il figlio della donna aveva segnalato alle forze dell'ordine la scomparsa della madre. La donna infatti si era allontanata dalla sua abitazione di via Vicenza 146 intorno all'orario di cena, senza più rientrare né tanto meno aver lasciato detto o scritto dove aveva intenzioni di recarsi. Vista l'età della pensionata e visto che è affetta da una patologia senile, i familiari si sono subito allarmati, anche alla luce delle condizioni meteo e delle temperature rigide di questi giorni. Dalle ricostruzioni dei soccorritori pare che la donna fosse uscita di casa già stato fortemente confusionale. Nel giro di poco tempo la macchina dei soccorsi si è attivata, coordinata dai vigili del fuoco. Nelle ore notturne gli operatori hanno continuato a cercare la donna non solo nella zona limitrofa a dove risiede, ma anche nei dintorni. Oltre a una quindicina di pompieri presenti con cinque automezzi e l'unità di comando locale con personale Tas (Topografia applicata al soccorso), hanno preso parte alle ricerche anche i carabinieri di Malo con il supporto di ulteriori pattuglie della compagnia scledense, i volontari della protezione civile di Malo e Schio ed un'unità cinofila di Valdagno. Alcuni testimoni hanno dato un contributo alle ricerche riferendo di averla avvistata intorno alle 18.30 vicino alla pasticceria Carollo e poco distante in via Santa Maria Celeste. Ieri mattina intorno alle 11 l'anziana è stata trovata proprio nella zona dell'ultimo avvistamento, in mezzo ai campi in via Santa Maria Celeste. Aveva trascorso la notte all'aperto indossando solo alcuni vestiti e per coprirsi un cappotto. Le sue condizioni fisiche infatti sono apparse disperate fin da subito. L'ambulanza del Suem l'ha trasportata d'urgenza all'ospedale di Santorso dove i medici hanno cercato fino all'ultimo di strapparla alla morte ma alla fine si sono dovuti arrendere. A dare l'allarme l'altra sera è stato il figlio La pensionata è stata cercata tutta la notte Il ritrovamento dell'anziana da parte dei vigili del fuoco. VV.FF. -tit_org- Esce di casa di sera e muore assiderata - Scompare da casa e la trovano al gelo Muore un'anziana

Intervento dei vigili del fuoco

Canna fumaria difettosa Rogo bloccato sul nascere

[S.d.c.]

DI Intervento dei vigili del fuoco Cannafumaria difettosa Rogo bloccato sul nascere Fumo nella notte dal tetto di un'abitazione a Monte di Malo ma le tre squadre di vigili del fuoco riescono a controllare il principio d'incendio. Era circa l'una di notte tra sabato e domenica, quando i residenti di via Antonella che si trova nella zona ai piedi della collina, proprio a ridosso dell'abitato di Malo, hanno lanciato l'allarme ai vigili del fuoco poiché da uno degli edifici della zona residenziale rurale, in cui sorge anche un bar enoteca, proveniva un forte odore di fumo. Le squadre intervenute da Arzignano, Schio e Vicenza, attrezzate anche con un mezzo autoscala, si sono dedicate prima all'ispezione dell'immobile, con particolare attenzione al tetto ventilato. Dopo una serie di controlli dettagliati, sono riusciti ad individuare un'anomalia proprio nel sottotetto, dove la canna fumaria non perfettamente isolata aveva iniziato a carbonizzare lentamente il pavimento di legno. Quest'ultimo infatti era entrato in contatto con il tubo dello scarico dei fumi del caminetto del piano terra. I pompieri hanno lavorato per circa tre ore per mettere in sicurezza lo stabile. S.D.C. RIPRODUZIONE RISERVATA i vigili del fuoco in azione -tit_org-

**Era scomparso da Solagna quasi due mesi fa. Sul posto pompieri e carabinieri
Lunardi trovato morto da due pescatori nelle acque del Brenta**

[Francesca Cavedagna]

TRAGEDIA. Era scomparso da Solagna quasi due mesi fa. Sul posto pompieri e carabinieri. Si indaga per capire se è scivolato o se ha voluto togliersi la vita. È stato riconosciuto dai vestiti da lavoro e dalla catenina d'oro Francesca Cavedagna. C'è un corpo che galleggia in mezzo al fiume, venite subito!. Il corpo avvistato da due pescatori ieri pomeriggio, in mezzo al Brenta, nel tratto di fiume che attraversa il territorio di Solagna, era quello di Stephane Lunardi, svanito nel nulla lo scorso 10 gennaio, quando si è allontanato dal posto di lavoro e non ha più fatto rientro a casa. Si chiude quindi nel modo più tragico una vicenda che ha tenuto col fiato sospeso l'intero paese di Solagna, dove il dipendente comunale viveva da sempre, amato e benvoluto da tutti. Al momento della scomparsa i carabinieri della stazione valligiana, guidati dal maresciallo Giampaolo Bao, su disposizione del comandante della compagnia di Bassano, Adriano Fabio Castellan, avevano attivato un'imponente macchina delle ricerche, coadiuvata dai volontari della protezione civile, dai vigili del fuoco di Bassano, Vicenza e Venezia, con ispezioni approfondite oltre che delle aree montane anche di tutta l'area fluviale, dalla Vaibrenta fino a Tezze. Si era cercato per giorni, inutilmente. In molti pensavano, e speravano, che l'operaio di 50 anni avesse raggiunto Roma o la Francia, dove aveva detto di voler andare per far visita al Papa e ad alcuni parenti. Invece è sempre stato lì, mezzo al fiume che tanto amava e conosceva così bene, a poche centinaia di metri dalla diga di Mignano, primo fulcro delle ricerche e zona dove anche i cani molecolari avevano puntato più volte, sentendo le tracce del suo ultimo passaggio. E non sbagliavano. La salma di Lunardi è spuntata dall'acqua 500 metri più a sud della diga. Forse incagliata in un masso o trattenuta da un peso sul fondale. Il corpo del dipendente comunale era fermo proprio in centro al letto del fiume, in poco più di 30 centimetri d'acqua, con addosso i vestiti che indossava il giorno della scomparsa. I familiari, oltre che dagli abiti, lo hanno riconosciuto da una catenina d'ora che indossava sempre. L'allarme è scattato verso le 16 e subito i carabinieri e i vigili del fuoco della "saf di Bassano sono arrivati nel punto del ritrovamento, proprio dove sfocia il canale del "Boalon". I pompieri sono riusciti a recuperare la salma attraverso delle fimi, utilizzando speciali tecniche di ancoraggio. Le operazioni sono durate circa due ore. Lunardi è stato ritrovato proprio nel giorno dell'apertura della pesca, che ieri ha portato sulle rive del Brenta migliaia di appassionati. Fondamentale per l'avvistamento è stato però il livello delle acque, che si è abbassato qualche giorno fa, facendo riemergere il corpo. Con tutta probabilità il corpo era incagliato sul fondale, forse trattenuto da delle zavorre, e nonostante le correnti del Brenta è sempre rimasto a poca distanza dal punto dove è scivolato o da dove si è gettato volontariamente. Tutte le risposte sulla drammatica scomparsa di Stephane Lunardi le potranno dare solo le indagini aperte dalla procura di Vicenza e affidate ai carabinieri. Non è escluso che in queste ore il magistrato disponga l'autopsia. La salma era "incagliata" al centro del fiume, poco più a sud della diga di Mignano -tit_org-

Escursionista recuperato sul Grappa

[Redazione]

Un'imprudenza commessa da três escursionisti, tra questi un vicentino, è stata quasi certamente la causa di una disavventura, senza conseguenze, costata ieri quattro ore di intervento ai sanitari del soccorso alpino e del 118 di Crespano. Un venticinquenne, A.Z., di Rubano (Pd) è infatti scivolato, a circa 1200 metri di quota, per una decina di metri lungo un pendio innevato, ai confini tra Crespano e Paderno, mentre il terzetto scendeva dal Grappa percorrendo il sentiero 153. Pare che l'escursionista, come uno degli altri due compagni, stesse procedendo sulla neve senza ramponi. Gli amici, LF., 43 anni, di Camisano, e un 24enne di Limeña hanno allertato alle 4.30 il 118. I dott. Matteo Tommasi, un infermiere e i tecnici hanno raggiunto Valle San Liberale, meta finale degli escursionisti, raggiungendo poi a piedi, con i ramponi, il luogo dell'incidente. Il 25enne non ha riportato alcun danno. Il personale del soccorso alpino ha soccorso pure un pilota, illeso, il cui parapendio è rimasto impigliato tra gli alberi. LZ.

RIPROTEZIONE RISERVATA -tit_org-

Auto si schianta contro il guard-rail

[Lucio Zonta]

CASSOLA. L'incidente è avvenuto nella notte tra sabato e ieri allo svincolo per Cassola. 11 ferito soccorso da pompieri e suem. Rilievi della poi Lucio Zonta Si schianta contro la cuspide del guard rail all'altezza di una delle uscite della superstrada Valsugana e la barriera s'incunea nell'abitacolo, ferendo in modo molto serio il conducente e distruggendo l'auto. Nonostante la spaventosa dinamica dell'incidente, il protagonista A.C., 39 anni, di Schiavon, non sembra essere in pericolo di vita. All'uomo sono state diagnosticate fratture al volto e un trauma torácico: ricoveratorianimazione, la situazione sarebbe sotto controllo. Lo schianto si è verificato verso le due e mezzo della notte tra sabato e ieri. Il conducente, alla guida di una Alfa Romeo Giulietta, stava percorrendo la superstrada da Trento verso Rosa quando, secondo le prime informazioni, avrebbe iniziato la manovra per uscire dalla Valsugana allo svincolo di Cassola. Per cause in via di accertamento, la Giulietta è finita contro la cuspide posta per indicare e delimitare appunto la corsia che porta verso Cassola. Nel tremendo impatto, nell'abitacolo è penetrata parte del guard-rail, impedendo qualsiasi possibilità di movimento al conducente, che nonostante le lesioni riportate alla testa era cosciente quando sono arrivati soccorsi. È stato allertato il 118 e sul posto, con i sanitari del San Bassiano, sono sopraggiunti anche i vigili del fuoco e la polizia. Ad estrarre il ferito dalle lamiere accartocciate sono stati proprio i pompieri. I sanitari hanno quindi prestato sul posto le prime cure ad A.C., il quale è stato successi vamente trasportato all'ospedale di Bassano per i successivi accertamenti, al termine di quali è stata stilata la diagnosi. Una volta valutate le lesioni, i medici hanno deciso di ricoverare il paziente nell'unità di terapia intensiva. In seguito all'impatto tra l'auto e il manufatto, per alcune decine di metri l'asfalto della Valsugana, in quel tratto di competenza della Regione Veneto, è stata invasa dai detriti della Giulietta e del guard rail. Per ripristinare la viabilità sono stati allertati gli addetti della ditta Cornac di Romano d'Ezzelino. La viabilità è stata ripristinata dopo un paio d'ore dall'incidente. L'esatta dinamica dell'accaduto è al vaglio della polizia del commissariato di Bassano. La barderà ha sventrato l'auto ed è entrata nell'abitacolo Il conducente ha riportato gravi lesioni ma non rischia la vita L'Atta Romeo Giulietta ha riportato danni ingentissimi -tit_org-

Ancora ghiaccio, auto sbanda e finisce in un canale a Grazzano

[C.b.]

Nonostante ieri la neve e il ghiaccio abbiano concesso una tregua, resta comunque difficoltoso il transito sulle strade piacentine. Ieri mattina, ad esempio, un nuovo incidente si è verificato lungo la provinciale di Valnure a Grazzano Visconti: un'auto è improvvisamente uscita di strada ed è finita dritta dentro ad un canale laterale. La vettura si è schiantata con l'anteriore all'interno del canale, ed è rimasta bloccata in discesa lungo il dislivello. Per fortuna, l'incidente non ha fatto registrare feriti gravi né disagi alla circolazione stradale. Nuova allerta per oggi. La pesante ondata di maltempo che ha interessato tutta la regione (al punto che era scattato il terno "Non andate in Emilia-Romagna") dovrebbe attutire nella giornata di oggi i suoi effetti: tuttavia, l'Agenzia per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile ha emesso una nuova allerta valida per tutta la giornata di oggi, perché non si escludono anche leggere nevicate nel pomeriggio. Inoltre, come segnalato dalla Protezione civile, lo strato di aria fredda ancora presente al suolo potrà dar luogo a locali fenomeni di pioggia che gela nelle prime ore di questa mattina. Il rischio è dunque ancora quello del "gelicidio" _CB. Si teme ancora per oggi una altra ondata di "pioggia gelata". Viabilità a rischio. L'auto che è improvvisamente uscita di strada ieri a Grazzano -tit_org-

LA SITUAZIONE

Allerta della Protezione civile su Marche, Basilicata e Calabria

[Redazione]

LA SITUAZIONE Allerta arancione sulle Marche: prosegue il maltempo sull'Italia a causa delle correnti occidentali atlantiche che continuano ad influenzare le condizioni meteorologiche. Una serie di perturbazioni ci interesseranno con una intensificazione delle precipitazioni che, a tratti, assumeranno anche carattere temporalesco. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione civile d'Intesa con le Regioni coinvolte, ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle crisi di idrogeologia e idraulica. L'avviso - informa una nota della Protezione civile - prevede precipitazioni diffuse sulle Marche. Da oggi le precipitazioni, da sparse a diffuse, interesseranno anche la Basilicata e la Calabria e potranno assumere anche carattere di rovescio o temporale, insistendo sui settori tirrenici. Per oggi, è stata valutata allerta arancione sulle Marche centro settentrionali e gialla sui bacini centro meridionali di Basilicata e Calabria. Allerta gialla anche su Umbria e Abruzzo e sui bacini orientali e meridionali dell'Emilia Romagna e sul Molise. Per la giornata di domani ancora criticità arancione sulle Marche centro settentrionali e criticità gialla su l'Abruzzo, sulla Calabria occidentale e sui bacini di Puglia e Basilicata. -tit_org-

Valanghe e fuoripista, un morto e 4 feriti

[Redazione]

Valanghe e fuoripista, un morto e 4 feriti Valanghe e fuoripista hanno provocato incidenti in montagna con feriti, e anche una vittima. Il bilancio poteva essere ancora più grave perché sotto una slavina era rimasta una intera comitiva di sciatori che, per fortuna, è riuscita a uscirne fuori senza troppe complicazioni. Tre le valanghe precipitate dalle montagne del Piemonte. La più grave vicino al comprensorio sciistico di Pian Benot, nel comune di Usseglio (Torino) dove uno sciatore fuoripista, 36 anni, di Torino, è stato travolto ed è rimasto completamente sommerso. I soccorritori sono riusciti a individuarlo da uno sci che spuntava dalla neve e l'hanno rianimato, ma le sue condizioni sono gravissime: è stato portato con l'elisoccorso all'ospedale Cto di Torino. Altre due valanghe, senza feriti, in Valsesia (Vercelli) e Val Maira (Cuneo). Ad Alagna Valsesia, nel Vallone di Otro, tre sciatori sono stati coinvolti da una slavina durante una discesa in fuoripista, ma sono riusciti a mettersi in salvo prima dell'arrivo dei soccorsi. L'allarme è stato lanciato da un testimone che ha assistito all'incidente. In Valle Maira, a quota 2.400, una valanga ha travolto una dozzina di scialpinisti: tutti sono riusciti a mettersi in salvo tranne uno che però è stato estratto dagli altri sciatori. Non avrebbe riportato traumi. Ancora in Piemonte, sulle Alpi Lepontine, uno snowboarder è precipitato da un salto di roccia durante una discesa in fuoripista in località San Domenico di Varzo, stazione sciistica dell'ossola al confine con la Svizzera. Il corpo è stato recuperato da una eliambulanza del servizio 118. La vittima è un 27 enne di Buccinasco (Milano). Il giovane è finito fuori pista durante una discesa con lo snowboard sotto gli occhi di un amico che era con lui. In Valle d'Aosta, a Gressoney, uno scialpinista valdostano di 32 anni è stato travolto da una valanga. La slavina si è staccata sotto il col Ranzola, a 2.000 metri di quota. L'uomo è rimasto semisepolto, con solo la testa e un braccio fuori dalla neve. Alla scena hanno assistito altre persone che hanno dato l'allarme. Sul posto, l'elicottero del Soccorso alpino valdostano. Lo scialpinista è stato estratto dalla valanga e condotto all'ospedale di Aosta; le sue condizioni non sono gravi. In Valtellina, infine, una valanga di medie dimensioni ha travolto nella zona di Valdisotto (Sondrio) due escursionisti, rimasti feriti. Non si sa se la valanga sia stata causata o meno dal loro passaggio. Oltre agli uomini del Soccorso Alpino di Valtellina e Valchiavenna, con i militari del Sagf della Guardia di Finanza, sono intervenute due eliambulanze. Scampato pericolo sull'Appennino reggiano per una slavina causata intorno alle otto del mattino da uno scialpinista, uscito indenne ma identificato dai carabinieri sciatori. L'uomo è risultato in possesso di tutte le dotazioni di autosoccorso e dunque non è stato multato. Destino invece capitato a un escursionista che si era perso nei boschi a Cerreto dei Laghi. Trovato un paio d'ore dopo in buone condizioni, è stato multato per aver violato l'ordinanza del Comune di Ventasse, facendo escursione senza le dotazioni di autosoccorso necessarie. In Piemonte snowboarder si è schiantato sulle rocce. Una slavina nel Reggiano Squadre di soccorso al lavoro dopo una valanga -tit_org-

Muore giovane sciatore Fatale il salto con la tavola

[Redazione]

Tragedia sulle piste dell'Ossola: lo snowboarder è un milanese di 27 anni Piemonte, incubo valanghe: gravissimo un uomo travolto a Pian Benot Valanghe e fuoripista. Queste le cause degli incidenti accaduti ieri in montagna. Un ragazzo di 27 anni, Daniele Della Calce di Buccinasco (Milano) che stava scendendo con lo snowboard è morto sulle nevi di San Domenico di Varzo, una stazione sciistica al confine con la Svizzera. Diversi i feriti. Si è temuto per un'intera comitiva di sciatori che rimasta sotto una slavina, ma che per fortuna, è riuscita a mettersi in salvo. Tré le valanghe precipitate dalle montagne del Piemonte. La più grave, al comprensorio sciistico di Pian Benot, nel comune di Usseglio (Torino) dove uno sciatore fuoripista, 36 anni, di Torino, è stato travolto ed è rimasto completamente sommerso. I soccorritori sono riusciti ad individuarlo da uno sci che spuntava dalla neve e l'hanno rianimato, ma le sue condizioni sono gravissime: è stato portato con l'elisoccorso all'ospedale Cto di Torino. Altre due valanghe, senza feriti, in Valsesia (Vercelli) e Val Maira (Cuneo). Ad Alagna Valsesia, nel Vallone di Otro, tré sciatori sono stati coinvolti da una slavina durante una discesa in fuo ripista, ma sono riusciti a mettersi in salvo prima dell'arrivo dei soccorsi. L'allarme è stato lanciato da un testimone che ha assistito all'incidente. In Valle Maira, a quota 2.400, una valanga ha travolto una dozzina di scialpinisti. Sono riusciti a mettersi in salvo tranne uno che però è stato estratto dagli altri senza traumi. Daniele Della Calce è morto sulle Alpi Lepontine in Piemonte. Lo snowboarder è precipitato da un salto di roccia durante una discesa in fuoripista in località San Domenico di Varzo, stazione sciistica dell'Ossola. Il corpo è stato recuperato da una eliambulanza del servizio 118. Il ventisettenne di Buccinasco è finito fuori pista durante una discesa con lo snowboard sotto gli occhi di un amico. In Valle d'Aosta, a Gressoney, uno scialpinista valdostano di 32 anni è stato travolto da una valanga. La slavina si è staccata sotto il col Ranzola, a 2mila metri di quota. L'uomo è rimasto semisepolto, con solo la testa e un braccio fuori dalla neve. Sul posto, l'elicottero del Soccorso alpino valdostano. Lo scialpinista è stato estratto dalla valanga e condotto all'ospedale di Aosta; le sue condizioni non sono gravi. In Valtellina, infine, una valanga di medie dimensioni ha travolto nella zona di Valdisotto (Sondrio) due escursionisti, rimasti feriti. Non si sa se la valanga sia stata causata o meno dal loro passaggio. Oltre agli uomini del Soccorso Alpino di Valtellina e Valchiavenna, con i militari del Sagf della Finanza, sono intervenute due eliambulanze. Scampato pericolo sull'Appennino reggiano per una valanga causata intorno alle otto del mattino da uno scialpinista, uscito indenne, ma identificato dai carabinieri. Multato infine un escursionista che si era perso nei boschi a Cerreto dei Laghi. Trovato un paio d'ore dopo in buone condizioni, è stato multato per aver violato l'ordinanza del Comune di Ventasso, facendo escursione senza le dotazioni di autosoccorso necessarie. ROMA Soccorsi a uno sciatore -tit_org-

Scarica di neve, vola per 15 metri

Un escursionista sloveno si ferisce scalando una cascata di ghiaccio al lago del Predil

[Redazione]

Un escursionista sloveno si ferisce scalando una cascata di ghiaccio al lago del Predil. Un ragazzo sloveno colpito da una scarica di neve e massa ghiacciata durante la scalata di una cascata di ghiaccio, è stato soccorso ieri in montagna, nei pressi del Lago del Predil. Si tratta di T. C., del 1993, di Kranj, che si trovava da capocordata alla fine della seconda lunghezza di corda della cascata denominata "al Fortino", situata nei pressi del Lago del Predil. La scarica ha fatto "volare" (termine tecnico del gergo dell'arrampicata che sta ad indicare il tratto di caduta effettuato perdendo l'appoggio o l'appiglio, prima che la corda trattenga la caduta stessa al primo ancoraggio sottostante) il giovane per una quindicina di metri, procurandogli la frattura di tibia e perone. Sul posto è intervenuto l'elisoccorso della centrale operativa di Udine e, a supporto, una squadra di dieci tecnici di soccorso della stazione di Cavè e della Guardia di Finanza di Sella Nevea. L'elicottero ha portato sul posto il personale sanitario e alcuni tecnici con diverse verricellate. Il ragazzo è stato stabilizzato e poi trasportato in elicottero all'ambulanza partita da Tarvisio che attendeva vicino al Lago e con questa in ospedale a Tolmezzo. L'intervento è stato reso più complicato e pericoloso a causa di altre scariche di neve e sassi che hanno messo costantemente a rischio lo stesso personale tecnico e sanitario. La causa di tali scariche era dovuta al brusco innalzamento delle temperature e al fatto che la parete era esposta ad Est, dove ha preso tutto il sole del mattino. Sul posto anche i carabinieri del Nucleo radiomobile per gestire la viabilità nei pressi del lago. L'intervento si è chiuso intorno alle 15.30. L'intervento del lis e dei tecnici del Soccorso alpino e della Gdf -tit_org-

Con la moto fuori strada, muore a 43 anni

[Piero Cargnelutti]

LA TRAGEDIA CASSACCO Con la moto fuori strada, muore a 43 anni Incidente sulla Provinciale 55, la vittima è Igor Tullio, di Tricésimo. L'uomo è spirato durante il trasporto in ospedale Esce di strada con la moto e muore durante il trasporto all'ospedale di Udine. L'incidente è avvenuto ieri pomeriggio a Cassacco, la vittima è Igor Tullio, 43 anni di Tricésimo. Il fatto è avvenuto poco dopo le 16.30 sulla provinciale 55 nel tratto denominato viale Udine. Tullio si stava dirigendo verso il centro di Cassacco con la sua motocicletta quando, improvvisamente, ha perso il controllo del mezzo che è finito fuori strada all'altezza della sede del locale consorzio agrario, a poca distanza dal noto ristorante Befed. Il motociclista è finito fuori dalla carreggiata ed è andato a sbattere contro la rete metallica che si trova su quel lato e delimita il confine dell'area accanto alla strada: la moto ha sbattuto contro la rete ed è in seguito rimbalzata a terra, mentre il conducente è caduto sbattendo contro l'asfalto. Sul posto è giunto il personale medico con elisoccorso e un'ambulanza proveniente dall'ospedale di Udine: l'uomo è stato portato al Santa Maria della Misericordia proprio con quest'ultimo mezzo. Inizialmente, il motociclista, pur avendo riportato numerosi traumi, era sembrato cosciente, ma durante il trasporto verso il nosocomio è purtroppo spirato e per lui non c'è stato più niente da fare. Sul posto è intervenuta una pattuglia dei carabinieri della stazione di Fagagna e i vigili del fuoco di Gemona. Ancora non sono chiare le cause dell'incidente: quando è finito fuori strada, il motociclista non pare stesse andando a velocità particolarmente elevata e sull'asfalto non sono rimasti evidenti segni di frenata. La fuoriuscita di strada potrebbe essere dovuta dunque a una distrazione oppure a un malore: il tratto in cui è avvenuto l'incidente è rettilineo, ma leggermente in salita e, in quel momento sull'arteria stradale non c'era molto traffico. Anche se nell'incidente non sono stati coinvolti altri mezzi, la circolazione è tornata alla normalità nel giro di un'ora e mezza, il tempo per garantire alle forze dell'ordine di effettuare i rilievi, bonificare la sede stradale e recuperare il mezzo. RIPRODUZIONE RISERVATA di Piero Cargnelutti CASSACCO Candidato alle elezioni 2017, lascia due figli La prematura scomparsa di Igor Tullio ha lasciato la comunità incensimata senza parole. Igor, nato e cresciuto a Tricésimo, era una persona molto conosciuta in città. _ _ _ Padre di famiglia, sposato e papa di due bambini piccoli che frequentano entrambi le scuole elementari, era apprezzato da tutti. Gli amici di sempre, commossi per la sua morte, lo descrivono come una persona splendida, buona e disponibile sempre con tutti. Anche per questo lo scorso anno, dopo alcune sollecitazioni di conoscenti e familiari, Igor aveva deciso di mettersi in politica con l'intento di aiutare la comunità scendendo in campo con la lista Altra direzione, capitanata da Claudio Comino. Nel cuore, oltre alla famiglia che adorava e i suoi due bimbi, anche un'altra grande passione, quella per la moto che aveva rispolverato dal garage dopo una lunga pausa la scorsa estate. Passione che purtroppo gli stata fatale nella prima giornata di sole dopo un lungo e freddo inverno. (I. i.) -:::, il luogo della tragedia a Cassacco: in primo piano il casco del motociclista di Tricésimo (Foto Petrusi) -tit_org-

Piccola sciatrice s`infortuna sulla pista

Tarvisio: incidente sullo Zoncolan. Una donna soccorsa nei pressi di Passo Lanza

[Redazione]

Piccola sciatrice s'infortuna sulla pista Tarvisio: n`adente sullo Zoncolan. Una donna soccorsa nei pressi Passo Lanza
Soccorso sulle piste dello Zoncolan, ieri, per bimba di 8 anni di Terzo di Tolmezzo che mentre sciava in gruppo accompagnata da una maestra di sci, cadendo si è ferita allo sterno sulla sua racchetta. Cosciente ma dolorante, è stata portata a fine pista, sempre sul Canalone, dove l'elicottero l'ha trasportata all'ospedale di Udine. L'incidente è avvenuto verso mezzogiorno. Poco dopo un altro intervento si è reso necessario in un tratto difficoltoso ad inizio della pista Canalone per portare soccorso ad un uomo di 50 anni di Trieste che si era procurato una lesione ad un ginocchio. L'uomo è stato imbarellato e portato a fine pista dove è stato caricato su una ambulanza con direzione ospedale di Tolmezzo. La polizia e l'esercito, in servizio di controllo sulle piste, hanno dovuto quindi effettuare altri sette interventi per traumi facciali, spalle lesionate e lesioni alle ginocchia. E sempre ieri il soccorso alpino del Cnsas di Forni Avoltri e quello della Guardia di finanza di Tolmezzo sono stati chiamati ieri in aiuto di una sciatrice che aveva intrapreso una escursione fuori pista nei pressi del Passo Lanza. La donna, classe 1992, V. S. le sue iniziali, di Tolmezzo, si è fratturata un gamba. Recuperata dall'elicottero, è stata trasportata all'ospedale di Tolmezzo. Sul versante dei poli gestiti da Promotur, gli agenti della polizia di stato in servizio di sicurezza e soccorso in montagna coordinati dal vice questore aggiunto Alessandro Miconi, hanno dovuto intervenire per diverse volte sul polo dello Zoncolan. L'episodio più grave ha visto protagonista, nella giornata di sabato, un dentista di Gemona di 64 anni che verso mezzogiorno è caduto sulla pista Canalone che dal Monte Zoncolan porta alla stazione di partenza di Ravascletto. L'uomo giunto in prossimità dell'ultima curva prima del rettilineo che porta a fine pista, ha perso l'equilibrio ed è caduto rovinosamente a terra riportando un trauma cranico e la sospetta frattura di un ginocchio. Il ferito è stato condotto al pronto soccorso dell'ospedale di Udine in elicottero, (g.g.) L'elicottero del 118 per l'infortunio sullo Zoncolan -tit_org- Piccola sciatrice infortuna sulla pista

Muore giovane sciatore Fatale il salto con la tavola

[Redazione]

Tragedia sulle piste dell'Ossola: lo snowboarder è un milanese di 27 anni Piemonte, incubo valanghe: gravissimo un uomo travolto a Pian Benot ROMA Valanghe e fuoripista. Queste le cause degli incidenti accaduti ieri in montagna. Un ragazzo di 27 anni, Daniele Della Calce di Buccinasco (Milano) che stava scendendo con lo snowboard è morto sulle nevi di San Domenico di Varzo, una stazione sciistica al confine con la Svizzera. Diversi i feriti. Si è temuto per un'intera comitiva di sciatori che rimasta sotto una slavina, ma che per fortuna, è riuscita a mettersi in salvo. Tré le valanghe precipitate dalle montagne del Piemonte. La più grave, al comprensorio sciistico di Pian Benot, nel comune di Usseglio (Torino) dove uno sciatore fuoripista, 36 anni, di Torino, è stato travolto ed è rimasto completamente sommerso. I soccorritori sono riusciti ad individuarlo da uno sci che spuntava dalla neve e l'hanno rianimato, ma le sue condizioni sono gravissime: è stato portato con l'elisoccorso all'ospedale Cto di Torino. Altre due valanghe, senza feriti, in Valsesia (Vercelli) e Val Maira (Cuneo). Ad Alagna Valsesia, nel Vallone di Otro, tré sciatori sono stati coinvolti da una slavina durante una discesa in fuoripista, ma sono riusciti a mettersi in salvo prima dell'arrivo dei soccorsi. L'allarme è stato lanciato da un testimone che ha assistito all'incidente. In Valle Maira, a quota 2.400, una valanga ha travolto una dozzina di scialpinisti. Sono riusciti a mettersi in salvo tranne uno che però è stato estratto dagli altri senza traumi. Daniele Della Calce è morto sulle Alpi Lepontine in Piemonte. Lo snowboarder è precipitato da un salto di roccia durante una discesa in fuoripista in località San Domenico di Varzo, stazione sciistica dell'Ossola. Il corpo è stato recuperato da una eliambulanza del servizio 118. Il ventisettenne di Buccinasco è finito fuori pista durante una discesa con lo snowboard sotto gli occhi di un amico. In Valle d'Aosta, a Gressoney, uno scialpinista valdostano di 32 anni è stato travolto da una valanga. La slavina si è staccata sotto il col Ranzola, a 2mila metri di quota. L'uomo è rimasto semisepolto, con solo la testa e un braccio fuori dalla neve. Sul posto, l'elicottero del Soccorso alpino valdostano. Lo scialpinista è stato estratto dalla valanga e condotto all'ospedale di Aosta; le sue condizioni non sono gravi. In Valtellina, infine, una valanga di medie dimensioni ha travolto nell'azonadiValdisotto (Sondrio) due escursionisti, rimasti feriti. Non si sa se la valanga sia stata causata o meno dal loro passaggio. Oltre agli uomini del Soccorso Alpino di Valtellina e Valchiavenna, con i militari del Sagf della Finanza, sono intervenute due eliambulanze. Scampato pericolo sull'Appennino reggiano per una valanga causata intorno alle otto del mattino da uno scialpinista, uscito indenne, ma identificato dai carabinieri. Multato infine un escursionista che si era perso nei boschi a Cerreto dei Laghi. Trovato un paio d'ore dopo in buone condizioni, è stato multato per aver violato l'ordinanza del Comune diventasse, facendo escursione senza le dotazioni di autosoccorso necessarie. Soccorsi a uno sciatore - tit_org-

Oggi l'ultimo saluto al 44enne Lascia compagna e una bimba

[Redazione]

RO Oggi Pultimo saluto al 44enne Lascia compagna e una bimba Oggi è il giorno dell'addio a Massimo Corti, il 44enne di Ro deceduto venerdì a causa di una malattia. Trasferitosi da alcuni anni a Ponsò, nel Padovano, lavorava in un'azienda specializzata in trattamento dell'aria e viveva con la compagna e la figlia piccola. Corti era molto noto a Ro, dove tornava abitualmente a trovare i famigliari, tra i quali la madre Luciana, da anni volontario della Protezione civile róese. L'ultimo saluto al 44enne è previsto per oggi, con inizio alle 15, nella chiesa di Ro, seguirà la tumulazione nel cimitero del paese. Massimo Corti di 44 anni -tit_org- Oggiultimo saluto al 44enne Lascia compagna e una bimba

Rischio valanghe e fuoripista Morto sciatore, un altro grave

[Marco De Ambrosis]

Dramma sulle Lepontine nel Vco La vittima abitava a Buccinasco VERBANIA - Valanghe e fuoripista hanno provocato incidenti in montagna con feriti, e anche una vittima: si chiamava Daniele Della Calce, 27 anni, abitava Buccinasco nel Milanese. Il bilancio poteva essere ancora più grave perché sotto una slavina era rimasta una intera comitiva di sciatori che, per fortuna, è riuscita a uscirne senza troppe complicazioni. L'incidente più grave sulle Alpi Lepontine, nella provincia del Vco dove uno snowboarder è precipitato da un salto di roccia durante una discesa in fuoripista in località San Domenico di Varzo, stazione sciistica dell'ossola al confine con la Svizzera. Il corpo è stato recuperato da una eliambulanza del servizio 118. Daniele Della Calce è finito fuori pista durante una discesa con lo snowboard sotto gli occhi di un amico che era con lui. Tré le valanghe precipitate dalle montagne del Piemonte. La più grave vicino al comprensorio sciistico di Pian Benot, nel comune di Usseglio dove uno sciatore fuoripista, 36 anni, di Torino, è stato travolto ed è rimasto completamente sommerso. I soccorritori sono riusciti a individuarlo da uno sci che spuntava dalla neve e l'hanno rianimato, ma le sue condizioni sono gravissime: è stato portato con l'elisoccorso all'ospedale Cto di Torino. Altre due valanghe, senza feriti, in Valsesia (Vercelli) e Val Maira (Cuneo). Ad Alagna Valsesia, nel Vallone di Otro, tré sciatori sono stati coinvolti da una slavina durante una discesa in fuoripista, ma sono riusciti a mettersi in salvo prima dell'arrivo dei soccorsi. L'allarme è stato lanciato da un testimone che ha assistito all'incidente. In Valle Maira, a quota 2.400, una valanga ha travolto una dozzina di scialpinisti: tutti sono riusciti a mettersi in salvo tranne uno che però è stato estratto dagli altri sciatori. Non avrebbe riportato traumi. In Valle d'Aosta, a Gressoney, uno scialpinista valdostano di 32 anni è stato travolto da una valanga. La slavina si è staccata sotto il col Ranzola, a 2mila metri di quota. L'uomo è rimasto semisepolto, con solo la testa e un braccio fuori dalla neve. Alla scena hanno assistito altre persone che hanno dato l'allarme. Sul posto, l'elicottero del Soccorso alpino valdostano. Lo scialpinista è stato estratto dalla valanga e condotto all'ospedale di Aosta; le sue condizioni non sono gravi. In Valtellina, infine, una valanga di medie dimensioni ha travolto nella zona di Valdisotto (Sondrio) due escursionisti, rimasti feriti. Non si sa se la valanga sia stata causata o meno dal loro passaggio. Oltre agli uomini del Soccorso Alpino di Valtellina e Valchiavenna, con i militari del Sagf della Guardia di Finanza, sono intervenute due eliambulanze. Scampato pericolo sull'Appennino reggiano per una valanga causata intorno alle 8 del mattino da uno scialpinista, uscito indenne ma identificato dai carabinieri sciatori. L'uomo è risultato in possesso di tutte le dotazioni di autosoccorso e dunque non è stato multato. Destino invece capitato a un escursionista che si era perso nei boschi a Cerreto dei Laghi. Trovato un paio d'ore dopo in buone condizioni, è stato multato per aver violato l'ordinanza del comune di Ventasse, facendo escursione senza le dotazioni di autosoccorso necessarie. Marco De Ambrosis Soccorsi in montagna ieri per salvare sciatori in difficoltà -tit_org-

Tamponamento sulla 33 Una Fiat Panda si ribalta

[Redazione]

VERGIATE - Tamponamento fra due auto ieri sera, alle 21.15, sulla statale 33 all'altezza di Botega Caffè Cacao: in seguito al violento scontro, la vettura tamponata, una Fiat Panda, si ribalta. Per fortuna nessuna delle quattro persone a bordo (due maschi e due femmine, tra i 30 e i 55 anni) s'è fatta male. Sul posto i vigili del fuoco di Somma Lombardo, le ambulanze del 118 e i carabinieri. Attraversa la strada Un'auto la travolge? 2: 2 2 -tit_org-

L` Olona in piena non fa paura Presto fermeremo i pericoli

[Stefano Vietta]

L'Olona in piena non fa paura. Presto fermeremo i pericoli. Domani incontro pubblico su allagamenti e altre criticità. Vasche di laminazione bloccate dai ricorsi, ma si rinforzano gli argini SAN VITTORE OLONA - La neve di questi giorni non ha certo innalzato il livello del fiume, ma il problema delle piene e delle possibili esondazioni dell'Olona resta un tema di grande attualità. Domani alle 21, alla biblioteca comunale di Villa Adèle, si terrà un incontro pubblico dedicato alle criticità del corso d'acqua. Con il progetto delle vasche laminazione, da tempo fermo al palo a causa delle vicende giudiziarie che hanno travolto la Tecnis, ditta vincitrice dell'appalto, si sta portando avanti l'iter di alcuni interventi che hanno come primo scopo proprio quello di mettere in sicurezza gli argini nella tratta tra Legnano e San Vittore Olona, nella zona dei Mulini. Nel luglio del 2014, infatti, l'Olona esondò proprio nell'area di via Valloggia-Fornasone-Barlocco. L'acqua non colpì l'abitato sanvittorese, ma fu anzi accumulata nella vasca del vallo di esondazione controllata, nel suo primo ed unico utilizzo finora. Eppure nell'oceano allagamenti nelle fattorie vicine. Inoltre, il residence Cinque Mulini rimase parzialmente isolato per qualche ora, poiché quasi interamente circondato dalle acque. Di fronte a questi problemi, recentemente la giunta comunale aveva ottenuto un finanziamento di 300 mila euro per le attività di progettazione e realizzazione di un intervento di messa in sicurezza delle sponde. Il progetto di fattibilità e l'analisi generale di rischio su tutta l'asta del fiume Olona, predisposto dallo studio Majone di Milano, così come approvato da Regione Lombardia - ha fatto sapere il sindaco Vercesi - vedrà la realizzazione di tre interventi prioritari per il ringrosso arginale delle sponde del fiume. Il progetto di "adeguamento sezione idraulica e difesa delle sponde" già partecipato al tavolo di coordinamento del Pils dei Mulini e valutato in occasione di conferenza dei servizi, oggi è in procinto di essere appaltato entro la data del 30 giugno, nel rispetto del cronoprogramma stabilito da Regione Lombardia. I dettagli tecnici dell'operazione saranno presentati nell'intervento della prima cittadina, e soprattutto, in quello dell'ingegner Alessandro Balbo, che ha predisposto la progettazione. Con Giuliano Borsatti, alla guida del gruppo intercomunale di Protezione civile si parlerà anche di come gestire le emergenze causate dai fenomeni alluvionali del fiume. Infine, si parlerà di un altro tema caldo: quello dell'inquinamento delle acque. Franco Brumana del gruppo Amici dell'Olona affronterà il problema degli scarichi inquinanti, della schiuma e dei cattivi odori emanati dal fiume malato. Stefano Vietta. Ottenuto un finanziamento dalla Regione del valore di 300 mila euro. Si attendono interventi per rinforzare gli argini del fiume -tit_org-Olona in piena non fa paura Presto fermeremo i pericoli

Cuore al sicuro: ecco altri due defibrillatori

[C.co.]

Cuore al sicuro: ecco altri due defibrillato TURBIGO - (c.co.) Ecco due defibrillatori e il numero totale sul territorio comunale sale a quota otto. Con il contributo di diversi sponsor, un progetto promosso da Paolo Massimo Giacomelli e dalla sua società Pmg ha portato il Comune all'acquisizione di due nuovi defibrillatori che si aggiungono ai sei già installati in altrettanti luoghi sensibili del paese: Sono strumentazioni importanti perché in grado di salvare delle vite. Già in passato, grazie anche all'attenzione del consigliere Davide Cavaiani, non solo abbiamo acquistato dei macchinari da posizionare in punti strategici quali sono il centro del paese e le palestre, ma abbiamo anche attivato diversi corsi per favorirne un facile utilizzo. Certamente avere due defibrillatori in più, offrirà alla cittadinanza una sicurezza in più, perché così copriremo ulteriori punti del territorio, specifica il sindaco Christian Garavaglia, che ha chiarito dove posizionare i nuovi arrivati una volta acquistate le teche protettive. Ne installeremo uno vicino al municipio, in prossimità del Naviglio, e il secondo andrà alla sede della protezione civile in zona Arbusta. Oltre che a Pag e sponsor, un ringraziamento particolare è andato anche a Gianni Rossi, cittadino turbighese che ha fatto da tramite tra il Comune e la società. -tit_org-

Valanghe e fuoripista Domenica tragica sulle Alpi: tre vittime

Gli incidenti. In Alta Savoia due sciatori travolti e uccisi da due distacchi di neve nelle vicinanze di Chamonix Piemonte: salto di roccia, muore giovane snowboarder

[Redazione]

Valanghe e fuoripista Domenica tragica sulle Alpi: tre vittime Gli incidenti. In Alta Savoia due sciatori travolti e uccisi da due distacchi di neve nelle vicinanze di Chamonix Piemonte: salto di roccia, muore giovane snowboarder ROMA Valanghe e fuoripista hanno provocato ieri incidenti in montagna con feriti, e anche tre vittime. Il bilancio poteva essere ancora più grave perché sotto una slavina era rimasta un'intera comitiva di sciatori che, per fortuna, è riuscita a uscirne senza troppe complicazioni. L'incidente più grave sulle Alpi francesi, dove due sciatori, di cui uno belga, sono morti travolti da due valanghe distaccatesi contemporaneamente, mentre un alpinista svizzero è dato per disperso sempre nella zona dell'Alta Savoia. 13, vicino al confine con la Svizzera, a Samoens, sono iniziate le ricerche di un alpinista elvetico, travolto anche lui da una valanga. Ricerche abbandonate dopo cinque ore per le avverse condizioni meteo. Tre le valanghe precipitate poi dalle montagne del Piemonte. La più grave vicino al comprensorio sciistico di Pian Benot, nel Comune di Usseglio (Torino), dove uno sciatore fuoripista, 36 anni, di Torino, è stato travolto ed è rimasto completamente sommerso dalla neve. I soccorritori sono riusciti a individuarlo da uno sci che spuntava dalla neve e l'hanno rianimato, ma le sue condizioni sono gravissime: è stato portato con l'elisoccorso all'ospedale Cto di Torino. Altre due valanghe, senza feriti, in Valsesia (Vercelli) e Val Maira (Cuneo). Ad Alagna Valsesia, nel Vallone di Otro, tre sciatori sono stati coinvolti da una slavina durante una discesa in fuoripista, ma sono riusciti a mettersi in salvo prima dell'arrivo dei soccorsi. Gruppo salvo In Valle Maire L'allarme è stato lanciato da una persona che ha assistito all'incidente. In Valle Maira, a quota 2.400 metri, una valanga ha travolto un gruppo di una dozzina di scialpinisti: tutti sono riusciti a mettersi in salvo tranne uno, che però è stato estratto dagli altri sciatori. Non avrebbe riportato traumi. Ancora in Piemonte, sulle Alpi Lepontine, uno snowboarder è precipitato da un salto di roccia durante una discesa in fuoripista in località San Domenico di Varzo, stazione sciistica dell'Ossola al confine con la Svizzera. Il corpo è stato recuperato da una eliambulanza del servizio 118. La vittima è Daniele Della Calce, 27 anni, di Buccinasco (Milano). Il giovane è finito fuori pista durante una discesa con lo snowboard sotto gli occhi di un amico che era con lui. In Valle d'Aosta, a Gressoney, uno scialpinista valdostano di 32 anni è stato travolto da una valanga. La slavina si è staccata sotto il Col Ranzola, a 2.000 metri di quota. L'uomo è rimasto semisepolto, con solo la testa e un braccio fuori dalla neve. Alla scena hanno assistito altre persone, che hanno dato l'allarme. Sul posto, l'elicottero del Soccorso alpino valdostano. Lo scialpinista è stato estratto dalla valanga e condotto all'ospedale di Aosta; le sue condizioni non sono gravi. In Valtellina, infine, una valanga di medie dimensioni ha travolto, nella zona di Valdisotto (Sondrio), due escursionisti, rimasti feriti. Non si sa se la valanga sia stata causata da una slavina anche a Samoëns: alpinista svizzero disperso, ricerche sospese sata o meno dal loro passaggio. L'Appennino reggiano Oltre agli uomini del Soccorso alpino di Valtellina e Valchiavenna, con i militari del Sagf della Guardia di Finanza, sono intervenute due eliambulanze. Scampato pericolo sull'Appennino reggiano per una valanga causata intorno alle otto del mattino di ieri da uno scialpinista, uscito indenne ma identificato dai carabinieri sciatori. L'uomo è risultato in possesso di tutte le dotazioni di autosoccorso e dunque non è stato multato. Destino invece capitato a un escursionista che si era perso nei boschi a Cerreto dei Laghi. Trovato un paio d'ore dopo in buone condizioni, è stato multato per aver violato l'ordinanza del Comune di Ventasse, facendo escursione senza le dotazioni di autosoccorso necessarie. Uno scialpinista è rimasto travolto da un a valanga a Pian Benot, nel Torinese: gravi le sue condizioni -tit_org-

Molteno Malore alla guida Grave in ospedale = Si sente male e accosta l'auto Anziano grave

[Edoardo Terreneo]

Molteno Malore alla guida Grave In ospedale A PAGINA 22 Si sente male e accosta l'auto Anziano grave Molteno Anche i Vigili del fuoco a soccorrere l'uomo di 82 anni colpito da malore mentre stava guidando Spiegamento di forze, intorno alle 15 di ieri, a Molteno. Un uomo di 82 anni al volante di una Fiat Panda ha accusato un grave malore Da una prima e sommaria ricostruzione dei fatti sembra che l'anziano, residente a Dolzago, avvertito il malore, avrebbe fermato la sua auto all'altezza del civico 24 di via Consolini, poco distante dall' uscita della statale 36, dove alcuni passanti e residenti lo hanno notato privo di sensi all' interno dell' abitacolo, con la testa china sul volante. La macchina dei soccorsi si è velocemente messa in moto e sul posto si sono portate a sirene spiegate, in codice rosso, l'ambulanza della Croce Verde di Bosisio Parini e l'automedica del 118 proveniente da Lecco. Nel frattempo sono sopraggiunti anche i Vigili del fuoco, sempre da Lecco, in quanto la vettura era chiusa dall' interno: al loro arrivo però l'uomo era già stato estratto dai passanti, che hanno rotto un finestrino così da consentire ai medici di poter iniziare rapidamente le manovre rianimatorie che sono proseguite sul posto per circa quarantacinque minuti e che hanno visto anche l'utilizzo del defibrillatore. L'uomo, che non ha mai ripreso coscienza, è stato stabilizzato e trasferito sempre con manovre rianimatorie in corso in condizioni gravissime all'ospedale "Manzoni" di Lecco. Diversi testimoni erano presenti e sarà proprio con il loro aiuto che i carabinieri della stazione di Merate cercheranno di ricostruire dettagliatamente la dinamica dei fatti. Per Finterà durata dei soccorsi è stato istituito un senso unico alternato in quanto i mezzi di soccorsi occupavano un'intera corsia della carreggiata. Edoardo Terraneo Medici e paramedici al lavoro per stabilizzare l'anziano Il luogo in cui l'uomo, colpito da malore, ha fermato l'auto -tit_org- Molteno Malore alla guida Grave in ospedale - Si sente male e accosta l'auto Anziano grave

Maltempo, scontro fra volontari

Granarolo Post su Facebook scatena la lite fra due associazioni

[Matteo Radogna]

Maltempo, scontro fra volontari Post su Facebook scatena la lite fra due associazioni di MATTEORADOGNA IL MALTEMPO ha fatto litigare le due protezioni civili di Granarolo. Da tempo c'erano dei dissapori ed è bastato un post su Facebook per scatenare la polemica. Ad innescarla, nei giorni scorsi, il primo intervento della nuova associazione Demetra, chiamata dal Comune per mappare il rischio alluvionale. Intervento per cui la nuova realtà - guidata dalla presidente Anna Piazzi - ha ricevuto i ringraziamenti sul sito dell'amministrazione comunale. Ma il post sui social dove si rilanciava l'encomio, ha scatenato l'ira dell'altra e storica 'Associazione volontari di protezione civile Granarolo'. Qualcuno è arrivato a dire che il Comune appoggi Demetra perché politicamente più vicina. Il presidente della vecchia associazione, Cesare Landi spiega la situazione: Demetra è formata anche da nostri ex iscritti, che nel luglio scorso hanno deciso di lasciarci perché in disaccordo. Hanno creato a fine dicembre la loro associazione e a gennaio avevano già una convenzione con il Comune. Noi siamo iscritti sia al registro generale del volontariato che delle protezioni civili e loro no. Nonostante tutto, il Comune ha deciso di chiamare Demetra dopo la prima ondata di maltempo. Noi che siamo più numerosi con 50 iscritti, non siamo stati allertati. IL MOTIVO? Loro sarebbero esperti a livello idrogeologico. In realtà lo siamo anche noi. La polemica l'hanno scatenata loro con il post. Anna Piazzi è la presidente di Demetra: Vogliamo soltanto la pace. Siamo stati chiamati per primi soltanto non c'era un'emergenza e noi siamo in numero inferiore. Inoltre, pioveva e abbiamo una convenzione proprio sul tema degli argini. Abbiamo cancellato il post. Ora serve solo serenità. Il sindaco Daniela Lo Conte è dispiaciuta: Se dopo la prima ondata di maltempo ci fosse stata una emergenza, avremmo chiamato anche l'associazione di Landi. Appoggiamo tutti coloro che hanno buona volontà. Con la neve infatti abbiamo chiamato anche l'associazione di Landi. Entrambe le protezioni civili svolgono un ottimo lavoro. IL SINDACO LO CONTE Appoggiamo chiunque abbia buona volontà Tutti fanno un ottimo lavoro DETTAGLI I vecchi' L'Associazione volontari di protezione civile Granarolo', presieduta da Cesare Landi, è lo storico gruppo di volontari della città, iscritto al registro del volontariato che delle protezioni civili i nuovi' L'associazione 'Demetra', presieduta da Anna Piazzi, è nata alla fine del dicembre scorso E formata anche da ex iscritti all'associazione di Landi, lasciata per disaccordi interni Il caso Dopo la prima ondata di maltempo, il Comune ha incaricato 'Demetra' di mappare il rischio alluvionale. I ringraziamenti pubblici sul sito del Comune fanno arrabbiare l'altro gruppo IMPEGNO A sinistra, la storica Associazione volontari di protezione civile Granaroloic nella foto sopra, il sindaco Daniela Lo Conte -tit_org-

GAGGIO MONTANO I TECNICI: SITUAZIONE GRAVE PER LA PIENA DEL RENO E LO SCIoglimento DELLA NEVE
La grande frana ora minaccia i treni

[Giacomo Calistri]

I TECNICI: SITUAZIONE GRAVE PER LA PIENA DEL RENO E LO SCIoglimento DELLA NEVE; In mattinata la riunione con il sindaco Tañan: Abbiamo scongiurato i danni marión di GIACOMO CALISTRI -GAGGIO MONTANO À UN AUTENTICO braccio di ferro quello che si sta combattendo giorno e notte, da giovedì pomeriggio, nella frazione Maraño di Gaggio Montano per contrastare le pesanti conseguenze della gigantesca frana. Il distacco dalla località Vaina di quasi un milione di metri cubi di terra e fango, della lunghezza di 700 metri, con un fronte di quasi 150 e una profondità di dieci, sta minacciando cinque abitazioni, il regolare deflusso delle acque del Reno a ridosso dei binari della linea ferroviaria. LE PREOCCUPAZIONI dei tecnici e degli amministratori pubblici riguardano principalmente il rischio di una formazione di un invaso che potrebbe mettere in crisi il passaggio dei treni. Il geometra Marco Rami, tecnico incaricato dalla Regione Emilia-Romagna, riassume in questi termini l'andamento del fenomeno frano so: Per fortuna le piogge sono cessate - dice il tecnico di viale Aldo Moro - ma la situazione è tuttavia sotto scacco dalla piena del Reno ingrossata dallo scioglimento della neve. Stiamo lavorando per tenere aperto, per quanto possibile, l'alveo del fiume inizialmente della larghezza di quasi 30 metri, poi ristretto ad un massimo di una decina di metri. La frana continua a spingere e quindi dobbiamo fare in modo che non vengano create conseguenze al piano di lavoro. LA SITUAZIONE viene costantemente monitorata dai tecnici della Regione, Città Metropolitana, Unione dei Comuni dell'Appennino e della Protezione Civile ai quali si sono aggiunti i colleghi di Rete Ferroviaria Italiana (RFI). L'ingegnere Emilio Pedone, responsabile del servizio difesa suolo della stessa Unione, si occupa del corpo della frana: Il nostro obiettivo prioritario - sottolinea l'ingegnere - è di mettere in sicurezza le cinque abitazioni situate al margine della frana e già sgomberate. Il nostro lavoro viene effettuato con l'utilizzo di sette escavatori e due ruspe. L'ATTUAZIONE dei lavori viene sottoposto questa mattina alle 11,30, al summit del Comitato Operativo Comunale (COÇ) presieduto dal sindaco di Gaggio Montano Maria Elisabetta Tanari, in stretto rapporto con il Prefetto Matteo Piantedosi che ha compiuto un sopralluogo nell'immediato. Oltre al Dott. Piantedosi, costantemente disponibile - dice la Tanari - esprimiamo gratitudine a tutti coloro che, nei rispettivi ruoli, stanno prodigandosi con grande professionalità al fine di scongiurare danni maggiori. In un secondo momento, terminata la fase di emergenza, si penserà alla bonifica dell'area.RIPRODUZIONE RiSERVATA -tit_org-

Casalfiumanese in allerta Maxi frana sulle colline = Frana la collina, strada chiusa

In via Beccara a Casalfiumanese. Allerta per un'azienda agricola

[Cristina Degliespositi]

IMOLA Casalfiumanese allerta, Maxi frana sulle colline APAG.16 Frana la collina, strada chiusa In via Beccara a Casalfiumanese. Allerta per' agricol -CASALFIUMANESE- MASSIMA allerta, ieri pomeriggio, in via Beccara, a Casalfiumanese. Intorno alle 16 un fronte di una cinquantina di metri di terra e fango ha iniziato a staccarsi dalla parete della collina e a scendere verso la strada che porta a un'azienda agricola. La massa di fango ha raggiunto la sede stradale, all'altezza del numero civico 10, invadendola in larga parte e costringendo così il sindaco casalese, Gisella Rivola, a emettere un'ordinanza di chiusura immediata. SUBITO sono scattate le misure per contenere l'avanzata della collina che, fortunatamente, non è arrivata a interessare immobili e altri manufatti. Gli animali dell'azienda agricola sono stati messi in sicurezza, in alcuni casi spostati e sul posto si sono precipitati i vigili del fuoco da Imola e dal distaccamento di Fontanelice, oltre ai tecnici comunali con le ruspe. I lavori, però, sono stati resi subito complicati dal calare della notte, con i vigili del fuoco che hanno continuato comunque a spalare il fango, aiutati dalle torce. Uomini del comando imolese sono comunque rimasti a presidiare la zona: la parte alta della frana, infatti, continuava a muoversi, sebbene il fronte si fosse già arrestato, circa a metà carreggiata. OGGI, con il favore della luce, il Comune effettuerà nuovi sopralluoghi e verranno valutate soluzioni per fare, eventualmente, arrivare acqua e foraggio al bestiame. Dai primi accertamenti svolti dal sindaco non risultano nuclei familiari isolati, se non l'azienda agricola - ha detto Rivola -. In via Beccara ho subito chiuso la strada con ordinanza che ho notificato direttamente sul posto. Cristina Degliespositi SOS Il bestiame è stato messo in sicurezza e non ci sono famiglie rimaste isolate 50 La frana ha un fronte di una cinquantina di metri Fino a ieri sera era, ^an(ora jn, nioy inieitli)., ^ ALL'OPERA I vigili del fuoco al lavoro in via Beccara per contenere l'avanzata del fango e del terreno (foto Isolapress) -tit_org- Casalfiumanese in allerta Maxi frana sulle colline - Frana la collina, strada chiusa

A PAG. 7

Scontro tra due auto, muore un anziano = Scontro sulla Vignolese, muore 69enne*[Emanuela Zanasi]*

MODENA APAG.7 Scontro tra due auto, muore un anziano Scontro sulla Vignolese^ muore 69enne Spilamberto, la vittima è di Marano. Al suo fianco una ragazza in prognosi riservata UNO scontro frontale tra due auto è costato la vita ad un uomo di 69 anni residente a Marano. E. B. le sue iniziali, mentre una ragazza di 27 anni, che sedeva come passeggera di fianco al conducente è rimasta ferita ed è stata trasportata all'ospedale di Baggiovara dove si trova ora ricoverata in prognosi riservata. L'incidente è avvenuto ieri nel primo pomeriggio, poco prima delle 15,30 a Spilamberto lungo via Vignolese nel pressi dell'incrocio con via 4 novembre, una delle strade che porta al centro del paese. Per cause ancora in corso di accertamento da parte della polizia municipale una Toyota Yaris con a bordo il 69enne e la ragazza proveniente da Vignola in direzione Modena si è scontrata con una Mercedes che viaggiava dalla direzione opposta condotta da un Sienne residente fuori provincia ma con un'attività nel modenese. L'uomo, nonostante le condizioni dell'auto facessero presagire il peggio, è uscito incolume dallo scontro, uscendo dall'abitacolo con le sue gambe. Non so cosa sia accaduto - ha detto sconvolto subito dopo l'incidente - ho visto l'auto che mi arrivava addosso. Sulle cause del tragico incidente, avvenuto all'altezza di una curva, sono però in corso gli accertamenti della municipale che ieri ha trovato non poche difficoltà nel ricostruire la dinamica del frontale dal momento che le tracce 'classiche' come i segni delle frenate sull'asfalto non erano presenti. Di certo l'impatto è stato molto violento; la Yaris è uscita di strada, è piombata in un fosso abbattendo il muro di recinzione di una casa. Lo scontro è avvenuto in un tratto abitato alle porte del centro di Spilamberto e a quell'ora, nel giorno delle elezioni, molto trafficato sia da pedoni che da automobilisti. La chiamata è arrivata ai centralini del 118 e dei vigili del fuoco e in poco tempo diversi mezzi di soccorso sono arrivati sul posto. Mentre i pompieri liberavano i passeggeri della Yaris incastrati nell'abitacolo il personale medico prestava i primi soccorsi sul posto. Purtroppo però per il conducente non c'è stato nulla da fare, troppo violento l'impatto contro il muro. La strada è rimasta chiusa a lungo per permettere i rilievi dell'incidente. Emanuela Zanasi RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Scontro tra due auto, muore un anziano - Scontro sulla Vignolese, muore 69enne

A PAG. 11 DRAMMA SFIORATO Sopra da sinistra, la valanga di ieri mattina a Cerreto sul Nuda; la slavina del pomeriggio a Febbio sul Cusna e gli uomini del Soccorso alpino impegnati in forze

Si staccano due valanghe Sciatori vivi per miracolo Fuoripista sotto accusa = Due valanghe, sciatori salvi per miracolo

A Cerreto e a Febbio: fuoripista sotto accusa. Soccorso anche un escursionista disperso

[Settimo Baisi]

REGGIO APAG.n Si staccano due valanghe Sciatori vivi per miracolo Fuoripista sotto accusa Due valanghe^ sciatori salvi per miracoli A Cerreto e a Febbio: fuonpista sotto accusa. Soccorso ancheescursionista dispen di SETTIMO BAISI APPENNINO invaso da appassionati della neve ieri, una giornata però ampiamente segnalata come a rischio slavine. Fenomeni che si sono 'puntualmente' verificati in mattinata a Cerreto Laghi e poi a Febbio, senza dimenticare poi in un pomeriggio di lavoro e tensione sui monti il disperso tratto in salvo al lago Pranda. Grande impegno per i soccorritori, ma per fortuna nessuna vittima. A Cerreto Laghi la slavina è partita dalla vetta del monte La Nuda alle 8 circa arrestandosi nei pressi di un vecchio impianto inattivo. Il distacco è stato causato da un escursionista che non ha rispettato il divieto per rischio valanghe. I carabinieri sciatori di Collagna sono subito intervenuti fermando il 3 Senne reggiano presunto responsabile della valanga. L'uomo, in possesso delle dotazioni di autosoccorso previste dalla normativa, era salito a quota 1.870 metri nonostante il rischio valanga 3 e scendendo ha provocato il distacco del fronte nevoso. Sempre al Cerreto nel tardo pomeriggio, altro intervento di soccorso per uno snowboardista 22enne reggiano, disperso nella zona del lago Pranda. Rintracciato in discrete condizioni di salute, è stato soccorso dai volontari della Croce Rossa e dai carabinieri sciatori di Collagna con la motoslitta. Non è stato sanzionato perché la zona non era soggetta a divieto di accesso ieri. Grande paura, e 'straordinari' anche per il Soccorso Alpino, a Febbio di Villa Minozzo per una grossa valanga che nel primo pomeriggio sembrava avesse coinvolto un gruppo di escursionisti. Circostanza poi negata dai fatti ma su quel pendio del Cusna si è messo in salvo miracolosamente un uomo di Villa Minozzo riemerso dalla neve dopo esserne stato in parte travolto. Il fronte era lar go almeno 200 metri. La valanga ha coinvolto anche le piste della Seggiovia 2000 che il direttore della stazione Lorenzo Santi, prudenzialmente, non aveva attivato per il rischio valanghe. Sono intervenute le squadre del Soccorso Alpino con unità cinofile calate sul posto deU'elisoccorso di Pavullo, i carabinieri della stazione di Villa Minozzo con il comandante Antonioli, i vigili del fuoco di Casteinovo Monti e del Saf di Bologna e Modena, la Croce Verde e gli agenti di Polizia provinciale. La bonifica del pendio è durata ore, così come la ricerca di eventuali persone rimaste sotto la neve. PAURA Lo snowboarder messo in salvo ieri dai carabinieri e Croce Rossa a Cerreto Laghi -tit_org- Si staccano due valanghe Sciatori vivi per miracolo Fuoripista sotto accusa - Due valanghe, sciatori salvi per miracolo

A PAG.16

Casalfiumanese in allerta maxi frana sulle colline = Frana la collina, strada chiusa*In via Beccara a Casalfiumanese. Allerta per un'azienda agricola**[Cristina Degliesposti]*

IMOLA APAG.16 Casalfiumanese in allerta Maxi frana sulle colline Frana la collina, strada chiusa In via Beccara a Casalfiumanese. Allerta per un'azienda agricol -CASALFIUMANESE- MASSIMA allerta, ieri pomeriggio, in via Beccara, a Casalfiumanese. Intorno alle 16 un fronte di una cinquantina di metri di terra e fango ha iniziato a staccarsi dalla parete della collina e a scendere verso la strada che porta a un'azienda agricola. La massa di fango ha raggiunto la sede stradale, all'altezza del numero civico 10, invadendola in larga parte e costringendo così il sindaco casalese, Gisella Rivola, a emettere un'ordinanza di chiusura immediata. SUBITO sono scattate le misure per contenere l'avanzata della collina che, fortunatamente, non è arrivata a interessare immobili e altri manufatti. Gli animali dell'azienda agricola sono stati messi in sicurezza, in alcuni casi spostati e sul posto si sono precipitati i vigili del fuoco da Imola e dal distaccamento di Fontanelice, oltre ai tecnici comunali con le ruspe. I lavori, però, sono stati resi subito complicati dal calare della notte, con i vigili del fuoco che hanno continuato comunque a spalare il fango, aiutati dalle torce. Uomini del comando imolese sono comunque rimasti a presidiare la zona: la parte alta della frana, infatti, continuava a muoversi, sebbene il fronte si fosse già arrestato, circa a metà carreggiata. OGGI, con il favore della luce, il Comune effettuerà nuovi sopralluoghi e verranno valutate soluzioni per fare, eventualmente, arrivare acqua e foraggio al Destiamo. Dai primi accertamenti svolti dal sindaco non risultano nuclei familiari isolati, se non l'azienda agricola - ha detto Rivola -. In via cautelare ho subito chiuso la strada con ordinanza che ho notificato direttamente sul posto. Cristina Degliesposti RIPRODUZIONE RISERVATA 50 La frana ha un fronte di una cinquantina di metri Fino a ieri sera era ancora in movimento SOS ANIMALI Il bestiame è stato messo in sicurezza e non ci sono famiglie rimaste isolate ALL'OPERA I vigili del fuoco al lavoro in via Beccara per contenere l'avanzata del fango e del terreno (foto Isolapress) -tit_org- Casalfiumanese in allerta maxi frana sulle colline - Frana la collina, strada chiusa

A PAG. 7**tra due auto, un anziano = Scontro sulla Vignolese, muore 69enne***[Emanuela Zanassi]*

MODENA Scontro tra due auto, muore un anziano APAG.7 Scontro sulla Vignolese^ muore 69enne Spilamberto, la vittima è di Marano. Al suo fianco una ragazzaprogno si riserva^ UNO scontro frontale tra due auto è costato la vita ad un un uomo di 69 anni residente a Marañ. E. B. le sue iniziali, mentre una ragazza di 27 anni, che sedeva come passeggera di fianco al conducente è rimasta ferita ed è stata trasportata all'ospedale di Baggiovara dove si trova ora ricoverata in prognosi riservata. L'incidente è avvenuto ieri nel primo pomeriggio, poco prima delle 15,30 a Spilamberto lungo via Vignolese nel pressi dell'incrocio con via 4 novembre, una delle strade che porta al centro del paese. Per cause ancora in corso di accertamento da parte della polizia municipale una Toyota Yaris con a bordo il 69enne e la ragazza proveniente da Vignola in direzione Modena si è scontrata con una Mercedes che viaggiava dalla direzione opposta condotta da un Sienne resi dente fuori provincia ma con un'attività nel modenese. L'uomo, nonostante le condizioni dell'auto facessero presagire il peggio, è uscito incolume dallo scontro, uscendo dall'abitacolo con le sue gambe. Non so cosa sia accaduto - ha detto sconvolto subito dopo l'incidente - ho visto l'auto che mi arrivava addosso. Sulle cause del tragico incidente, avvenuto all'altezza di una curva, sono però in corso gli accertamenti della municipale che ieri ha trovato non poche difficoltà nel ricostruire la dinamica del frontale dal momento che le tracce 'classiche' come i segni delle frenate sull'asfalto non erano presenti. Di certo l'impatto è stato molto violento; la Yaris è uscita di strada, è piombata in un fosso abbattendo il muro di recinzione di una casa. Lo scontro è avvenuto in un tratto abitato alle porte del centro di Spilamberto e a quell'ora, nel giorno delle elezioni, molto trafficato sia da pedoni che da automobilisti. La chiamata è arrivata ai centralini del 118 e dei vigili del fuoco e in poco tempo diversi mezzi di soccorso sono arrivati sul posto. Mentre i pompieri liberavano i passeggeri della Yaris incastrati nell'abitacolo il personale medico prestava i primi soccorsi sul posto. Purtroppo però per il conducente non c'è stato nulla da fare, troppo violento l'impatto contro il muro. La strada è rimasta chiusa a lungo per permettere i rilievi dell'incidente. Emanuela Zanasi -tit_org- tra due auto, un anziano - Scontro sulla Vignolese, muore 69enne

Maltempo, è tregua E la montagna va in tv

Telecamere Rai sul Cimone e al Lago Santo

[Redazione]

APPENNINO Telecamere Rai sul Cimone e al Lago Santo E' STATO un fine settimana 'tranquillo' in Appennino. La neve ha dato finalmente tregua e le temperature in rialzo hanno contribuito a sciogliere le concentrazioni più preoccupanti di ghiaccio e manto bianco. Tutte pulite le strade, con la viabilità tornata alla normalità. Qualche debole precipitazione nevosa è attesa nelle prossime ore, ma il peggio sembra alle spalle. Intanto la montagna modenese è stata protagonista sulla Rai nella puntata di 'Linea Bianca' che ha trasmesso suggestive riprese tra le vette innevate, dal Cimone al Lago Santo, dal Como alle Scale all'Abetone. A Sestola, ai piedi del Cimone, sulla pista Lamaccione, gli agenti del Corpo Forestale dello Stato, hanno illustrato il progetto Meteomont, finalizzato al monitoraggio e alla previsione del pericolo valanghe e, successivamente, con i volontari della federazione italiana sicurezza, piste da sci, la telemedicina, progetto nato per garantire la migliore assistenza a chi viene colpito da patologia cardiaca sulle piste da sci. Si è assistito ai festeggiamenti e ad una spettacolare fiaccolata. Con i bambini delle scuole medie, si è conosciuto il progetto 'Vivere la neve', interessante iniziativa, promossa dal Miur e dalla Fisi, finalizzata alla conoscenza e al rispetto dell'ambiente, unitamente alle buone pratiche per vivere la neve in sicurezza. Insieme ad Alberto Tomba per una divertente sfida all'ultima porta con la squadra di Linea Bianca. Infine, non sono mancati all'interno di una cascina di montagna, dinanzi un fuoco al scoppiettante, gustose ricette della tradizione culinaria locale alla scoperta delle proprietà nutrizionali del mirtillo, pur con l'errore 'classico' di definire tigelle le crescentine. Al lago Santo ghiacciato ed innevato hanno intervistato Massimo 'Òãã' Bernardi (Soccorso Alpino) sul progetto nazionale 'Rete Radio Montana' (del quale Massimo è referente regionale per l'Emilia Romagna). gSITUAZIONE La viabilità è tornata alla normalità Preoccupano le frane -tit_org-

A PAG. 7**Scontro tra due auto, muore un anziano = Scontro sulla Vignolese, muore 69enne***[Emanuela Zanasi]*

MODENA APAG.7 Scontro tra due auto, muore un anziano Scontro sulla Vignolese^ muore 69enne Spilamberto, la vittima è di Marano. Al suo fianco una ragazza in prognosi riservata UNO scontro frontale tra due auto è costato la vita ad un uomo di 69 anni residente a Marano. E. B. le sue iniziali, mentre una ragazza di 27 anni, che sedeva come passeggera di fianco al conducente è rimasta ferita ed è stata trasportata all'ospedale di Baggiovara dove si trova ora ricoverata in prognosi riservata. L'incidente è avvenuto ieri nel primo pomeriggio, poco prima delle 15,30 a Spilamberto lungo via Vignolese nel pressi dell'incrocio con via 4 novembre, una delle strade che porta al centro del paese. Per cause ancora in corso di accertamento da parte della polizia municipale una Toyota Yaris con a bordo il 69enne e la ragazza proveniente da Vignola in direzione Modena si è scontrata con una Mercedes che viaggiava dalla direzione opposta condotta da un Sienne residente fuori provincia ma con un'attività nel modenese. L'uomo, nonostante le condizioni dell'auto facessero presagire il peggio, è uscito incolume dallo scontro, uscendo dall'abitacolo con le sue gambe. Non so cosa sia accaduto - ha detto sconvolto subito dopo l'incidente - ho visto l'auto che mi arrivava addosso. Sulle cause del tragico incidente, avvenuto all'altezza di una curva, sono però in corso gli accertamenti della municipale che ieri ha trovato non poche difficoltà nel ricostruire la dinamica del frontale dal momento che le tracce 'classiche' come i segni delle frenate sull'asfalto non erano presenti. Di certo l'impatto è stato molto violento; la Yaris è uscita di strada, è piombata in un fosso abbattendo il muro di recinzione di una casa. Lo scontro è avvenuto in un tratto abitato alle porte del centro di Spilamberto e a quell'ora, nel giorno delle elezioni, molto trafficato sia da pedoni che da automobilisti. La chiamata è arrivata ai centralini del 118 e dei vigili del fuoco e in poco tempo diversi mezzi di soccorso sono arrivati sul posto. Mentre i pompieri liberavano i passeggeri della Yaris incastrati nell'abitacolo il personale medico prestava i primi soccorsi sul posto. Purtroppo però per il conducente non c'è stato nulla da fare, troppo violento l'impatto contro il muro. La strada è rimasta chiusa a lungo per permettere i rilievi dell'incidente. Emanuela Zanasi -tit_org- Scontro tra due auto, muore un anziano - Scontro sulla Vignolese, muore 69enne

Maltempo, è tregua E la montagna va in tv

Telecamere Rai sul Cimone e al Lago Santo

[G.p.]

APPENNINO Telecamere Rai sul Cimone e al Lago Santo E' STATO un fine settimana 'tranquillo' in Appennino. La neve ha dato finalmente tregua e le temperature in rialzo hanno contribuito a sciogliere le concentrazioni più preoccupanti di ghiaccio e manto bianco. Tutte pulite le strade, con la viabilità tornata alla normalità. Qualche debole precipitazione nevosa è attesa nelle prossime ore, ma il peggio sembra alle spalle. Intanto la montagna modenese è stata protagonista sulla Rai nella puntata di 'Linea Bianca' che ha trasmesso suggestive riprese tra le vette innevate, dal Cimone al Lago Santo, dal Como alle Scale all'Abetone. A Sestola, ai piedi del Cimone, sulla pista Lamaccione, li agenti del Corpo Forestale dello Stato, hanno illustrato il progetto Meteomont, finalizzato al monitoraggio e alla previsione del pericolo valanghe e, successivamente, con i volontari della federazione italiana sicurezza, piste da sci, la telemedicina, progetto nato per garantire la migliore assistenza a chi viene colpito da patologia cardiaca sulle piste da sci. Si è assistito ai festeggiamenti e ad una spettacolare fiaccolata. Con i bambini delle scuole medie, si è conosciuto il progetto 'Vivere la neve', interessante iniziativa, promossa dal Miur e dalla Fisi, finalizzata alla conoscenza e al rispetto dell'ambiente, unitamente alle buone pratiche per vivere la neve in sicurezza. Insieme ad Alberto Tomba per una divertente sfida all'ultima porta con la squadra di Linea Bianca. Infine, non sono mancati all'interno di una cascina di montagna, dinanzi un fuoco al scoppiettante, gustose ricette della tradizione cu linaria locale alla scoperta delle proprietà nutrizionali del mirtillo, pur con l'errore 'classico' di definire tigelle le crescentine. Al lago Santo ghiacciato ed innevato hanno intervistato Massimo 'Òãã' Bernardi (Soccorso Alpino) sul progetto nazionale 'Rete Radio Montana' (del quale Massimo è referente regionale per l'Emilia Romagna). gSITUAZIONE La viabilità è tornata alla normalità Preoccupano le frane -tit_org-

Raid incendiario, distrutte due auto nella notte

Baragalla, paura in una villetta. Indagini della polizia dopo l'attacco

[P.g.]

Raid incendiario^ distrutte due auto nella notte Baragalla, paura in una villetta. Indagini della polizia dopo l'attacco
MINUTI di paura verso la mezzanotte di sabato in via Trissino, a Baragalla. Due auto (nella foto) sono andate a fuoco nel cortile di una villa, e non sembrano esservi dubbi sul fatto che sia stato un atto doloso. Secondo quanto si apprende, una persona deve aver scavalcato la recinzione esterna della casa appiccando il fuoco, per poi fuggire. In pochi attimi le fiamme, da una vettura, sono passate all'altra posteggiata a fianco della prima. Entrambe sono andate distrutte. Sono intervenuti i vigili del fuoco e la polizia con la squadra Mobile e la Scientifica, che hanno immediatamente raccolto elementi per avviare le indagini. L'episodio ha scosso il quartiere, immerso in una placida serata. Tanti a Baragalla hanno visto le alte fiammate nel cortile dell'abitazione presa di mira, e in cielo si è alzata una densa colonna di fumo. La polizia ha raccolto testimonianze per ricostruire l'accaduto. La speranza è che le telecamere di videosorveglianza disseminate in zona possano aver catturato il passaggio dell'autore del raid incendiario. Le indagini procedono ad ampio raggio per identificare chi ha provocato un danno così ingente (anche l'abitazione è stata sfiorata pericolosamente dal fuoco e la parete esterna è annerita) e tanta paura. Sembra comunque che l'atto sia da legare a questioni personali (la famiglia di imprenditori che ha subito l'attacco aveva già denunciato altri episodi alle forze dell'ordine) e non a faccende di carattere economico o lavorativo. g IPOTESI L'attacco sarebbe legato a questioni personali e non economiche Paura Sabato notte è stata incendiata un'auto in un cortile, le fiamme hanno distrutto anche la vettura a fianco Danni Il fuoco in pochi minuti ha distrutto i due mezzi e annerito la parete della villa a pochi metri di distanza -tit_org-

A PAG. 11

Si staccano due valanghe Sciatori vivi per miracolo Fuoripista sotto accusa = Due valanghe, sciatori salvi per miracolo*A Cerreto e a Febbio: fuoripista sotto accusa. Soccorso anche un escursionista disperso**[Settimo Baisi]*

REGGIO APAG.11 Si staccano due valanghe Sciatori vivi per miracolo Fuoripista sotto accusa Due valanghe sciatori salvi per miracolo A Cerreto e a Febbio: fuoripista sotto accusa. Soccorso anche un escursionista disperso di SETTIMO BAISI APPENNINO Invaso da appassionati della neve ieri, una giornata però ampiamente segnalata come a rischio slavine. Fenomeni che si sono 'puntualmente' verificati in mattinata a Cerreto Laghi e poi a Febbio, senza dimenticare poi in un pomeriggio di lavoro e tensione sui monti il disperso tratto in salvo al lago Pranda. Grande impegno per i soccorritori, ma per fortuna nessuna vittima. A Cerreto Laghi la slavina è partita dalla vetta del monte La Nuda alle 8 circa arrestandosi nei pressi di un vecchio impianto inattivo. Il distacco è stato causato da un escursionista che non ha rispettato il divieto per rischio valanghe. I carabinieri sciatori di Collagna sono subito intervenuti fermando il 35enne reggiano presunto responsabile della valanga. L'uomo, in possesso delle dotazioni di autosoccorso previste dalla normativa, era salito a quota 1.870 metri nonostante il rischio valanga 3 e scendendo ha provocato il distacco del fronte nevoso. Sempre al Cerreto nel tardo pomeriggio, altro intervento di soccorso per uno snowboardista 22enne reggiano, disperso nella zona del lago Pranda. Rintracciato in discrete condizioni di salute, è stato soccorso dai volontari della Croce Rossa e dai carabinieri sciatori di Collagna con la motoslitta. Non è stato sanzionato perché la zona non era soggetta a divieto di accesso ieri. Grande paura, e 'straordinari' anche per il Soccorso Alpino, a Febbio di Villa Minozzo per una grossa valanga che nel primo pomeriggio sembrava avesse coinvolto un gruppo di escursionisti. Circostanza poi negata dai fatti ma su quel pendio del Cusna si è messosalvo miracolosamente un uomo di Villa Minozzo riemerso dalla neve dopo essere stato in parte travolto. Il fronte era largo almeno 200 metri. La valanga ha coinvolto anche le piste della Seggiovia 2000 che il direttore della stazione Lorenzo Santi, prudenzialmente, non aveva attivato per il rischio valanghe. Sono intervenute le squadre del Soccorso Alpino con unità cinofile calate sul posto dell'elisoccorso di Pavullo, i carabinieri della stazione di Villa Minozzo con il comandante Antonioli, i vigili del fuoco di Casteinovo Monti e del Saf di Bologna e Modena, la Croce Verde e gli agenti di Polizia provinciale. La bonifica del pendio è durata ore, così come la ricerca di eventuali persone rimaste sotto la neve. - tit_org- Si staccano due valanghe Sciatori vivi per miracolo Fuoripista sotto accusa - Due valanghe, sciatori salvi per miracolo

**L'INTERVENTO SUPER LAVORO PER SOCCORSO ALPINO, CARABINIERI, CRI E POLIZIA PROVINCIALE
Ore di ricerche con i cani, si temevano vittime***[Giuliana Sciaboni]*

L'INTERVENTO SUPER LAVORO PER SOCCORSO ALPINO, CARABINIERI, CRI E POLIZIA PROVINCIALE SAREBBE rimasto semisepolto dalla valanga, rovinando per dieci metri a valle, A.A., lo sciatore scampato per miracolo ieri alla slavina sul Cusna. Si è spaventato, ma è riuscito ad uscirne da solo, ha perso sci e occhiali, ritrovati poi dai vigili del fuoco, raccontano le persone presenti all'arrivo dei soccorritori. Eravamo usciti per un'escursione fino ai limiti della vegetazione del monte Prampa - racconta un'escursionista che ha visto la valanga da lontano -. Intorno alle 13, abbiamo guardato verso la spalla del monte Cusna e abbiamo visto un distacco importante di una valanga, di fianco alle piste della 2000 di Febbio, e poi l'elicottero. Vedendo le condizioni del Prampa, non siamo arrivati in vetta. Al momento della slavina Matteo, di Febbio, stava sciando: Intorno alla mezza si è staccata una slavina spontanea partita dal crinale, che è entrata dentro un pezzo di pista e poi si è fermata a 1700. Noi eravamo dall'altra parte e abbiamo visto bene. Non è stata colpa di sciatori e fùoripista, ma un accumulo da vento. Sono intervenute le squadre dei vigili del fuoco di Modena e Reggio, con sei macchine, ed è partita anche Bologna. Al momento (ieri sera intomo alle 18, ndr) non c'è nessun ferito - ha precisato il caposquadra vigili del fuoco di Modena -, stanno completando le verifiche per avere la certezza che tutto il fronte di valanga sia stato bonificato e non ci siano vittime sepolte. Non sappiamo ancora da cosa sia stata causata, ma sembra sia stata naturale. Nonostante l'ordinanza comunale, l'allerta 5 e la pista della 2000 ufficialmente chiusa, diverse persone facevano fùoripista. Ci sono degli sprovveduti che vanno su anche con l'allerta 5 - commenta una persona del luogo -. Bisognerebbe stare sotto la Nuda, sotto la Pianelli. Ci siamo spaventati molto - afferma Simona Costi, di Febbio - sono contenta che l'uomo rimasto sotto la valanga non si sia fatto nulla. Il gestore degli impianti di Febbio ribadisce che la 2000 era stata tenuta chiusa per precauzione: Per noi non è una sorpresa, era ghiacciato e nevicato sopra, ma gli sci alpinisti sono andati su e qualcuno ha rischiato molto. In montagna vanno seguite le indicazioni. Giuliana Sciaboni Pompieri, Soccorso Alpini ed Ehsoccorm ieri a Febbii Soccorso Alpino I vigili del fuoco ieri nella base operativa di Febbio - tit_org-

POLESELLA**Piano interventi Sette opere pubbliche in programma***[Marco Tosatti]*

POLESELLA Nelle scorse settimane l'amministrazione comunale di Polesella ha presentato alcuni progetti nell'ambito di finanziamenti specifici sui piccoli comuni. Un piano d'interventi che prevede complessivamente sette opere pubbliche. Nel dettaglio si tratta della sistemazione dell'ex cinema Vittoria, con realizzazione di spazi culturali e di aggregazione, per complessivi 400mila euro, sistemazione scuole medie per complessivi 250mila euro, realizzazione locali mensa e sistemazione servizi igienici scuola primaria per complessivi 100mila euro. Un cofinanziamento alla costruzione della rotatoria di via Magarino/Sp40 per 400mila euro, un cofinanziamento alla messa a norma antisismica del palazzetto dello sport per 235mila euro, asfaltatore strade comunali e rifacimento linee di pubblica illuminazione in frazione per 250mila euro. A completa re i progetti quello della realizzazione di un nuovo magazzino e sistemazione sede protezione civile per 100mila euro; realizzazione di nuovo ampliamento del cimitero comunale per 250mila euro. Questi progetti si sommano spiega il sindaco Leonardo Raito-a quanto realizzato in questi anni ed ai finanziamenti già ottenuti per cantieri che verranno realizzati nel 2018, denotano un piano di sviluppo del paese ben chiaro e che delineerà gli scenari per i prossimi lustri. Abbiamo operato con chiarezza di obiettivi, per migliorare edifici e servizi pubblici, raccogliendo esigenze e proposte. Con le progettazioni e gli studi di fattibilità - aggiunge Raito - tecnico economica, siamo pronti per qualsiasi bando o linea di finanziamento che possano aprirsi.

Mario Tosatti -tit_org-

A PAG. 11 LA TRAGEDIA A SANTARCANGELO

Operaio di 38 anni trovato cadavere accanto al braciere = Tenta di riscaldarsi con un braciere Ucciso dal monossido di carbonio*[Grazia Buscaglia]*

RIMINI APAG.11 Operaio di 38 anni trovato cadavere accanto al braciere LA A Tenta di riscaldarsi con im braciere ücdso dal monossido di carbonio HA CERCATO riparo dal freddo pungente di questi ultimi giorni riscaldandosi con un braciere, all'interno della sua abitazione, nelle campagne di Santarcangelo, in via Colombarone 1011. Per Fanse Diana, nato nel cuore dell'Africa, nel Mali, la neve e il gelo di quest'ultima settimana erano apparsi insopportabili. Ma le esalazioni di monossido di carbonio, prodotte da quella stufa improvvisata, gli sono stati fatali. E' andato a morire così l'immigrato, ucciso lentamente dal gas inodore e insapore che prima l'ha stordito e poi addormentato per sempre. Un killer silenzioso e infallibile il monossido, un omicida perfetto che uccide senza avvertire, che si materializza all'improvviso nelle stanze come un fantasma, senza nemmeno l'ombra di se stesso, perché è trasparente e invisibile, ma esercita la sua azione letale in pochi minuti, eliminando senza distinzione chiunque sia presente. E per il 38enne malese, con tanto di permesso di soggiorno, dipendente presso un'azienda agricola di Santarcangelo, che era arrivato in Italia per cercare un futuro migliore, non c'è stato più nulla da fare. Lo hanno trovato così, steso nel suo letto, immobile e senza vita, i carabinieri ed i vigili del fuoco che sono entrati verso le 13,30 nella sua abitazione dopo aver rotto una finestra. A dare l'allarme erano stati alcuni suoi connazionali che abitano nelle vicinanze. L'avevano visto l'ultima volta venerdì sera. AVEVANO cenato tutti insieme nello stesso stabile. Una serata in allegria prima della tragedia. Sabato mattina avevano bussato alla sua porta, ma lui non aveva risposto. Avevano pensato che Fanse Diana non volesse andare a lavorare e l'avevano lasciato 'riposare'. Ma nella tarda mattinata di ieri, gli stessi amici sono tornati nella sua abitazione e, ancora una volta, non hanno avuto risposta. I suoi connazionali si sono insospettiti: la luce, in casa, era accesa. Hanno così deciso di chiamare i carabinieri e i vigili del fuoco, temendo che il loro amico stesse male. I POMPIERI hanno spaccato il vetro della finestra, situata al piano terra e sono entrati nell'appartamento. Nella stanza, sdraiato sul letto, c'era Fanse Diarra, ormai senza vita. Dai primi riscontri, è emerso che ad uccidere l'immigrato è stato il monossido di carbonio. Vicino al letto, infatti, è stato trovato un braciere che il bracciante agricolo aveva tenuto accanto a sé per riscaldarsi. L'africano sarebbe morto già nella notte tra venerdì e sabato, come avrebbe stabilito una prima ispezione cadaverica. Il corpo è stato trasportato all'obitorio in attesa della sepoltura. Grazia Buscaglia KILLER La vittima è un bracciante agricolo di 38 anni originario del Mali IL DRAMMA Un 38enne originario del Mali, bracciante agricolo con regolare permesso di soggiorno, è morto per il monossido di carbonio nella sua abitazione -tit_org- Operaio di 38 anni trovato cadavere accanto al braciere - Tenta di riscaldarsi con un braciere Ucciso dal monossido di carbonio

IL CASO TRAGEDIA SFIORATA NEL BORGO NEL PESARESE**Crolla muro di un palazzo: due auto restano schiacciate***[Sandro Franceschetti]*

II. TRAGEDIA SFIORATA NEL BORGO NEL PESARESE Crolla muro di un palazzo: due auto restano schiacciate

L'immobile è di proprietà di Pietro Palloni POTEVA causare una tragedia il crollo verificatosi sabato sera nel centro storico di Orciano. Alla fine il bollettino è di due auto completamente schiacciate e distrutte, ma se dentro ai veicoli in quei frangenti ci fossero state delle persone il bilancio ora sarebbe molto più grave, probabilmente drammatico. Erano all'incirca le 19,30 quando è venuto giù di schianto il muro di cinta del cortile di Palazzo Baldassarre, di proprietà del riminese Pietro Palloni. Oltre 10 metri lineari di quel muro in mattoni, alto quasi tre metri e spesso più di 40 centimetri, sono collassati verso l'esterno investendo in pieno due macchine parcheggiate a ridosso del manufatto. Una Nissan Qashqai e una Ford Focus, entrambe da inviare allo sfasciacarrozze. Alla base del crollo, oltre al cattivo stato di conservazione del muro, che già da diverso tempo presentava uno 'spanciamento', c'è sicuramente il ghiaccio degli ultimi giorni, che ha determinato la dilatazione delle fessure riempite in sabbia fra un mattone e l'altro, fino a procurare l'improvviso cedimento. Chi abita lì vicino ha descritto una sorta di boato, durato pochi secondi. Al quale è seguito l'allarme al Comune, che è intervenuto immediatamente per verificare la situazione, per liberare dalle macerie la strada tra il muro crollato e le sottostanti mura urbane (sul lato nord di Orciano) e per transennare l'area. HO GIÀ PARLATO personalmente col proprietario dello stabile, che risiede a Rimini - evidenzia il sindaco di Terre Roveresche, Antonio Sebastianelli -. Il quale interverrà al più presto per mettere in sicurezza il muro, onde evitare che possano verificarsi altri cedimenti, e che, naturalmente, dovrà risarcire i danni ai proprietari dei due veicoli. La salvaguardia della sicurezza e del decoro urbano sono importanti ovunque e lo sono ancora di più nel cuore dei nostri municipi. Per la mia famiglia è un bel danno, ma alla fine ringrazio il Signore che non sia successo nulla di più grave - commenta da parte sua Daniele Dejas, proprietario del Qashqai -. Se quel muro fosse venuto giù mentre io, mia moglie o uno dei miei figli parcheggiavamo l'auto sarebbe stato un disastro. L'ultimo a posteggiarla in quel punto sono stato io circa tre ore prima del crollo. Tre ore fondamentali per la sua incolumità. Sandro Franceschetti

Avevo parcheggiato l'auto poco prima: è una fortuna che non sia successo nulla. Fatiscente il crollo, preceduto da un boato, è avvenuto sabato sera alle 19,30. Si tratta del muro di cinta di Palazzo Baldassarre. Il ghiaccio. Il muro era molto vecchio, ma la causa del crollo è il ghiaccio degli ultimi giorni, che ha dilatato le fessure. Il muro di palazzo Baldassarre ha travolto due auto in sosta -tit_org-

Fido sale sull'ambulanza e conforta la sua padrona

[Redazione]

CARRO Fido sale sull'ambulanza e conforta la sua padrona ANCHE il cane sale in ambulanza. E fa coraggio alla sua padrona. Non poteva certo rimanere a casa da solo il piccolo meticcio della donna di 55 anni che l'altra sera è rimasta bloccata a Pavareto nel comune di Carro, in una casa isolata, con una frattura causata da uno scivolone sul ghiaccio. La bestiola è stata tutto il tempo accanto alla sua padrona. In un primo momento, come vi abbiamo raccontato sulle pagine de Il Secolo XIX, solo il presidente della Croce Verde di Carro era riuscito a raggiungere quel luogo così remoto, ancora più isolato dalla strada di collegamento ghiacciata. Il mattino, alle prime luci, sono arrivati i vigili del fuoco con la campagnola. Fuori casa era tutto ghiacciato. Per questo alla donna sono stati messi ai piedi i ramponi per permetterle di uscire, aiutati dai vigili, per essere caricata insieme al milite che le aveva prestato assistenza tutta la notte. E naturalmente insieme al suo adorato cagnolino che, quando ha capito che stavano aiutando la sua padrona in difficoltà, ha iniziato a fare le feste ai soccorritori e poi è salito sull'ambulanza diretta all'ospedale di Lavagna. -tit_org- Fido sale sull'ambulanza e conforta la sua padrona

Valanghe in Val Maira e in Valsesia = Sepolto dalla neve riemerge con la testa "Salvo per miracolo"

Uno scialpinista valdostano travolto al Col Ranzola

[*Enrico Martinet*]

Valanghe in Val Maira e in Valsesia Sepolto dalla neve riemerge con la testa "Salvo per miracolo" Uno scialpinista valdostano travolto al Col Ranzola Nessun ferito ma si sottovaluta troppo I pericolo Paola Scola A PAGINA 52 æ ENRICO MARTINET è GRESSONEY-ST-JEAN Dopo alcune decine di metri la valanga lo ha capovolto e riportato in superficie, liberandogli la testa e un braccio. Si è salvato così uno scialpinista valdostano di 32 anni che lavora come pisteur agli impianti di sci di Weissmatten, a Gressoney Saint-Jean. Miracolato, dicono i soccorritori. Con la mano è riuscito a raggiungere il telefonino nella tasca della giacca e a chiamare i colleghi. Non riesco a uscirne, ha detto. Il soccorso alpino l'ha raggiunto elicottero in poco tempo, poi le guide hanno cominciato a scavare con le pale: il pisteur era schiacciato da una massa di neve umida. Un quarto d'ora dopo era sulla barella a bordo dell'elicottero. Le sue condizioni non sono gravi. Sto bene ha scritto dal Pronto soccorso con il telefonino ai colleghi. Alle guide che lo hanno soccorso ha spiegato: Avevo fatto tre curve quando si è staccato tutto. Era in un canale a circa 2000 metri di altitudine, 200 sotto il colle Ranzola, all'altezza dell'inizio di una pineta. Erano le 15,30 e lo scialpinista stava scendendo nel ripido canalone largo circa 20 metri, in cui il 14 marzo del 2001 morì l'azzurro di sci di fondo Leonardo Follis, gressonaro. Lo trovarono sotto un metro di neve, la valanga era enorme, aveva un fronte di 250 metri. Follis era partito a metà mattinata con l'intenzione di raggiungere il Ranzola con le pelli di foca come allenamento per partecipare al trofeo Mezzalama, che già aveva vinto. Quella di ieri pomeriggio è stata una valanga meno distruttiva, però ha raggiunto il terreno, tanto che i soccorritori scavando hanno trovato terriccio frammisto alla neve. Ma il pisteur ha avuto la fortuna di non finire sepolto: la valanga lo ha fatto riemergere quanto è bastato perché potesse respirare e chiedere aiuto. Il canalone è al di sotto del colle Ranzola, una sella dolce a 2.170 metri che consente di attraversare lo spartiacque tra le valli di Gressoney e di Ayas. È una delle mete di escursionisti sia in estate sia con la neve. Sul versante di Gressoney non è molto distante dalle piste di Weissmatten. Il pisteur conosce bene la zona (è residente nel Comune di Gaby, nella vallata di Gressoney) ed è un appassionato di scialpinismo. Ieri aveva il pomeriggio libero e ha deciso di raggiungere le baite al limite del bosco sotto il colle Ranzola per poi rientrare seguendo il canalone che s'infila fra i boschi di larici e abeti. È possibile che il rialzo termico - dice la guida alpina Adriano Favre, direttore del Soccorso alpino valdostano - abbia reso il versante instabile. Quelle poche curve potrebbero aver rotto l'equilibrio. Il fatto che ci fosse terriccio nella neve potrebbe indicare un surriscaldamento del terreno di fondo. Sono sempre dinamiche complesse da definire. Dopo giorni di grande freddo per l'arrivo del Buriàn, vento sibcriano, i gradi in più hanno destabilizzato gli strati nevosi. Il grado di pericolo valanghe su quel versante di Gressoney era indicato 3 (marcato) nella scala che raggiunge il 5. Il consiglio degli esperti era di scegliere con attenzione l'itinerario e di fare una buona valutazione locale. BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI Liberato dalle guide alpine I giovane di 32 anni è stato liberato dalla morsa della neve dopo un quarto d'ora di lavoro con le pale -tit_org- Valanghe in Val Maira e in Valsesia - Sepolto dalla neve riemerge con la testa Salvo per miracolo

Gressoney-Saint Jean Val Maira e Alagna Valsesia

La slavina gli lascia fuori la testa: salvo = Altre due slavine Molta paura ma nessun ferito

"Non si valutano appieno i pericoli della stagione"

[Paola Scola (cuneo)]

Gressoney-Saint Jean La slavina gli lascia fuori la testa: salvo Val Maira e Alagna Valsesia Altre due slavine Molta paura ma nessun ferito "Non si valutano appieno i pericoli della stagione" Dopo alcune decine di metri la valanga lo ha capovolto e riportato in superficie, liberandogli la testa e un braccio. Si è salvato così uno scialpinista valdostano di 32 anni che lavora come pisteur agli impianti di sci di Weissmatten, a Gressoney-Saint-Jean. Miracolato, dicono i soccorritori. Ha chiamato lui stesso i soccorritori con il telefonino. Martinet A PAGINA 52 Ó PAOLA SCOLA Î MARMORA (CUNEO) Si trovavano a circa 2400 metri di quota, nel Canale Nord che accompagna alla cima della Piovosa (2602 metri). Una vetta situata sulla destra orografica del vallone di Marmora, nelle vicinanze di Punta Tempesta, in valle Maira. Per raggiungerla, bisogna partire da borgata Tolosano. Neve polverosa L'itinerario che probabilmente hanno coperto gli scialpinisti che, ieri mattina, intorno alle 11, sono stati travolti da una valanga. Neve polverosa, per fortuna, come la definiscono gli esperti, che ha consentito ai dieci escursionisti di uscire da soli dalla massa di neve e di trarre in salvo anche un collega, rimasto in difficoltà. Un intervento che ha richiesto non più di tre minuti: tanta la paura, ma non ci sono stati feriti. La massa si è staccata a un'altitudine di 2400 metri circa, sommergendo - secondo le prime ricostruzioni quasi tutti i componenti della comitiva, formata da tedeschi, e altri scialpinisti presenti lungo l'itinerario. I soccorsi Intanto alcuni componenti della squadra del Soccorso Alpino della Valle Maira, che erano in zona, hanno assistito all'incidente e chiamato il 112. Un elicottero è decollato da Borgosesia (gli altri elisoccorso più vicini erano già impegnati) per raggiungere la valle Maira e portare l'equipe medica per prestare aiuto agli escursionisti. Durante il volo, però, è stato segnalato a bordo che non vi erano feriti, dunque il velivolo è rientrato alla base. Gli scialpinisti sono stati riaccompagnati a valle dai volontari del soccorso, via terra. Non è stato neppure necessario ricorrere alle cure dei sanitari dell'ospedale. Pericoli sottovalutati Un rischio eccessivo? Sulla neve c'era molta gente - conferma Roberto Colombero, sindaco della vicina Canosio -. Il rialzo delle temperature ha favorito le escursioni. E qualcuno, forse, ha risalito i canali senza pensare alle possibili, pericolose conseguenze. Dalla centrale del Soccorso alpino di Torino aggiungono: Il pericolo valanghe non era neppure al grado massimo, tuttavia questo dato può rivelarsi ancora più insidioso, perché gli scialpinisti rischiano di non valutare appieno i pericoli. Paura anche ad Alagna ieri è stato un giorno di valanghe in tutto il Piemonte: tre scialpinisti impegnati in una discesa fuoripista nel vallone di Otro ad Alagna (Vercelli) ieri mattina sono stati travolti dalla neve. Un testimone ha assistito alla scena e ha dato subito l'allarme. Al momento dell'intervento dell'eliambulanza del 118 che ha base a Borgosesia, però i tre erano già riusciti a mettersi in salvo senza aiuti esterni, e sono scesi a valle, illesi, senza lasciare le generalità. I nostri tecnici - dicono dal Cnsas (Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico) - hanno dapprima bonificato la valanga con l'utilizzo dell'artva e successivamente intervistato il testimone, valutando che non c'erano altre persone coinvolte. 8Y La neve dalla montagna La massa di neve polverosa che si è staccata dalla cima ha travolto gli scialpinisti, che tuttavia sono riusciti a liberarsi -tit_org- AGGIORNATO La slavina gli lascia fuori la testa: salvo - AGGIORNATO Altre due slavine Molta paura ma nessun ferito

Val Maira e Alagna Valsesia

Altre due slavine molta paura ma nessun ferito

"Non si valutano appieno i pericoli della stagione"

[Paola Scola]

Val Maira e Alagna Valsesia Altre due slavine Molta paura ma nessun ferito "Non si valutano appieno i pericoli della stagione" PAOLA SCOLA Ĩ MARMORA (CUNEO) Si trovavano a circa 2400 metri di quota, nel Canale Nord che accompagna alla cima della Piovosa (2602 metri). Una vetta situata sulla destra orografica del vallone di Marmora, nelle vicinanze di Punta Tempesta, in valle Maira. Per raggiungerla, bisogna partire da borgata Tolosano. Neve polverosa L'itinerario che probabilmente hanno coperto gli scialpinisti che, ieri mattina, intorno alle 11, sono stati travolti da una valanga. Neve polverosa, per fortuna, come la definiscono gli esperti, che ha consentito ai dieci escursionisti di uscire da soli dalla massa di neve e di trarre in salvo anche un collega, rimasto in difficoltà. Un intervento che ha richiesto non piŹ di tré minuti: tanta la paura, ma non ci sono stati feriti. La massa si è staccata a un'altitudine di 2400 metri circa, sommergendo - secondo le prime ricostruzioni quasi tutti i componenti della comitiva, formata da tedeschi, e altri scialpinisti presenti lungo l'itinerario. I soccorsi Intanto alcuni componenti della squadra del Soccorso Alpino della Valle Maira, che erano in zona, hanno assistito all'incidente e chiamato il 112. Un elicottero è decollato da Borgosesia (gli altri elisoccorso piŹ vicini erano giŹ impegnati) per raggiungere la valle Maira e portare l'equipe medica per prestare aiuto agli escursionisti. Durante il volo, perŹ, è stato segnalato a bordo che non vi erano feriti, dunque il velivolo è rientrato alla base. Gli scialpinisti sono stati riaccompagnati a valle dai volontari del soccorso, via terra. Non è stato neppure necessario ricorrere alle cure dei sanitari dell'ospedale. Pericoli sottovalutati Un rischio eccessivo? Sulla neve c'era molta gente - conferma Roberto Colombero, sindaco della vicina Canosio -. Il rialzo delle temperature ha favorito le escursioni. E qualcuno, forse, ha risalito i canali senza pensare alle possibili, pericolose conseguenze. Dalla centrale del Soccorso alpino di Torino aggiungono: Il pericolo valanghe non era neppure al grado massimo, tuttavia questo dato puŹ rivelarsi ancora piŹ insidioso, perché gli scialpinisti rischiano di non valutare appieno i pericoli. Paura anche ad Alagna Ieri è stato un giorno di valanghe in tutto il Piemonte: tré scialpinisti impegnati in una discesa fuoripista nel vallone di Otro ad Alagna (Vercelli) ieri mattina sono stati travolti dalla neve. Un testimone ha assistito alla scena e ha dato subito l'allarme. Al momento dell'intervento dell'eliambulanza del 118 che ha base a Borgosesia, perŹ i tré erano giŹ riusciti a mettersi in salvo senza aiuti esterni, e sono scesi a valle, illesi, senza lasciare le generalità. I nostri tecnici - dicono dal Cnsas (Corpo nazionale soccorso alpino e speleologi co) - hanno dapprima bonificato la valanga con l'utilizzo dell'artva e successivamente intervistato il testimone, valutando che non c'erano altre persone coinvolte. ^BYNCNDALCUNĪDilĪITTI RISERVAI! La neve dalla montagna La massa di neve polverosa che si è staccata dalla cima ha travolto gli scialpinisti, che tuttavia sono riusciti a liberarsi -tit_org-

Muore giovane sciatore Fatale il salto con la tavola

[Redazione]

Tragedia sulle piste dell'Ossola: lo snowboarder è un milanese di 27 anni Piemonte, incubo valanghe: gravissimo un uomo travolto a Pian Benot ROMA Valanghe e fuoripista. Queste le cause degli incidenti accaduti ieri in montagna. Un ragazzo di 27 anni, Daniele Della Calce di Buccinasco (Milano) che stava scendendo con lo snowboard è morto sulle nevi di San Domenico di Varzo, una stazione sciistica al confine con la Svizzera. Diversi i feriti. Si è temuto per un'intera comitiva di sciatori che rimasta sotto una slavina, ma che per fortuna, è riuscita a mettersi in salvo. Tré le valanghe precipitate dalle montagne del Piemonte. La più grave, al comprensorio sciistico di Pian Benot, nel comune di Usseglio (Torino) dove uno sciatore fuoripista, 36 anni, di Torino, è stato travolto ed è rimasto completamente sommerso. I soccorritori sono riusciti ad individuarlo da uno sci che spuntava dalla neve e l'hanno rianimato, ma le sue condizioni sono gravissime: è stato portato con l'elisoccorso all'ospedale Cto di Torino. Altre due valanghe, senza feriti, in Valsesia (Vercelli) e Val Maira (Cuneo). Ad Alagna Valsesia, nel Vallone di Otro, tré sciatori sono stati coinvolti da una slavina durante una discesa in fuoripista, ma sono riusciti a mettersi in salvo prima dell'arrivo dei soccorsi. L'allarme è stato lanciato da un testimone che ha assistito all'incidente. In Valle Maira, a quota 2.400, una valanga ha travolto una dozzina di scialpinisti. Sono riusciti a mettersi in salvo tranne uno che però è stato estratto dagli altri senza traumi. Daniele Della Calce è morto sulle Alpi Lepontine in Piemonte. Lo snowboarder è precipitato da un salto di roccia durante una discesa in fuoripista in località San Domenico di Varzo, stazione sciistica dell'Ossola. Il corpo è stato recuperato da una eliambulanza del servizio 118, Il ventisettenne di Buccinasco è finito fuori pista durante una discesa con lo snowboard sotto gli occhi di un amico. In Valle d'Aosta, a Gressoney, uno scialpinista valdostano di 32 anni è stato travolto da una valanga. La slavina si è staccata sotto il col Ranzola, a 2mila metri di quota. L'uomo è rimasto semisepolto, con solo la testa e un braccio fuori dalla neve. Sul posto, l'elicottero del Soccorso alpino valdostano. Lo scialpinista è stato estratto dalla valanga e condotto all'ospedale di Aosta; le sue condizioni non sono gravi. In Valtellina, infine, una valanga di medie dimensioni ha travolto nell'azonadiValdisotto (Sondrio) due escursionisti, rimasti feriti. Non si sa se la valanga sia stata causata o meno dal loro passaggio. Oltre agli uomini del Soccorso Alpino di Valtellina e Valchiavenna, con i militari del Sagf della Finanza, sono intervenute due eliambulanze. Scampato pericolo sull'Appennino reggiano per una valanga causata intorno alle otto del mattino da uno scialpinista, uscito indenne, ma identificato dai carabinieri. Multato infine un escursionista che si era perso nei boschi a Cerreto dei Laghi. Trovato un paio d'ore dopo in buone condizioni, è stato multato per aver violato l'ordinanza del Comune diventasse, facendo escursione senza le dotazioni di autosoccorso necessarie. éã ÅÉI -tit_org-

Slavine e fuoripista, un morto e feriti in montagna

[Redazione]

In Piemonte uno snowboarder lombardo si è schiantato sotto gli occhi di un amico Slavine e fuoripista, un morto e feriti in montagna; ROMA - Valanghe e fuoripista hanno provocato incidenti in montagna con feriti, e anche una vittima. Il bilancio poteva essere ancora più grave perché sotto una slavina era rimasta una intera comitiva di sciatori che, per fortuna, è riuscita a uscirne senza troppe complicazioni. Tre le valanghe precipitate dalle montagne del Piemonte. La più grave vicino al comprensorio sciistico di Pian Benot, nel comune di Usseglio (Torino) dove uno sciatore fuoripista, 36 anni, di Torino, è stato travolto ed è rimasto completamente sommerso. I soccorritori sono riusciti a individuarlo da uno sci che spuntava dalla neve e l'hanno rianimato, ma le sue condizioni sono gravissime: è stato portato con l'elisoccorso all'ospedale Cto di Torino. Altre due valanghe, senza feriti, in Valsesia (Vercelli) e Val Maira (Cuneo). Ad Alagna Valsesia, nel Vallone di Otro, tre sciatori sono stati coinvolti da una slavina durante una discesa in fuoripista, ma sono riusciti a mettersi in salvo prima dell'arrivo dei soccorsi. L'allarme è stato lanciato da un testimone che ha assistito all'incidente. In Valle Maira, a quota 2-400, una valanga ha travolto una dozzina di scialpinisti: tutti sono riusciti a mettersi in salvo tranne uno che però è stato estratto dagli altri sciatori. Non avrebbe riportato traumi. Ancora in Piemonte, sulle Alpi Lepontine, uno snowboarder è precipitato da un salto di roccia durante una discesa in fuoripista in località San Domenico di Varzo, stazione sciistica dell'osso la al confine con la Svizzera. Il corpo è stato recuperato da una eliambulanza del servizio 118. La vittima è un 27enne di Buccinasco (Milano). Il giovane è finito fuori pista durante una discesa con lo snowboard sotto gli occhi di un amico che era con lui. In Valle d'Aosta, a Gressoney, uno scialpinista valdostano di 32 anni è stato travolto da una valanga. La slavina si è staccata sotto il col Ranzola, a 2.000 metri di quota. L'uomo è rimasto semisepolto, con solo la testa e un braccio fuori dalla neve. Alla scena hanno assistito altre persone che hanno dato l'allarme. Sul posto, l'elicottero del Soccorso alpino valdostano. Lo scialpinista è stato estratto dalla valanga e condotto all'ospedale di Aosta; le sue condizioni non sono gravi. In Valtellina, infine, una valanga di medie dimensioni ha travolto nella zona di Valdisotto (Sondrio) due escursionisti, rimasti feriti. Non si sa se la valanga sia stata causata o meno dal loro passaggio. Oltre agli uomini del Soccorso Alpino di Valtellina e Valchiavenna, con i militari del Sagf della Guardia di Finanza, sono intervenute due eliambulanze. Scampato pericolo sull'Appennino reggiano per una valanga causata intorno alle otto del mattino da uno scialpinista, uscito indenne ma identificato dai carabinieri sciatori. L'uomo è risultato in possesso di tutte le dotazioni di autosoccorso e dunque non è stato multato. Tre le valanghe precipitate ieri mattina dalle montagne del Piemonte -tit_org-

^L JL ^^^L ^n ^ ^^ ^Lyy ^L ^L ^L IL^^F ^^^&^^L ^^^^^^ A ^L ^L ^L ^^^& ^^y ^L ^^^^

Auto si ribalta, muore 18enne

[Leonardo Pontalti]

Auto si ribalta, muore 18enn< La vittima è Giorgia Dietre di Zuclò. Ferito il fidanzato LEONARDO PONTALTI Domenica tragica in vai Rendena: nel primo pomeriggio di ieri, nell'abitato di Villa, ora parte del comune di Porte di Rendena, una diciottenne di Zuclò, Giorgia Dietre, ha perso la vita dopo essere rimasta coinvolta in un incidente stradale. La ragazza si trovava a bordo di un Volkswagen Caddy condotto dal fidanzato, VaTerio Cozzio, suo coetaneo, uscito di strada lungo la statale 239 di Campiglio: il giovane se l'è cavata con ferite non gravi mentre per Giorgia non c'è stato nulla da fare: è morta praticamente sul colpo, rendendo vano ogni tentativo da parte dei medici di rianimarla. 11 dramma si è consumato pochi minuti prima delle 14.30: il Caddystava scendendo in direzione di Tione ed aveva appena attraversato il cuore dell'abitato di Villa. Stando alla ricostruzione effettuata dalle forze dell'ordine, una volta che il diciottenne ha ultimato il rettilineo in leggera discesa con il quale si lascia il centro, ha effettuato senza particolari problemi anche la leggera curva verso sinistra che immette su un altro rettilineo. A quel punto il giovane avrebbe iniziato una manovra di sorpasso, per sopravanzare la vettura che precedeva il Volkswagen Caddy, una Jeep Cherokee. 11 conducente del fuoristrada, a sua volta, non avrebbe visto arrivare il Caddy e avrebbe lasciato la corsia di destra per effettuare a sua volta il sorpasso dell'auto che aveva davanti, che non è rimasta coinvolta nell'incidente. A quel punto l'urto tra il Caddy e la Jeep Cherokee è stato inevitabile e piuttosto violento. Valerio Cozzio non deve aver fatto In tempo a frenare, o comunque a fermare la marcia del mezzo prima dello scontro. Il Caddy è così finito dapprima contro la fiancata del Cherokee, poi oltre il ciglio sinistro della carreggiata. Il furgoncino ha evitato di qualche metro appena l'impatto contro un noce che si trova all'inizio di un'ampia area prativa, ma è comunque finito oltre una piccola rampa, con il salto che - un paio di metri o poco più - è bastato per farlo ribaltare. Il Caddy si è rovesciato più volte prima di fermarsi nell'erba, adagiandosi sul fianco sinistro, con il muso verso Villa Rendena. Nel frattempo il conducente della Jeep Cherokee, illeso al pari di quello della vettura che precedeva quest'ultima, si è fermato dando subito l'allarme tra mite il numero della centrale unica per le emergenze 112. 1 primi a raggiungere il luogo dell'incidente sono stati i vigili del fuoco del corpo dei volontari di Villa Rendena, al lavoro con una decina di uomini. Mentre Valerio Cozzio è sempre stato cosciente, le condizioni di Giorgia Dietre sono apparse immediatamente gravissime e da Mattarello è stato fatto alzare in volo l'elicottero dei vigili del fuoco permanenti, atterrato dopo una manciata di minuti nello stesso prato. Sul posto sono intervenuti anche gli agenti della polizia locale delle Giudicarle a supporto dei militari dell'Arma delle stazioni di Spiazco e di Tione, che si sono occupati della ricostruzione della dinamica dell'incidente. Dopo essere stato estratto dall'abitacolo, Valerio Cozzio è stato trasferito a bordo dell'elicottero con destinazione l'ospedale Santa Chiara di Trento, mentre per Giorgia vani sono stati sia l'intervento sul posto del medico rianimatore che quello dei vigili del fuoco volontari di Tione con le pinze idrauliche. Per consentire i soccorsi prima ed i rilievi poi, la strada statale 239 di Campiglio è stata chiusa al traffico nel tratto compreso tra Tione e lavré, con deviazione lungo la provinciale 34 il cui tracciato corre oltre il Sarca. Ora dovranno essere stabilite tutte le responsabilità legate all'incidente: in quel tratto di statale vige il divieto di sorpasso, con linea continua ad esclusione dei punti in cui è consentita la svolta per accedere alle abitazioni che si trovano sul ciglio destro - scendendo verso Tione - della strada, ma al di là di questo dovranno essere considerate le singole manovre effettuate dai conducenti coinvolti. Tutti elementi che, p

urtoppo, perfamiliari di Giorgia e per lo stesso Valerio, che alla ragazza era legato sentimentalmente, non avranno alcun peso, soprattutto in questo devastante momento: la notizia della scomparsa della diciottenne è stata data al padre Marco, esercente di Bocenago ed alla mamma Antonella, raggiunta aZuclodove Giorgia viveva assieme al compagno della madre, Massimiliano, militare dell'Arma che ieri era impegnato in servizio in un seggio elettorale e che è stato avvisato della terribile notizia dal commilitoni. Valerio Cozzio, figlio dell'exvicesinda- L'incidente ieri

pomeriggio a Villa Rendena, lungo la statale 239. Fatale il sorpasso: la macchina su cui sedeva la giovane è stata spinta fuori strada da un altro mezzo co di Spiazza Vito, è stato dimesso in serata dall'ospedale Santa Chiara: a livello fisico se l'è cavata miracolosamente con poche conseguenze ma sono altre, ora, le ferite a segnarlo. Valerio Cozzio, legato sentimentalmente alla vittima, è sempre rimasto cosciente: l'elicottero lo ha accompagnato al Santa Chiara La coppia viaggiava su un Volkswagen Caddy, che a seguito dell'urto con la Jeep si è rovesciato più volte nel prato sotto la strada Rsr la giovane non c'è stato più nulla da fare: è morta sul colpo -tit_org-

Ragazzo cade nel torrente Salvato a Plan de Corones

[Redazione]

Intervento di soccorso complesso e difficile, quello portato a termine ieri pomeriggio, a Plan de Corones, dove un quindicenne di San Vigilio di Marebbe è precipitato in un torrente nei pressi della pista di Col Toron. Per fortuna del ragazzo, la sua caduta è avvenuta davanti agli occhi spaventati di un amico che ha immediatamente chiamato il numero unico d'emergenza 112. Capita la gravità della situazione, gli operatori della centrale hanno subito allertato il soccorso piste della Croce Bianca. I soccorritori, insieme con i carabinieri, hanno subito raggiunto il luogo dell'incidente e, dopo essersi calati nel punto in cui era finito il quindicenne, gli hanno prestato le prime cure sul posto. Tutto questo mentre veniva chiesto l'intervento degli specialisti del soccorso alpino di San Vigilio, che hanno portato fuori il ferito dalla forra in cui si era venuto a trovare. Dopo un primo soccorso, il teenager, che presentava i primi segni di ipotermia e con una sospetta lesione del bacino, è stato trasportato d'urgenza con l'elicottero Pelikan 2 all'Ospedale di Brunico. -tit_org-

Cima Venezia, una valanga sfiora due escursionisti

[Redazione]

Tragedia evitata davvero per poco ieri pomeriggio in vai Martello, in una delle zone maggiormente battute dagli appassionati di scialpinismo. Due turisti tedeschi sono stati infatti quasi investiti - a 3.200 metri di quota circa - da una slavina che si era staccata da Cima Venezia (3.386 metri). È una montagna del Gruppo Ortles-Cevedale nelle Alpi Retiche meridionali che si trova lungo la linea di confine tra due province. In base alle prime informazioni raccolte uno dei due escursionisti è passato indenne, mentre l'altro è stato sfiorato ed ha preso un grosso spavento. Era scioccato al punto da non riuscire più ad affrontare da solo la discesa. Pertanto è stato necessario allertare il soccorso alpino della vai Martello e l'elicottero Pelikan 2. Il turista germanico è stato trasportato a valle, fino al campo sportivo, e lentamente si è ripreso. Per quanto attiene Cima Venezia si può salire sulla vetta anche partendo dal Rifugio Nino Corsi (2.265 metri). Secondo il bollettino valanghe della Provincia in Alto Adige sopra i 2000 metri si registra un pericolo valanghe moderato di grado 2. Il pericolo principale è dato dalla presenza dei nuovi accumuli legati al vento. Con la quota aumentano frequenza e dimensione degli accumuli eolici. Le zone di pericolo si concentrano principalmente sulle creste e forcelle, nei canali e in prossimità di bruschi cambi di pendenza. In zone poco battute la presenza di strati deboli (nel manto di neve vecchia superficiale) può favorire il distacco di valanghe. Queste zone sono tuttavia poco frequenti. Gli esperti provinciali raccomandano un'accurata scelta dell'itinerario. Anche per la giornata di oggi è dunque consigliabile prestare la massima attenzione e affrontare solamente le vie più riparate.

ORIPRODUZIONE RISERVATA Tragedia evitata davvero peranche partei poco ieri pomeriggio in vaine Corsi (2.265 metri) Martello, in una delle zoneSecondo i maggiormente battute dagliighe della Prc appassionati di scialpinismo.gesoprai20(Due turisti tedeschi sono statiun pericolo i infatti quasi investiti - a 3.200to di grado 2 metri di quota circa - da unapale è dato (slavina che si La slavina si è staccata a ci rea 3.200 metri di quota: il primo turista tedesco è passato indenne mentre i l secondo-sotto shock non è riuscito a scendere a valle da solo era staccata da Cima Venezia (3.386 metri). È una montagna del Gruppo Ortles-Cevedale nelle Alpi Retiche meridionali che si trova U na valanga ha sfiorato due escursionisti tedeschi a quota 3.200 metri -tit_org-

Morto nell'agriturismo isolato, la figlia accusa = "Mio babbo è morto per l'infarto, la neve e la strada di nessuno"

[Luca Serafini]

Soccorsi complicati dal maltempo e strada impercorribile per il conflitto tra enti sulla competenza. Morto nell'agriturismo isolato, la figlia accusa AREZZO - "Il mio babbo forse non si sarebbe salvato lo stesso dall'infarto, ma i ritardi nei soccorsi sono dovuti, oltre che dal maltempo, dalla mancata cura della strada che sale da Valenzano a Catenaia". Lo dice la figlia di Romano Passalacqua, il settantenne deceduto sabato nell'agriturismo La Casina della Burraia, a Subbiano. C'è un conflitto di competenza tra Comune e Unione dei Comuni. Oggi i funerali. a pagina 7 Luca Serafini La figlia del 70enne deceduto a Catenaia e i vicini di casa lamentano i disagi di una via senza manutenzione. "Quassù isolati e non ascoltati" Mio babbo è morto per l'infarto, la neve e la strada di nessuno" di Luca Serafini ^ AREZZO - "Mio babbo forse non si sarebbe salvato lo stesso dall'infarto, ma i soccorsi lassù all'agriturismo sono arrivati tardi perché questa strada maledetta non è di nessuno. E può diventare impraticabile. C'è uno scaricabarile che dura da anni, tra Comune di Subbiano e Unione dei Comuni". Il risultato è che nessuno se ne occupa davvero e quando ci si mette di mezzo il maltempo, con ghiaccio e neve, è un bel guaio. Chiara Passalacqua è la figlia di Romano, l'uomo deceduto sabato mattina a 70 anni alla Casina della Burraia, 900 metri di altitudine, stroncato da un arresto cardiaco. Piange perché il babbo non c'è più e racconta. "Mio padre non era cardiopatico, si occupava con la mamma del casolare e in questi giorni ha spalato neve anche con dieci gradi sotto zero. L'altra mattina è stato male e l'ambulanza non riusciva a salire perché la strada è in pessime condizioni. In passato, quando mio zio è stato male, arrivò rapidamente da Subbiano". I soccorritori sono stati calati dall'elicottero dei vigili del fuoco. C'era brutto tempo e anche il Pegaso non poteva atterrare. Poi sono arrivate anche le campagnole dei pompieri. Di tempo ne è passato. Per il signor Romano non c'è stato nulla da fare. "Mi rendo conto che probabilmente sarebbe finita così lo stesso - prosegue Chiara - ma è incomprensibile quello che si verifica da anni. La strada che sale a Catenaia dal castello di Valenzano è come se non appartenesse a nessuno. La mia famiglia sta lì da trent'anni, mio babbo si innamorò di questo posto e avviò l'attività dei cavalli con l'agriturismo. Fin quando la strada ci è stata data in concessione era curata e sistemata. Poi è iniziato il rimpallo tra gli enti. E in questi giorni di maltempo la zona è rimasta isolata. Io nei giorni della neve portavo il cibo ai miei da Arezzo, dove abito, e mio babbo scendeva con la jeep con le catene fino a Valenzano. Ci incontravamo lì a metà strada." Un paio di chilometri e mezzo oltre la Casina della Burraia, abita una famiglia con bestiame (bovini, ovini, asino, polli, conigli) che anche ieri aveva difficoltà a spostarsi. "Qui da San Luigi dove abitiamo - dicono - nei giorni scorsi abbiamo ripetutamente telefonato alle autorità per descrivere la situazione di isolamento. Ma da valle non si capisce che qui c'è la neve: non si vede. E nessuno è venuto. Un ente ci ha detto che dovevamo pagare per liberare la strada, un altro che erano impegnati con le elezioni e che l'emergenza era imita. Fatto sta che sabato quando è successa la tragedia, nostro nipote per scendere giù alla Casina a piedi ci ha messo quasi un'ora tanto era difficile passare". Il vento ha ammassato cumuli di neve in modo non uniforme. Alla Casina ce n'era meno, ma è risultata irraggiungibile per il 118 come riportano le schede dell'ambulanza. Il sindaco di Subbiano De Bari esprime dolore per l'accaduto, parla di una strada difficile da percorrere anche con la buona stagione. Il Comune è pronto a fare la sua parte dopo che l'Unione dei Comuni avrà fatto la sua. La presidente Valentina Calbi parla di vicenda complessa che viene da lontano. Si consulterà con i tecnici, prima di intervenire. Intanto oggi alle 14 saranno celebrati i funerali di Romano Passalacqua nella chiesa di Subbiano, Rimpallo tra Comune e Unione dei Comuni. Oggi i funerali di Passalacqua. Tragedia a 900 metri soccorsi complicati -tit_org- Morto nell'agriturismo isolato, la figlia accusa - Mio babbo è morto per l'infarto, la neve e la strada di nessuno

Stanziamenti Cipe, è polemica sulla frana della statale 34

[M.r.]

VIABILITÀ Cannobina quasi alla normalità PALMENTA Il senso unico alternato sulla provinciale della valle Cannobina, introdotto a fasce orarie sabato 24 febbraio, da venerdì 2 marzo è stato esteso 24 ore su 24. Con l'ordinanza della Provincia - conferma Giandomenico Albertella, sindaco di Cannobio e presidente dell'Unione comuni Lago Maggiore - la situazione torna quasi alla normalità. La revoca delle fasce orarie, spiega Albertella, è stata possibile perché la ditta ha ultimato la posa delle reti paramassi anche sotto la neve. Le comunicazioni tra l'alta valle, Cavaglio e Cannobio erano interrotte dal 7 ottobre 2017 quando sulla strada, all'altezza di Ponte Palmenta, era caduta una frana di grosse dimensioni, fortunatamente senza fare vittime. Da Capodanno era entrata in funzione una passerella pedonale e, da sabato 24, l'arteria era stata riaperta a fasce orarie. Non accenna a placarsi, intanto, la polemica sugli stanziamenti Cipe per la messa in sicurezza della statale 34 del Lago Maggiore. A rilanciarla, in una nota ai media diffusa giovedì 1 marzo, è stato Albertella: Dal ministro Graziano Deirio nessuna risposta. La data d'avvio del primo cantiere è ancora sconosciuta. Ho aspettato e sperato fino all'ultimo - così Albertella - che il ministro mantenesse quanto proposto, e promesso, alle nostre comunità lo scorso mese di aprile di sottoscrivere, entro giugno 2017, l'accordo di programma per la messa in sicurezza della statale 34 per un importo complessivo di 94,5 milioni di euro. E' passato quasi un anno dal 18 marzo 2017 (quando, travolto dall'ultima frana, morì il farmacista svizzero Roberto Rigamonti, ndr) e oltre tre anni dalla frana di Cannerò (novembre 2014) e nessuno, ancor oggi, in assenza di atti ufficiali, è grado d'indicare, non dico una data, ma almeno il periodo d'apertura del primo cantiere. Da Torino, sempre giovedì, è giunta la replica del vicepresidente della Regione, Aldo Reschigna: Il sindaco di Cannobio sembra dimenticare gli incontri, l'ultimo dei quali qualche mese fa al ministero delle Infrastrutture, cui lui stesso ha partecipato. Dimentica la riunione del Cipe del 22 dicembre che ha deliberato una tranche di 25 milioni di euro che concorrono alla realizzazione delle prime due gallerie. Sono convinto che, dopo questo atto ufficiale, l'accordo di programma e l'apertura del cantiere si avvicinano di molto. m.r. -tit_org-

Lascia di notte il braciere acceso in casa 38enne ucciso nel sonno dal monossido

[Redazione]

ESALAZIONI KILLER Lascia di notte il braciere acceso; 38enne ucciso nel sonno dal monossido
SANTARCANGELO Monossido killer, le esalazioni di un braciere hanno ucciso un 38enne di cui non si avevano più notizie da diversi giorni. Il corpo dell'uomo. Pansé Diarra, originario del Mali, è stato trovato senza vita all'interno dell'abitazione dove era domiciliato, in via Colombarone, località Gioia a Santarcangelo, dove su segnalazione di alcuni conoscenti della vittima, ieri attorno alle 13.30, sono intervenuti i vigili del fuoco. Che una volta abbattuta la porta di ingresso sono entrati nella casa trovando nella camera da letto il cadavere. Sul posto è intervenuta anche un'ambulanza del 118, il medico legale e i carabinieri, ma per il 38enne non c'è stato niente da fare: da un primo accertamento sembrerebbe che sia deceduto nella notte tra venerdì e sabato, mentre dormiva. Sempre secondo i primi riscontro dell'Arma dei militari, la causa sarebbe da imputare alle esalazioni da monossido di carbonio sprigionate da un braciere lasciato acceso proprio in camera da letto e utilizzato dall'uomo per scaldarsi viste le temperature rigide di questi ultimi giorni. Bracciante nei campi Fanse Diarra si trovava da diverso tempo nel Riminese per lavorare: era domiciliato nella casa in cui lo hanno trovato senza vita era residente a Matera, in Basilicata. A Santarcangelo, il 38enne originario del Mali, aveva trovato un tetto e un impiego: era stato preso come bracciante agricolo per lavorare nei campi della zona; era incensurato ed era in possesso di regolare permesso di soggiorno che gli sarebbe scaduto tra un paio di anni. La salma è stata portata nella camera mortuaria dell'ospedale Infermi di Rimini, come disposto dall'Autorità giudiziaria, dove sarà sottoposta ad autopsia. Il pericolo continuo Il monossido di carbonio anche di recente ha provocato ulteriori danni sfiorando delle tragedie. Il 5 febbraio una famiglia intera a Misano è rimasta intossicata sempre a causa di un braciere lasciato acceso nella notte. Il 12 gennaio, invece, a Santa Giustina, una famiglia a con quattro figli di 5,11,12 e 17 anni, intossicati da una stufa a legna. E ancora, limitandosi al recente passato, il 9 gennaio in viale Principe Amedeo, a Rimini, è stato un barbecue acceso e le sue esalazioni di monossido sprigionate ad avere mandato in ospedale padre, madre e la piccola figlia di quattro anni. **RIPRODUZIONE RISERVATA LAVORAVA NEI CAMPI DI** I vigili del fuoco hanno sfondato la porta dell'abitazione dove Fanse Diarra, bracciante agricolo originario del Mali, era domiciliato Uomo era morto da diversi giorni All'origine del decesso le esalazioni della brace usata per scaldarsi I carabinieri di fronte alla palazzina In cui ha perso la vita Il 38enne -tit_org-

Una frana sulla strada per Casteldelci: automobilista miracolato

[Redazione]

RIMINI Dopo la neve e il gelicidio ora l'incubo sono frane e smottamenti. Soprattutto sulle colline e le montagne del Riminese il timore è che parti del terreno possano cedere e travolgere tutto quello che incontrano. Ieri poco dopo l'ora di pranzo un automobilista di Casteldelci se l'è vista davvero brutta. Mentre stava transitando lungo via Poggio Ancisa ha sentito un grande boato. Per pochi istanti era riuscito a schivare una massa di terreno, pietre e piante che ha invaso la carreggiata. Ha dato immediatamente l'allarme chiamando il sindaco Luigi Cappella che a sua volta ha coinvolto i vigili del fuoco e la protezione civile. Abbiamo immediatamente transennato la strada - riferisce il primo cittadino -. La situazione è pericolosa perché continuano a venire giù pietre e blocchi di terra. Speriamo che domani (oggi, ndr) la protezione civile regionale possa intervenire per ripristinare le condizioni di sicurezza, consentendoci di riaprire la strada. L'arteria comunale colpita dalla frana in località La Pescaia collega la frazione Poggio Ancisa con il centro di Casteldelci. La frazione al momento è quasi isolata. Questa mattina riaprono le scuole e per i bambini dei circa 25 abitanti di Poggio Ancisa il trasporto diventa un grosso problema. Altri smottamenti sempre ieri si sono verificati a Pennabilli. Appena transitato ha sentito un fortissimo boato; dalla costa del monte sono venuti giù sassi, terra e piante. Il punto in cui la strada è stata transennata e quello in cui la frana ha occupato la carreggiata -tit_org-

Brucia l'auto del sacerdote ma la abbandona per la messa

Esempio di dedizione dell'85enne don Giovanni, atteso sull'altare in chiesa a San Romano: gli danno un passaggio e arriva in tempo

[Gian Paolo Castagnoli]

IERI A Brucia l'auto del sacerdote ma la abbandona per la messa. Esempio di dedizione dell'85enne don Giovanni, atteso sull'altare in chiesa a San Romano; gli danno un passaggio e arriva in tempo.

VALLE SAVIO GIAN PAOLO CASTAGNOLI

Mentre stava raggiungendo la chiesa di San Romano, nel territorio del comune di Mercato Saraceno, per celebrare la messa domenicale, l'auto che guidava è andata improvvisamente in panne. Il motore si è fermato e dal cofano si sono levate lingue di fuoco. È capitato ieri mattina, lungo la strada che passa da Piavola. Per fortuna, Don Giovanni Beltrami ha fatto in tempo a scendere giù incolume, prima di correre dei pericoli. L'inconveniente ha comunque messo in agitazione il sacerdote 85enne originario di Sarsina e ora ospite della casa del clero a Cesena, in via sei. E non per la distruzione della vettura, che era decisamente datata dopo quasi 30 anni di onorato servizio. Il suo pensiero è corso subito alla funzione religiosa che avrebbe dovuto presiedere di lì a poco. Temeva di non riuscire ad arrivare in tempo. Ma la sua dedizione è stata premiata, perché un altro ultraottantenne del posto gli ha dato volentieri un passaggio a bordo di un'altra auto. Così, mentre stavano accorrendo i vigili del fuoco, avvisati da qualcuno, don Giovanni, incurante dell'incendio, si stava già avviando verso l'altare di quella chiesa. Ci è molto legato, perché per un paio di anni, quando era un prete "alle prime armi", aveva prestato servizio là. E così, ogni tanto, torna a celebrare messa da quelle parti. Così come fanno diversi parroci a riposo, finché sono in salute, in luoghi di culto situati in zone un po' fuori mano, che altrimenti rischierebbero di finire "in disuso". E la vettura andata bruciata? Quella Fiat Panda - ha raccontato con grande spirito lo stesso don Giovanni, contattato al telefono dal "Corriere di Cesena" stava per essere rottamata e forse avrà pensato di farlo da sola. Comunque, ancor prima dell'arrivo dei vigili del fuoco (allertati alle 10.40 e che hanno fatto poi rientro alla base poco più di un'ora dopo) - ha proseguito il sacerdote nel suo racconto - un paio di persone del posto che si erano ritrovate al centro di quella scena avevano già provveduto a domare le fiamme: ci avevano buttato sopra della neve raccolta da terra con dei badili. Insomma, tutto è bene quel che finisce bene. Soprattutto per i fedeli di San Romano, che hanno potuto partecipare regolarmente alla messa. E forse, anche senza quel prezioso passaggio offerto da un residente, non avrebbero saltato l'eucarestia, perché - ha detto candidamente il tenace don Giovanni - non ci sarebbe stato problema: ci sarei andato a piedi. ORA DI COMUNQUE A Un mezzo dei vigili del fuoco In azione -tit_org- AGGIORNARTO Brucia l'auto del sacerdote ma la abbandona per la messa

Nuova allerta meteo per oggi Possibili altre piogge gelate

[Redazione]

Nuova allerta Possibili altre RAVENNA Il sole che ieri mattina ha fatto capolino è stata solo una fugace apparizione prima che la nebbia facesse ripiombare di nuovo in basso le temperature. Nemmeno il tempo di smaltire la neve caduta nei giorni scorsi che per la giornata odierna è scattato un nuovo allarme meteo. La Protezione civile e Arpa Emilia Romagna ha infatti diramato una allerta meteo gialla per criticità idrogeologica e il rischio nelle prime ore di oggi di possibili precipitazioni di pioggia che gela nell'entroterra - meteo per oggi pioese gelate Ä Cra. Il provvedimento è consultabile sul portale Allerta meteo Emilia Romagna (<https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it/>) e anche attraverso twitter (@AllertaMeteoRER); sul sito sono presenti anche molti altri materiali di approfondimento, tra i quali le indicazioni su cosa fare prima, durante e dopo le allerte meteo, nella sezione "Informati e preparati" (<http://bit.ly/allerte-meteo-cosa-fare>). Si raccomanda - si legge in una nota - di mettere in atto le opportune misure di autoprotezione, fra le quali, in questo caso, prestare particolare attenzione allo stato dei corsi d'acqua, alle strade allagate e ai sottopassi e non accedere a questi ultimi nel caso li si trovi allagati o impraticabili. -tit_org-

LE NOMINE

Si è insediato il nuovo consiglio direttivo dell'Ana*[Redazione]*

LE NOMINE Scelti anche i componenti delle varie commissioni sezionali Si è insediato il nuovo consiglio direttivo dell'Ana Si è insediato ufficialmente nella serata di giovedì il nuovo consiglio direttivo dell'Ana di Biella, rinnovato di sei unità e di tutte e tre i vicepresidenti. Come avevo avuto modo di dire in Assemblea - sottolinea il presidente Marco Fulcheri - c'è stato un rinnovamento e un ringiovanimento del consiglio. Tutti e sei i nuovi entrati hanno un'età media di 49 anni, contro i 70 dei sei che sono usciti perché presenti in consiglio già da sei anni. Ma gli alpini non rinunciano alla loro esperienza, tanto che tutti e sei sono stati inseriti nelle varie commissioni. E i tre vicepresidenti uscenti guideranno il comitato "Progetto Adunata 2022". Ed ecco dunque la creazione di una apposita commissione sezionale che si occuperà della candidatura di Biella e che sarà guidata da Ermanno Germanetti, Fausto Rè e Dario Romersa. Con loro sono stati nominati anche i coordinatori delle commissioni sezionali. Per quanto riguarda il Centro studi Filippo De Luca, per il Museo Marco Fulcheri, per la Biblioteca Ermanno Sola, per l'Archivio Danilo Craveia, per il Tuce Un Enzo Grosso, per la pubblicità Filippo De Luca, per la Protezione civile Roberto Bosi, per lo Sport Giancarlo Guerra, per la Sede e le Manifestazioni Italo Moi, per la Sicurezza della sede Giorgio Pedroni, per il Magazzino Mauro Berghi, per le Pubbliche relazioni Ermanno Germanetti, per le Pubbliche relazioni con l'Esercito Aurelio Balducci. Il nuovo consiglio. Dopo le nomine scaturite nella precedente assemblea sezionale, il consiglio direttivo è ora così formato: presidente Marco Fulcheri, vice presidente vicario Andrea Antoniotti, vice presidenti Filippo De Luca e Giorgio Pedroni, segretario Paolo Racchi, tesoriere Piergiuseppe Gremmo, consiglieri Roberto Bosi, Guerrino Cavasin, Roberto D'Ambrosio, Giuliano Fighera, Guido Galassi, Giuseppe Ghione, Giovanni Guadagnolo, Aldo Guardia, Gian Carlo Guerra, Gilberto Maffeo, Gianluca Rossini, Maurizio Santi, Walter Scavarda, Ermanno Sola, Alessandro Squara. Revisori dei conti Enrico Gobbi, Italo Moi e Luciano Rosso. Revisori dei conti supplenti Renzo Massarenti e Fulvio Povero. Giunta di scrutinio Ugo Carta Fornon e Mauro Zegna. Membri di diritto il cappellano sezionale don Remo Baudrocco e i due past president Corrado Perona e Edoardo Gaja. E.P. L'INSEDIAMENTO del nuovo consiglio direttivo dell'Ana -tit_org- Si è insediato il nuovo consiglio direttivo dell'Ana

DOPO IL MALTEMPO DOPO LA NEVICATA

Ancora disagi Piste da sci prese d'assalto = Foschia e disagi in città Il sole sull'Appennino

A Parma problemi lungo le strade secondarie e sui marciapiedi dell'Oltretorre In montagna spartineve ancora al lavoro. Ripristinati i collegamenti con le frazioni isolate

[R.c.]

DOPO IL MALTEMPO Ancora disagi Piste da sci prese d'assalto PARMA La nevicata è alle spalle, ma i disagi ancora no. Anche ieri, ghiaccio e incidenticittà e provincia. Ma a Schia e Lagdei le piste da sci sono state prese d'assalto. MINUZZI alle pagine 10-11 DOPO LA NEVICATA Foschia e disagi in città Il sole sull'Appennino A Parma problemi lungo le strade secondarie e sui marciapiedi dell'Oltretorre In montagna spartineve ancora al lavoro. Ripristinati i collegamenti con le frazioni isola Il generale inverno ha concesso una tregua allentando i disagi in città e sul territorio parmense. Dopo l'inaspettata nevicata di sabato pomeriggio a Parma i disagi sono notevolmente diminuiti, ma non azzerati. Difficoltà, infatti, si sono registrate anche ieri nelle vie secondarie dove i cumuli lasciati dagli spartineve hanno creato problemi all'uscita di qualche cancello privato e alle auto parcheggiate. Problemi anche lungo i marciapiedi: segnalazioni sono arrivate da via D'Azeglio e via padre Lino. fortunatamente non si è registrato un aumento eccessivo di persone cadute a causa del fondo scivoloso e anche gli accessi al pronto soccorso sono stati abbastanza regolari. Se in città, ieri, ha fatto da padrone la foschia, sulla nostra montagna ieri finalmente - è proprio il caso di dirlo - è tornato a splendere il sole, anche se solo per qualche ora. Dopo la neve, il ghiaccio e le temperature artiche dei giorni scorsi, che avevano creato non pochi disagi sull'intera rete viaria provinciale e comunale, il sole ieri ha aperto una breccia tra le nubi e la colonnina di mercurio è tornata a salire, raggiungendo temperature anche di qualche grado sopra lo zero. A Schia, ad esempio, si sono toccati i 5 gradi sopra lo zero, con una temperatura minima che in giornata non è scesa sotto i -2. Più a valle, invece, le temperature non sono mai scese sotto lo zero: l'accumulo di neve che in Val Parma, Val Cedra e Val d'Enza raggiungeva anche i 70-80 centimetri di spessore, ha quindi incominciato a sciogliersi, così come si è quasi completamente sciolta anche la neve che fino a ieri mattina imbiancava le strade, soprattutto quelle delle zone più in quota della montagna est e della montagna ovest. Questo grazie anche all'incessante lavoro dei mezzi spartineve, che hanno battuto la rete viaria approfittando delle condizioni meteo favorevoli per pulire e allargare le strade, e ai mezzi spargisale, che percorso le strade ancora una volta nelle prime ore della mattina di ieri. Già nel primo pomeriggio, però, le nubi sono tornate a nascondere il sole e alcune zone sono state avvolte dalla nebbia. Dopo otto giorni la morsa del gelo che teneva in scacco anche tutta l'alta Vallare e l'alta Valceno nel pomeriggio di ieri si è allentata ed ha portato ovunque un po' di tepore. Il termometro dai -4 della notte nelle ore pomeridiane è risalito fino a segnare il più due favorendo così le operazioni di bonifica sulle strade e nelle piazze di paesi e n'azioni. Per gli operatori del piano neve e per le altre ditte private di provincia e comuni è stata una domenica di lavoro. Impegnati a Santa Maria del Taro, a Tomolo e a Compiano anche i vigili del fuoco di Borgotaro, le squadre della protezione civile di Borgotaro e Bedonia per rimuovere tronchi, rami ed altri materiali caduti nella notte sulle carreggiate più a rischio. Gli abitanti delle frazioni di Santa Maria del Taro e quelli di Compiano rimasti sabato per qualche ora isolati hanno visto risolti i loro problemi ed hanno potuto recarsi ai seggi con i loro mezzi. Æ.Ñ. -tit_org- Ancora disagi Piste da sci prese d'assalto - Foschia e disagi in città Il sole sull'Appennino

Valanga sul Cusna Scialpinista riesce a galleggiare e si salva

[R.c.]

E' stato un pomeriggio impegnativo per i tecnici del Corpo nazionale Soccorso alpino e speleologico della Stazione Monte Cusna di Reggio, impegnati in un intervento a seguito di una slavina nel comune di Villa Minozzo, a monte della stazione sciistica di Febbio, nel reggiano. Poco dopo le 12 di ieri si è staccata una valanga in zona Lago Saporito, a circa 2000 metri di quota. L'enorme distacco, che aveva un fronte di oltre 500 metri con una lunghezza di circa un chilometro e mezzo ed accumuli che in alcuni punti hanno raggiunto i dieci metri, ha interessato una pista, chiusa agli sciatori poiché era stato segnalato un forte pericolo di slavine. La coltre nevosa ha nonostante tutto coinvolto uno scialpinista di passaggio che è riuscito miracolosamente a galleggiare e quindi ad uscire dalla traiettoria del distacco, perdendo tutta l'attrezzatura e procurandosi solo un lieve trauma ad una spalla. L'uomo, è quindi riuscito a raggiungere a piedi la stazione di arrivo della seggiovia e tornare a valle. Subito sono state allertate le squadre di soccorso per individuare eventuali altri travolti. La stazione Monte Cusna del Soccorso alpino è intervenuta da subito, contestualmente all'Elipavullo e alle unità cinofila da valanga. Alcuni tecnici parmensi del Saer, presenti in zona, sono subito stati allertati ed uniti alle prime squadre di soccorso, alle quali si sono uniti i vigili provinciali, i vigili del fuoco, carabinieri e la Croce verde. L'ultima bonifica, che si è protratta fin oltre le 20.30, Soccorritori al lavoro fino a sera per verificare che non vi fossero altre persone coinvolte alla luce di un gatto delle nevi, è stata condotta con un sondaggio spalla a spalla, fortunatamente con esito negativo. r.c. -tit_org-

ALLUVIONE**Lettere - Cassa di espansione della Parma L'Aipo risponde***[Posta Dai Lettori]*

ALLUVIONE Cassa di espansione della Parma L'Aipo risponde Egregio direttore, la lettera del signor Paolo Roteili pubblicata sulla Gazzetta alcuni giorni fa ci offre l'occasione per fornire nuovamente alcuni chiarimenti sul tema delle casse di espansione del Parma, già in funzione, e del Baganza, da realizzare. Ci sembra utile, innanzitutto, soffermarci sulla cassa del torrente Parma a Maraño, conclusa nel 2005. Tale opera - come noto - è entrata in funzione più volte, ma in particolare ha avuto un ruolo decisivo nell'evento del 13-14 ottobre 2014, quando si sono verificate contemporaneamente due gravosissime piene di Baganza e Parma. Grazie alle manovre alle paratoie, effettuate da AIPo, si è evitato che le due piene si sommassero, con conseguente allagamento del centro storico di Parma e dell'abitato di Colorno. Anche nel corso dell'evento di piena dell'u e 12 dicembre 2017 sono state effettuate le manovre alle paratoie della cassa del Parma per ridurre il contributo: la cassa è stata invasata, lasciando uscire portate tali da mantenere una portata inferiore a 500 mc/s a valle della confluenza col Baganza (idrometro di ponte Verdi livello massimo registrato nell'evento del 2017: 3.22 sullo zero idrometrico), così come previsto nel Documento di Protezione Civile di riferimento. Per fare un raffronto, va ricordato che nel 2014, col contributo del Baganza in piena, il livello raggiunto a Ponte Verdi è stato di 4.83 m. s.z.i, corrispondente a 950 mc/s. Le analisi idrauliche disponibili che sono alla base degli scenari definiti nel citato DPC evidenziavano la compatibilità, nel tratto vallivo, della portata in transito da Parma, in relazione al livello idrometrico registrato nel Po, che presentava valori di magra. Sulle cause che hanno portato agli allagamenti nel centro storico di Colomo sono corso verifiche e approfondimenti. In attesa dei risultati delle verifiche idrauliche, è allo studio col Servizio Dighe del Ministero delle Infrastrutture - come già riferito nei giorni scorsi - l'ipotesi di un'ulteriore, limitata riduzione della portata uscita dalla cassa del Parma, compatibilmente con i volumi d'invaso disponibili e gli scenari di evento in corso. L'evento ha evidenziato ancora una volta la complessità del nodo idraulico Parma-Colorno e la necessità di un' ulteriore opera di laminazione sul Baganza, che consentirà di gestire in modo coordinato gli scenari di evento sul bacino Parma-Baganza. A Dî - Agenzia Interregionale per il fiume Po Parma, 2 marzo -tit_org- Lettere - Cassa di espansione della Parma L'Aipo risponde

Fuoripista, muore snowboarder

[Redazione]

TORINO FUORIPISTA.MUORE SNOWBOARDER Uno snowboarder è morto ieri in un incidente avvenuto sulle Alpi Lepontine piemontesi. L'uomo è precipitato da un salto di roccia durante una discesa in fuoripista in località San Domenico di Varzo. Il corpo è stato recuperato da una eliambulanza del servizio 118 di base a Borgosesia. La vittima è un 27 enne di Buccinasco (Milano). L'incidente mortale sulle nevi di San Domenico, stazione sciistica dell'Ossola al confine con la Svizzera. Il giovane è finito fuori pista durante una discesa con lo snowboard sotto gli occhi di un amico che era con lui. Inutili i soccorsi. -tit_org-

Valanga travolge due scialpinisti

[Redazione]

SONDRIO VALANGA TRAVOLGE DUESCIALPINISTI Una valanga di medie dimensioni, nel primo pomeriggio di ieri, ha travolto in alta Valtellina nel territorio diValdisotto (Sondrio) due escursionisti, rimasti feriti. Non si sa se la valanga sia stata causata o meno dal passaggio dei due sci-alpinisti. Sul posto, oltre agli uomini del Soccorso Alpino di Valtellina e Valchiavennacon i militari del Sagf della Guardia di Finanza, sono intervenute due eliambulanze decollate da Caiolo (Sondrio) e O rio Al Se rio (Bergamo). -tit_org-

Treviso

Sezione alpini Piovesan è il nuovo presidente = Cambio al vertice degli Alpini: stravotato Piovesan*[Giovanni Lugaresi]*

Treviso Sezione alpini Piovesan è il nuovo presidente Un nuovo presidente, giovane, Marco Piovesan di Montebelluna, classe 1975, "stravotato" dai delegati (230 suffragi su 341); il sindaco Giovanni Manildo ancora entusiasta per l'adunata del 2017, che ha sottolineato il significato del conferimento all'Ana della cittadinanza onoraria (21 aprile a Santa Caterina); il presidente uscente Raffaele Panno che in una articolata relazione ha ripercorso l'anno conclusivo del suo mandato ricco di risultati: sono i passaggi salienti dell'assemblea Ana, sezione di Treviso, tenuta ieri. Lugaresi a pagina Vili Cambio al vertice degli Alpini: stravotato Piovesan TBEVISO Un nuovo presidente, giovane, Marco Piovesan da Montebelluna, classe 1975, "stravotato" dai delegati (230 suffragi su 341, mentre la maggioranza richiesta era di 174); il sindaco Giovanni Manildo ancora entusiasta per l'adunata del 2017, che ha sottolineato il significato del conferimento all'Ana della cittadinanza onoraria (21 aprile a Santa Caterina); il presidente uscente Raffaele Panno che in una ampia e articolata relazione ha ripercorso l'anno conclusivo del suo mandato ricco di risultati. Questa, in sintesi, l'assemblea dei delegati degli 89 gruppi delle Penne Nere della sezione di Treviso svoltasi ieri, sotto la presidenza del consigliere nazionale Luigi Cailotto, già responsabile del Comitato organizzatore adunata, nell'aula magna dell'Istituto Fermi. IL SALUTO Un incontro nel quale si sono rivissuti, per così dire, i fatti, gli esempi forniti dalle Penne Nere trevigiane, anche nel "meraviglioso 2017", come emerso dalla relazione del presidente uscente Raffaele Panno, con un accento sul consolidamento dello spirito associative, le costanti presenze, la presa di coscienza del nostro ruolo e le nostre responsabilità, l'impegno e attenzione al territorio, alle sue necessità e a quelle delle persone che lo abitano. Nonostante la società mostri segni di debolezza e di decadimento dei valori, di disinteresse per il bene della collettività - ha proseguito gli Alpini hanno potuto aiutare a superare le difficoltà, le divisioni e contribuire a ricostruire un tessuto sociale. Facciamo squadra e mostriamo come questo sia possibile, spingiamo a seguire il nostro esempio, cosa che, in un momento tuttora frastornato da incertezza economica e individualismo, è la cosa più importante che possiamo trasmettere. Nell'excursus compiuto fra le tante attività della sezione, un particolare riferimento il presidente uscente ha fatto al rapporto (molto positivo) con la scuola, portando avanti il progetto 'salvaguardia della montagna e diffusione della cultura alpina'. NUOVO CORSO A rincalzo delle parole di Panno, quelle del sindaco Manildo, per il quale gli Alpini danno significato, condivisione della parola fraternità, vissuta anche a Treviso con una gioia di stare insieme in un momento in cui c'è un clima di paura. Emozione e commozioni hanno caratterizzato vari momenti dell'assemblea e un corale applauso, quasi un abbraccio, ha salutato Panno che dopo sei anni ha fatto zaino a terra, raccolto da Piovesan, già vicepresidente sezionale, per il quale occorre intanto consolidare e quindi costruire cose nuove, con particolari attenzioni al volontariato (Protezione Civile) e alla cultura nelle varie, validissime, manifestazioni esistenti nella realtà delle Penne Nere trevigiane. Giovanni Lugaresi -tit_org- Sezione alpini Piovesan è il nuovo presidente - Cambio al vertice degli Alpini: stravotato Piovesan

Scivola nel canalone ghiacciato 26enne al gelo per quattro ore

[Gabriele Zanchin]

Stava rientrando insieme ad alcuni amici da una escursione sulla neve quando è scivolato finendo giù nella scarpata per una decina di metri. L'uomo è stato recuperato dopo quattro ore di lavoro dagli uomini del Suem 118 e del Soccorso Alpino. È uscito miracolosamente illeso da questa brutta esperienza un ragazzo di 26 anni di Rubano (Pd) che insieme agli amici, un venticinquenne di Limeña ed un uomo di 43 anni di Camisano, ieri mattina si era recato in cima Grappa per una escursione. Nel pomeriggio stavano rientrando per il sentiero 153 denominato "dee Mearte" in comune di Pademo del Grappa quando è successo l'incidente. Il ventiseienne, che era senza ramponi, è scivolato una lingua di neve ghiacciata finendo lungo un canalone innevato. L'amico di 43 anni anche lui non attrezzato è rimasto sul sentiero in contatto vocale mentre l'altro è andato a chiamare aiuto con il cellulare. Immediatamente un medico ed un infermiere del Suem 118 di Crespano del Grappa si sono messi in marcia e sono arrivati sul posto iniziando l'opera di recupero con corde ed attrezzature. Poco dopo sono giunti anche gli uomini del soccorso alpino impegnati nel frattempo, nel recupero di un parapendio finito sopra un albero. Il giovane che nel frattempo era riuscito anche a salire la scarpata di qualche metro, è stato recuperato fortunatamente illeso ma prova tutto per la brutta avventura e poi sono stati accompagnati a valle verso le 18.30. In serata il Sume è intervenuto a Casella d'Asolo per un automobilista ubriaco uscito di strada (illeso); di lui però in un secondo momento, se ne sono occupati i carabinieri. Gabriele Zanchin Recuperato illeso dal soccorso alpino l'INTERVENTO di soccorso del 26enne caduto in un canalone ghiacciato durante un'escursione a Cima Grappa -tit_org-

Venezia

Due maxischermi per le emergenze a piazzale Roma = Emergenze, schermi a piazzale Roma

(C) Il Gazzettino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

[Michele Fullin]

Venezia Due maxischermi per le emergenze a piazzale Roma Entro breve sarà molto più semplice veicolare messaggi di emergenza a Venezia e in terraferma. Dopo il caos dovuto al black out informativo a piazzale Roma per il crollo di un traliccio sul ponte della Libertà di domenica 25, il Comune sta pensando a posizionare pannelli led nei punti nevralgici della città. Uno di questi è piazzale Roma e tra le idee c'è l'installazione di due maxischermi sull'autorimessa comunale. A pagina Emergenze, schermi a piazzale Roma ^ L'intenzione del Comune è creare una rete per diffondere i messaggi in contemporanea ^ Mercoledì scade il bando per le installazioni Tra le idee, due grandi display sul Comunale EMERGENZA & SEGNALI VENEZIA Le evidenti carenze informative che hanno caratterizzato l'emergenza di domenica scorsa, quando la città è stata tagliata in due dal crollo del pilone sul ponte della Libertà, potranno essere superate in modo abbastanza agevolmente con i tabelloni pubblicitari a led che saranno piazzati nei punti strategici della città (piazzale Roma, Stazione, Tronchetto e Lido, oltre alla terraferma) e per i quali il Comune avrà la possibilità di inserire messaggi istituzionali per il 10% del tempo oltre a poter comunicare ogni volta che si verifichi un'emergenza. Così sarà possibile visualizzare cosa sta succedendo con immagini e scritte in varie lingue oltre a istruzioni su come comportarsi in caso di incidenti, blocchi del traffico e altre cri- ILBANDO Il bando per le installazioni pubblicitarie innovative è stato pubblicato il 31 gennaio, il termine per le offerte scade mercoledì e due giorni dopo ci sarà già la prima seduta pubblica. Quindi, i tempi sono molto brevi e a breve si dovrebbero vedere le prime proposte. Oltre agli irapianti di grande formato, destinati alla terraferma, particolarmente interessante è l'ambito di piazzale Roma, per il quale il bando lascia la più grande libertà sulla tipologia e il tipo di installazione, considerando l'ambito di applicazione l'intera parte percorsa dalle automobili. E qui viene il bello, perché il proponente ha facoltà di dire con un progetto dettagliato come intende gestire la comunicazione, fermo restando che l'amministrazione comunale riserverà per sé il 10 per cento dei messaggi per comunicazione istituzionale. TABELLONI AL COMUNALE Questo bando potrebbe essere anche l'occasione per rispolverare una vecchia idea di installare un paio di pannelli led di grandi dimensioni sui due fronti dell'autorimessa comunale, luogo ideale perché i messaggi di emergenza possano essere visti da tutti. Finora la Soprintendenza ha espresso qualche perplessità sull'utilizzo di una parte dell'edificio a questo scopo, tuttavia, non si può non tener conto di come sarebbe migliorata la situazione di domenica 25 febbraio se la comunicazione fosse stata gestita in questo modo e se ci fossero stati i mezzi. La soluzione è auspicata ovviamente dal Comune e si tratta di vedere se l'opportunità sarà stata colta dai partecipanti, i quali si impegnano anche a riordinare l'intero arredo urbano pubblicitario di piazzale Roma, attualmente suddiviso tra diversigestorie titolari. MESSAGGI IN CONTEMPORANEA Una volta piazzati i pannelli a messaggio variabile, sarà così possibile per il Comune e la protezione civile veicolare a tempo zero in tutta la città informazioni importanti sulla mobilità in caso di ingorghi o di emergenze, visto che oltre alla stazione, il Tronchetto, il Lido ci sono anche piazzale Cialdini, via Poerio, San Giuliano, Piazza Barche e la stazione di Mestre. Michele Fullin ñ RIPRODUZIONE RISERVATA DOMENICA SCORSA CON IL CROLLO SUL PONTE I TABELLONI INFORMATIVI ERANO SPENTI AUTORIMESSA COMUNALE Domenica 25 i tabelloni erano spenti. Ora però si parla di nuovi grandi schermi -tit_org- Due maxischermi per le emergenze a piazzale Roma - Emergenze, schermi a piazzale Roma

Accende braciere Muore intossicato = Braciere in casa, muore intossicato

[Davide Tamiello]

Accende braciere Muore intossicato ^Tragedia a Mestre, un 27enne bengalese era rimasto senza gas ed energia elettrica È morto intossicato dalle esalazioni tossiche di un braciere. Abdui Rahim, 27enne bengalese, titolare di un'agenzia di viaggi e servizi caf in via Cappuccina, viveva in una casa senza corrente elettrica e senza riscaldamento. A dare l'allarme il coinquilino, che si era svegliato in preda ai malori dovuti dal monossido. Per il suo amico, non c'è stato nulla da fare: i medici hanno provato a rianimarlo a lungo ma senza successo. Tamiello a pagina VI Braciere in casa, muore intossicato Abdui Rahim, 27 anni, ucciso dalle esalazioni da monossido A dare l'allarme il coinquilino: ricoverato nella notte viveva in una casa senza riscaldamento e senza corrente in pronto soccorso e poi trasferito in camera iperbarica LATRABEDIA MESTRE In quella casa il riscaldamento non c'era, la corrente nemmeno. E per lui, quel braciere era l'unica alternativa per scaldarsi e difendersi dalle temperature rigide di questi giorni e l'umidità. Quel braciere, però, si è rivelato letale. Le esalazioni tossiche hanno riempito i polmoni di Abdui Rahim, 27enne bengalese, uccidendolo nel son- ' LL RME A dare l'allarme, intorno alle 3 del mattino, il coinquilino del giovane, un altro ragazzo bengalese. Il connazionale si era svegliato in preda a giramenti di testa e respiro pesante e aveva capito che doveva chiamare immediatamente i soccorsi. La casa è un appartamento al piano terra di via Nervosa, di proprietà, del padre di Rahim. Sul posto sono arrivate le pattuglie delle volanti, i vigili del fuoco e i medici del Suem. Il personale del pronto soccorso ha tentato a lungo di rianimare il 27enne, ma per lui ormai non c'era più nulla da fare. Il suo connazionale, invece, è stato trasportato in ospedale a Mestre e poi trasferito in camera iperbarica a Marghera. Se la caverà: non è in pericolo di vita. Ci vorranno diversi cicli di terapia per rimetterlo in sesto. LE CAUSE L'appartamento è stato sequestrato, dell'episodio è stato ovviamente informato anche il pubblico ministero di turno che ora deciderà come procedere. I vigili del fuoco non hanno dubbi su cosa abbia ucciso Rahim: quelle braci di carbone ardente, hanno completamente saturato l'appartamento di monossido di carbonio. I pompieri, una volta all'interno dell'edificio, hanno dovuto far per ore le stanze prima che potessero tornare agibili. Si cercherà di verificare, intanto, come fosse possibile che quei due ragazzi vivessero in una casa priva di riscalda- LO SPORT E IL LAVORO Il 27enne non era uno sbandato. In Italia da quasi 8 anni, era riuscito, un anno fa, ad aprirsi un suo negozio in via Cappuccina. la Kazi Travels & Tours, specializzata in viaggi e servizi di money transfer, ma non solo. La sua agenzia, infatti, era un importante punto di riferimento per tutta la comunità bengalese di Mestre: forniva, in particolare, come un normale centro Caf, supporto per la documentazione per gli stranieri, dai permessi di soggiorni alle dichiarazioni dei redditi. In passato, si era distinto anche come giocato re di cricket, sport in cui eccelleva in patria e per cui aveva deciso di seguire i ragazzi bengalesi in città. Era un bravissimo ragazzo, un grande lavoratore, commenta il portavoce della comunità bengalese, Kamrui Syed. LuiAbdul l'aveva visto crescere: come connazionale ma anche come amico e vicino di casa. Syed, ieri, è stato tra i primi a precipitarsi fuori dalla casa di via Nervosa. Rahim era da poco tornato in patria per un periodo insieme alla sua famiglia: il padre, la madre e il fratello, infatti, erano tornati a vivere in Bangladesh. Qui, Rahim era rimasto insieme al cugino e al resto della famiglia, zii e altri parenti, a condurre la sua attività. Per volere dei famigliari, la salma rientrerà in Bangladesh. Ci vorranno alcuni giorni - continua Syed - ma la volontà dei genitori è che Abdui ritorni a casa. Davide Tamiello e RiPfiODUZIONERISERVATA I VIGILI DEL FUOCO SUL POSTO HANNO TROVATO IL BRACIERE SPENT O. IL GIOVANE BENGALESE E MORTO NEL SONNO LA CASA DEL PADRE L'abitazione di via Nervosa 10, di proprietà del padre di Rallini -tit_org- Accende braciere Muore intossicato - Braciere in casa, muore intossicato

Blackout, notte senza corrente elettrica

[Nicola De Rossi]

MARTELLAGO Case e strade al buio, sottopasso a mollo. Un blackout elettrico ha interessato dalla tarda serata di sabato un'ampia zona compresa tra i comuni di Martellago, a Maerne, e di Salzano, coinvolgendo qualche centinaio di famiglie residenti in particolare nelle vie Villetta, Cavino e Zigaraga. Alla base del problema un complesso guasto ad una linea ad alta tensione nel territorio di Salzano verificatosi dopo le 22. E se qualcuno, che a quell'ora era già andato a letto, se n'è accorto soltanto al mattino perché era scattato il salva vita dell'impianto elettrico, molti altri, invece, hanno subito tempestato di chiamate i numeri di emergenza dell'Enel. Non sono mancate le proteste soprattutto in via Ziga raga, dove non è la prima volta che la corrente salta, dove si è registrata l'interruzione più prolungata, oltre cinque ore, e alle 3 di notte di domenica molte utenze erano ancora isolate. Vista la complessità del problema e le obiettive difficoltà di risolverlo in piena notte, infatti, gli addetti della squadra di pronto intervento dell'Enel, che hanno subito raggiunto il posto, hanno dovuto optare per una soluzione provvisoria: un generatore agganciato alla cabina A8 di via Zigaraga che, una volta messo in funzione, ha ripristinato l'energia elettrica agli utenti della strada tra Martellago, Salzano e Spinea. Il blackout ha causato conseguenze, sia pur limitate, anche sulla viabilità della zona. Senza corrente sono andate in avaria anche le pompe di sollevamento del sottopasso di via Zigaraga all'altezza del Passante autostradale, il manufatto si è allagato ed è scattata la luce rossa che vieta il passaggio dei mezzi: la strada è rimasta dunque spezzata in due. Ieri mattina sono intervenuti gli operai comunali di Martellago e i volontari della protezione civile per riawiare le pompe: l'acqua che si era formata sulla carreggiata sud è defluita e il sottopasso è stato riaperto intorno alle 9. Nicola De Rossi DISAGI PER CENTINAIA DI FAHIGUE ENEL HA ATTIVATO UN GENERATORE POMPE IN AVARIA SOTTOPASSO ALLAGATO CABINA Il generatore provvisorio attivato da Enel -tit_org-

TURISMO Dopo l'approvazione della nuova imposta (da 50 cent a 1,50 euro a notte), il Comune ha definito i dettagli per l'applicazione

Tassa di soggiorno a Colico, il regolamento e le esenzioni

[Redazione]

Dopo l'approvazione della nuova imposta (da 50 cent a 1,50 euro a notte), il Comune ha definito i dettagli per l'applicazione di soggiorno a Colico, il regolamento e le esenzioni. COUCO (bae) A Colico, ormai è noto, è stata approvata la tassa di soggiorno, balzello che toccherà i turisti e che porterà nelle casse comunali fondi che verranno reinvestiti proprio a favore di iniziative e interventi di interesse turistico. Stabilite le tariffe - da 50 centesimi a un euro e 50 centesimi alla tipologia di struttura - sono state chiarite anche le modalità di applicazione, con relative esenzioni. Dal primo aprile al trenta settembre di ogni anno i turisti che pernorranno a Colico pagheranno la tassa, saranno esenti i ragazzi fino a 16 anni compiuti, una scelta fatta per non gravare sulle famiglie - spiega Sabrina Rabbiosi, assessore al Turismo del Comune -. La tassa di soggiorno si pagherà per un massimo di quindici pernottamenti consecutivi, oltre tale limite non si pagherà più. Sono esenti dal pagamento, ovviamente, i residenti nel Comune di Colico, ma anche le persone diversamente abili non autosufficiente, con idonea certificazione medica, e l'accompagnatore; ma anche gli autisti di pullman e gli accompagnatori turistici che prestano attività di assistenza a gruppi organizzati dalle agenzie di viaggi e turismo, gli appartenenti alle forze di Polizia statale e locale, al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco che pernottano per esigenze di servizio, i soggetti che alloggiano in strutture ricettive a seguito di provvedimenti adottati da autorità pubbliche per fronteggiare situazioni di emergenza conseguenti ad eventi calamitosi o di natura straordinaria o per finalità di soccorso umanitario e coloro che intervengono come volontari della Protezione Civile e della Croce Rossa; gli studenti che soggiornano per ragioni di studio o per periodi di formazione professionale attestati dalle rispettive Università, scuole o Enti di formazione. Tutte le informazioni e i dettagli sulle modalità di applicazione della tassa possono essere reperite sul sito del comune o contattando direttamente l'ufficio Suap del Comune stesso. Il ricavato della tassa di soggiorno sarà destinato ad attività turistiche e culturali aggiunge l'assessore Rabbiosi -. Colico sta crescendo moltissimo in termini di presenze, il nostro ufficio turistico è info point "In Lombardia" il che rappresenta un grande volano per rafforzare l'immagine di Colico anche oltre confine. S;armmDinwI3nlanlate - tit_org-

LUTTO Aveva 89 anni e nel 1965 era stato tra i fondatori della sezione Calolziese. Dal 1990 al 1996 aveva ricoperto il ruolo di presidente del gruppo

Addio a Frigerio colonna portante dell' Avis

[Redazione]

LUTTO Aveva 89 anni e nel 1965 era stato tra i fondatori della sezione Calolziese. Dal 1990 al 1996 aveva ricoperto il ruolo di presidente del gruppo. Addio a Frigerio colonna portante dell'Avis. Di sé scriveva: Sono diventato donatore negli anni 50 per la continua richiesta di sangue a seguito dell'alluvione del Polesine; CALOLZIOCORTE (cmc) La città in lutto ha salutato, martedì pomeriggio, Gian Luigi Frigerio, ex presidente dell'Avis, scomparso all'età di 89 anni. L'anziano era molto conosciuto e stimato nel Calolziese, visto che era stato uno dei soci fondatori del sodalizio e attualmente ricopriva la carica di presidente onorario. Ha detto di lui la presidente Roberta Galli: Abbiamo ricevuto la triste notizia della sua scomparsa pochi minuti prima di cominciare l'annuale assemblea dell'associazione, la prima alla quale partecipavo come presidente. Frigerio era un volontario molto attivo, sempre presente nonostante la malattia che lo aveva colpito negli ultimi anni. Il suo motto era "Lunga vita all'Avis" ed era solito ripeterlo ad ogni incontro del gruppo. Per sei anni, dal 1990 al 1996 aveva ricoperto l'incarico di presidente, ma soprattutto nel 1965 era stato fra i promotori del distacco dalla sezione di Olginate, per fondare l'Avis Calolzio, succedendo al primo presidente Giovanni MapelU. L'89enne negli anni successivi aveva anche ricoperto la carica di vice presidente provinciale presso l'Avis di Lecco. Aggiunge Roberta Galli: In occasione del SOesimo di fondazione della sezione avevamo realizzato un libro nel quale venivano ricordati con uno scritto i soci emeriti. Lui ci aveva consegnato una sua lettera che abbiamo pubblicato. Così scriveva infatti Frigerio: Sono diventato donatore dell'Avis negli anni 50 in occasione della continua richiesta di sangue a seguito dell'alluvione del Polesine. Le immagini e la cronaca che ci arrivavano hanno scosso la mia coscienza e la mia sensibilità. Da allora ad oggi sono cambiate molte cose. Nei primi anni la donazione avveniva contestualmente quindi vedevo in volto il ricevente, il suo sguardo riconoscimento mi dava tanta soddisfazione e alimentava la voglia di continuare e di trovare altre persone che potessero con un gesto così semplice aiutare chi ha bisogno. Successivamente la donazione è diventata anonima garantendo così - giustamente - quella che oggi chiamiamo privacy del ricevente. E ancora. Sono orgoglioso e fiero di ciò che ho fatto: l'esperienza di presidente della sezione mi ha riempito di ulteriori suffragazioni e, come chi mi ha preceduto e come chi mi ha sostituito, mi ha reso felice che con i proventi derivanti dalle nuove attività rovicavamo come Avis a sostenere progetti di altri enti. Sono stato sempre così convinto che ciascuno di noi ha il dovere di donare qualcosa di sé per gli altri: il tempo, le energie e le competenze. Frigerio lascia la moglie Teresina, le figlie Brunella e Claudia e la sorella Carla. ha ricordato di lui Leonello Cattaneo, ex presidente: Gian Luigi era prima di tutto un mio grande amico. Sono stato il suo vice negli anni in cui non c'era la tecnologia e per organizzare gli eventi era necessario tanto olio di gomito. Lo ricordo al termine di una manifestazione per il 30esimo dell'Avis quando prese la parola e disse: "Solo due parole: grazie mille". E' quello che oggi diciamo a lui. -tit_org- Addio a Frigerio colonna portante dell' Avis

CALOLZIO

Approvati due progetti per i torrenti

[Redazione]

CALOLZIO CALOLZIOCORTE (pnr) Grosse novità per la fascia collinare di Calolziocorte: l'Amministrazione, infatti, ha approvato i progetti per due interventi che riguardano questa zona della città. Le due opere permetteranno di sistemare un piccolo affluente del torrente Serta a Lorentino e di riparare un tratto dissestato del sentiero delle Foppette a Rossino. La prima opera comporterà la sistemazione idraulica e la messa in sicurezza di un torrente secondario di Lorentino. Il costo complessivo dell'operazione si avvicina ai 22mila euro e l'Amministrazione vorrebbe far partire i lavori entro fine maggio: l'intervento comporterà il posizionamento di un secondo tubo in pvc dal diametro di 50 centimetri e rivestito in calcestruzzo; la realizzazione di una briglia in calcestruzzo con l'esterno in pietra in modo tale da bloccare il terreno che frana sul versante sinistro e infine la formazione del nuovo alveo sia a monte della briglia sia a valle. L'approvazione del secondo progetto, invece, permetterà di sistemare il sentiero delle Foppette a Rossino, colpito da una piccola frana circa tre anni fa. Il transito pedonale in quest'area è vietato da un'ordinanza e ora l'intervento -che costerà poco più di 9.000 euro - permetterà di ricostruire il sentiero pedonale. Innanzitutto verrà eliminato il materiale più pericolante, poi verrà tagliata una pianta che compromette la stabilità del passaggio e infine verranno posizionate delle barre d'acciaio e cemento per stabilizzare il versante. -tit_org-

CADORNA

Aventanni ucciso dalla droga a bordo del treno

[Redazione]

CADORNA Avent'anni ucciso dalla droga a bordo del treno A soli 20 anni è stato ucciso da un'overdose nel bagno di un treno, lungo la linea ferroviaria Trenord Saronno-Milano. Si tratta di un ragazzo originario di Como, il cui cadavere è stato ritrovato ieri mattina subito dopo l'arrivo del treno a Milano, alla stazione Ca doma. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco per aprire le porte, ma per il giovane era già troppo tardi. Ora si attendono i risultati dell'autopsia che verrà effettuata nei prossimi giorni. -tit_org-

Intossicato dalla stufa a legna Monossido fatale a pensionato = Intossicato dalla stufa a legna Muore un pensionato di 79 anni

[Francesco Donadoni]

Intossicato dalla stufa a legna Monossido fatale a pensionato DONADONI All'interno Intossicato dalla stufa a legna Muore un pensionato di 79 anni Bergamo, il figlio accusa un malore e da Vallarme di FRANCESCO DONADONI - POMIROtO Åå äàôî UN PENSIONATO di 79 anni, Ferdinande Vagni, di Pontirolo Nuovo, nella Bassa Bergamasca, è morto a causa di una grave intossicazione da monossido. La disgrazia nella notte tra sabato e ieri. Da una prima ricostruzione dei fatti, l'anziano in quel momento si trovava nel salotto di casa sua. Per scaldare la stanza era stata accesa la stufa a legna. Da cui, stando ai primi accertamenti, si sarebbe sprigionato il monossido che l'uomo avrebbe inalato accusando un malore. Ad accorgersi è stato uno dei due figli che abitano con la vittima: si è subito reso conto della gravità della situazione, ha cercato di mettere in salvo il padre e durante l'operazione lui stesso si è sentito male. Ma nonostante ciò, è riuscito a raggiungere la porta di casa e a dare l'allarme. Sul posto sono arrivati i vigili del fuoco che sono intervenuti per primi intorno all'una di notte, nel frattempo la centrale operativa del 118 ha inviato un paio di ambulanze per prestare soccorso ai feriti. Ma quando gli operatori sanitari hanno raggiunto l'abitazione del pensionato, per il 79enne, purtroppo, non c'è stato nulla da fare: l'uomo è morto intossicato. Sul posto per i rilievi del caso anche i carabinieri della compagnia di Treviglio per chiarire la causa della disgrazia. MERCOLEDÌ scorso ad Azzano San Paolo, era stato un egiziano di 46 anni, Mustafà Elsaid Ahmed Abousaeh, a perdere la vita asfissiato dai fumi di un braciere artigianale costruito assieme a un connazionale rimasto intossicato. I due si trovavano in un appartamento senza riscaldamento e per combattere il freddo siberiano di questi giorni avevano deciso di accendere un braciere utilizzando un vaso con dentro terra e carbonella, lasciato acceso tutta la notte. A fare la terribile scoperta erano stati alcuni parenti del 46enne. IL DRANNA L'impianto ha sprigionato monossido di carbonio che l'anziano ha inalato -tit_org- Intossicato dalla stufa a legna Monossido fatale a pensionato - Intossicato dalla stufa a legna Muore un pensionato di 79 anni

COLOGNO PAURA IN VIA PIRANDELLO**Incendio in un palazzo Anziani e disabili restano bloccati in casa***[Rosario Palazzolo]*

COLOGNO PAURA IN VIA PIRANDELLO - COLOGNO MONZESE - UN NUOVO incendio ha seminato paura sabato notte a Cologno Monzese. Intorno alle 11 di sera, i vigili del fuoco sono intervenuti alle case Aler di via Pirandello dove era stata segnata una alta colonna di fumo nero proveniente dagli scantinati. I soccorsi sono arrivati in pochi minuti, ma l'intero palazzo, di 8 piani, era già saturo di un fumo pesante e acre. Tantissimi inquilini del palazzo sono riusciti a fuggire e a mettersi al riparo nel cortile antistante, anche se alcune persone sono rimaste intrappolate nelle case. L'INCENDIO è stato innescato in due cantine dove probabilmente qualcuno ha dato fuoco ad alcuni rifiuti. Il rogo non ha provocato danni ingenti alle strutture, tuttavia ha danneggiato in modo serio gli impianti elettrici, lasciando al buio e senza ascensori l'intero edificio. ALCUNI DISABILI, impossibilitati a scendere le scale sono rimasti prigionieri in casa. Tra loro anche una donna del quinto piano, allettata e rimasta bloccata senza la possibilità di utilizzare l'elettricità per gli ausili sanitari. Molte persone sono rimaste in strada al freddo per oltre due ore, mentre i vigili del fuoco completavano le operazioni di spegnimento e di messa in sicurezza degli impianti, fortunatamente senza che nessuno restasse ferito. Insieme ai tecnici dell'Enel è stata quindi ripristinata l'elettricità nelle case e per gli ascensori, ma le scale sono rimaste al buio in attesa dell'intervento delle squadre di Aler. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri di Cologno Monzese. Rosario Palazzolo Fiamme e caos L'ipotesi è che qualcuno abbia dato fuoco a rifiuti stipati nelle cantine Danni soprattutto agli impianti elettrici con ascensori ko per ore e scale rimaste al buio -tit_org-

Si stacca una valanga, paura per due alpinisti

[Susanna Zambon]

SONDRIO UN GRUPPO DI SCIATORI DA L'ALLARME IN VALDISOTTO, SONO TUTTI SALVI -SONDRIO - CHE IL PERICOLO di valanghe e slavine in quota fosse alto lo avevano annunciato gli esperti, a causare possibili distacchi l'innalzamento delle temperature dopo il brusco calo della settimana scorsa e lastroni resi instabili proprio dal repentino cambio di temperatura. E, puntualmente, una slavina si è staccata in Valdisotto e si è temuto che sotto la massa nevosa potessero esserci due persone. È successo ieri, poco prima delle 13. A lanciare l'allarme un gruppo di scialpinisti che si trovava nei pressi della Cima Piazzi. Non sono stati loro a causare il distacco, anzi, probabilmente non è stato nessuno, ma loro hanno visto tutto: la valanga che si staccava e scendeva a velocità impressionante, inghiottendo quello che incontrava lungo la sua strada. Il gruppo di testimoni ha subito chiamato il 112, preoccupati perché, poco prima, avevano incontrato altri due scialpinisti che potevano trovarsi proprio sulla traiettoria della slavina. Subito si è messa in moto la macchina dei soccorsi, ben due elicotteri (uno decollato dalla base di Caiolo, l'altro del 118 bergamasco) si sono alzati in volo, e sul posto sono intervenuti anche i tecnici del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico (Cnsas), i Vigili del fuoco, i militari del Soccorso alpino della Guardia di Finanza (Sagf) e i carabinieri della Compagnia di Tirano. Da un lato, i soccorritori hanno messo in atto le azioni di ricerca sotto la neve e di bonifica della zona, per capire se effettivamente qualcuno fosse rimasto sotto la massa nevosa; dall'altro le indagini sono state orientate a rintracciare quei due scialpinisti che i testimoni avevano visto passare poco prima del distacco, così da poter escludere che fossero stati travolti. E COSÌ fortunatamente è stato: i due sportivi sono stati presto trovati, stavano tranquillamente scendendo da un altro versante della montagna. Per escludere, comunque, la presenza di persone sotto la neve gli operatori hanno proseguito ovviamente con la bonifica dell'area, che ha dato esito negativo. L'allarme è quindi fortunatamente rientrato. La slavina, stando alle prime informazioni, si sarebbe staccata spontaneamente e non sarebbe stata causata dal passaggio di scialpinisti. Susanna Zambón LA DINÀMICA Hanno visto La massa di neve staccarsi proprio in direzione dei due escursionisti a valle a" Ai ' SOCCORSO Due elicotteri (uno decollato dalla baiei Caiolo. l'altro del 118 bergamasco) si alzati in volo per cercare gli alpinisti -tit_org-

DARFO Scontro in statale 5 feriti, uno grave

[Redazione]

-DARFO(Bresch)- MAXI incidente ieri verso le 13 lungo la Statale 42 del Tonale e della Mendola. Cinque i veicoli coinvolti, così come i feriti, uno grave. Sul posto un imponente schieramento di mezzi, tra cui l'eliambulanza da Brescia e da Bergamo, un'automedica e tre ambulanze, i vigili del fuoco di Darfo e la polizia stradale di Iseo. -tit_org-

Qui sopra una bella immagine di Abdul Rahim, l'ingresso del condominio di via Nervesa dove il ragazzo abitava e l'agenzia viaggi in via Cappuccina di cui era socio (foto Candussi)

Ucciso a 27 anni dal monossido

Abdul Rahim aveva acceso un braciere per scaldarsi di notte. All'ospedale anche il suo coinquilino

[Carlo Mion]

Abdul Rahim aveva acceso un braciere per scaldarsi di notte. All'ospedale anche il suo coinquilino di Carlo Mion. A dare l'allarme il connazionale con il quale divideva l'appartamento in via Nervesa 10. Erano le 3 della notte di sabato. Ma quando sul posto sono arrivati i soccorsi per Abdul Rahim, 27 anni, non c'era più nulla da fare. Il bengalese è morto ucciso dalle esalazioni di monossido di carbonio prodotto da un braciere dove l'uomo e l'amico avevano messo a bruciare del carbone per riscaldarsi. Portato in camera iperbarica e sottoposto a ossigeno terapia il connazionale che aveva dato l'allarme. Quest'ultimo non è in pericolo di vita. Rahim era molto conosciuto tra i suoi connazionali in quanto, insieme a un socio, gestiva l'agenzia di viaggi Naria Express - Kazi Travels & Tours. Sul posto oltre ai vigili del fuoco e gli agenti delle volanti. Ad avvisare il 118 è stato l'amico che intorno alle 3 della notte si è svegliato con dolori alla testa e conati di vomito. Quando ha cercato di alzarsi non riusciva a muovere le gambe. A fatica è riuscito a chiamare il 118. Ha cercato di svegliare l'amico per capire se anche lui stava male. Ma l'altro non ha risposto. Purtroppo era già morto. Già dalla descrizione dei sintomi, fatta al telefono, i sanitari del 118 hanno capito che si trattava molto probabilmente di monossido di carbonio e hanno detto alla persona che chiamava di aprire subito le finestre. Nel frattempo la centrale del Suem allertava anche i vigili del fuoco che inviavano in via Nervesa 10, una squadra. I pompieri appena intervenuti aprivano tutte le finestre. I sanitari cercavano di rianimare il giovane che era coricato sul letto. Il corpo era rigido ed erano evidenti gli altri segni che lascia sulle sue vittime il "killer inodore" a cominciare dal colore rosso ciliegia della pelle. Il morto era il titolare del contratto d'affitto. Si tratta di Abdul Rahim, 27 anni, bengalese rego lare nel nostro paese e titolare di un'agenzia di viaggi. Mentre per lui non c'era più nulla da fare i sanitari hanno soccorso l'amico che è stato trasportato al pronto soccorso dell'ospedale dell'Angelo. Qui dopo l'analisi del sangue è emerso che aveva nel sangue un tasso altissimo di monossido. Dopo una prima ossigeno terapia è stato portato in camera iperbarica dopo e quindi sottoposto ad una terapia durata diverse ore. Solo in tarda mattinata il bengalese è stato riportato all'ospedale e ricoverato in Medicina. Non è in pericolo di vita. Una volta constatata la morte il cadavere è stato trasportato all'obitorio dell'ospedale dell'Angelo a disposizione del magistrato di turno che oggi deciderà se far eseguire l'autopsia. Fin da subito è apparso evidente cosa era stato a causare la morte. Infatti i due amici avevano acceso del carbone su un braciere al centro salotto dell'appartamento. Lo avevano fatto perché a quanto sembra l'appartamento non ha il collegamento alla rete del gas e quindi era privo di riscaldamento. Le esalazioni sono state fatali anche perché le finestre erano ben chiuse. Alla fine l'appartamento è stato sequestrato anche perché il magistrato vuole vedere se la casa era agibile per essere dichiarata abitabile con tutti i servizi allacciati. Non è la prima volta che degli stranieri rimangono intossicati o addirittura muoiono per monossido di carbonio. Infatti molto spesso vivono in case prive di riscaldamento perché occupate in quanto disabitate. Per riscaldarsi, quindi, usano bracieri dove bruciano carbone o legna. CIRI PRODUZ ION E RISERVATA Qui sopra una bella immagine di Abdul Rahim, l'Ingresso del condominio di via Nervosa dove Il ragazzo abitava e l'agenzia viaggi in via Cappuccina di cui era socio Da sinistra, l'avviso di sequestro affisso al portone dell'appartarne ntodivia Nervesa in cui ab ita va la giovane vittima e il braciere utilizzato per riscaldarsi trovato dai vigili del fuoco -tit_org-

Colpito da una scarica di ghiaccio mentre scala

[Redazione]

Incidenti in montagna ieri anche in Friuli Venezia Giulia e interventi del Soccorso alpino regionale. Intorno alle 12, attraverso una chiamata della Sores, è stata attivata la stazione di Cave del Predil per soccorrere un ragazzo sloveno colpito da una scarica di ghiaccio e neve durante la scalata di una cascata di ghiaccio. Il giovane si trovava come capocordata alla fine della seconda lunghezza di corda della cascata "al Fortino", situata nei pressi del Lago del Predil. La scarica lo ha fatto "volare" in basso, prima di recuperare l'appiglio, per una quindicina di metri, procurandogli così la frattura di tibia e perone. Sul posto è intervenuto l'elisoccorso della centrale operativa di Udine e, a supporto, una squadra di dieci tecnici di soccorso della stazione di Cave e della Guardia di Finanza di Sella Nevea. L'elicottero ha portato sul posto il personale sanitario e alcuni tecnici con diverse verricel late. Il giovane è stato stabilizzato e trasportato in elicottero all'ambulanza partita da Oàã visio che attendeva vicino al Lago e con questa in ospedale a Tolmezzo. L'elicottero è stato chiamato poco dopo, con una squadra di sei tecnici del Soccorso Alpino di Forni Avoltri e della Guardia di Finanza di Tolmezzo, nei pressi del Passo Cason di Lanza, in comune di Paularo, per un secondo intervento. A una quota di circa 1500 metri ha subito infatti un infortunio una ragazza di Tolmezzo che si è infortunata mentre stava scendendo con gli sci dalle alture circostanti. La giovane è stata elitrasportata a Tolmezzo per le cure. (nella foto, uno degli interventi) -tit_org-

Muore giovane sciatore Fatale il salto con la tavola

[Redazione]

Tragedia sulle piste dell'Ossola: lo snowboarder è un milanese di 27 anni Piemonte, incubo valanghe: gravissimo un uomo travolto a Pian Benot Valanghe e fuoripista. Queste le cause degli incidenti accaduti ieri in montagna. Un ragazzo di 27 anni, Daniele Della Calce di Buccinasco (Milano) che stava scendendo con lo snowboard è morto sulle nevi di San Domenico di Varzo, una stazione sciistica al confine con la Svizzera. Diversi i feriti, Si è temuto per un'intera comitiva di sciatori che rimasta sotto una slavina, ma che per fortuna, è riuscita a mettersi in salvo. Tré le valanghe precipitate dalle montagne del Piemonte. La più grave, al comprensorio sciistico di Pian Benot, nel comune di Usseglio (Torino) dove uno sciatore fuoripista, 36 anni, di Torino, è stato travolto ed è rimasto completamente sommerso. I soccorritori sono riusciti ad individuarlo da uno sci che spuntava dalla neve e l'hanno rianimato, ma le sue condizioni sono gravissime: è stato portato con l'elisoccorso all'ospedale Cto di Torino. Altre due valanghe, senza feriti, in Valsesia (Vercelli) e Val Maira (Cuneo). Ad Alagna Valsesia, nel Vallone di Otro, tré sciatori sono stati coinvolti da una slavina durante una discesa in fuoripista, ma sono riusciti a mettersi in salvo prima dell'arrivo dei soccorsi. L'allarme è stato lanciato da un testimone che ha assistito all'incidente. In Valle Maira, a quota 2.400, una valanga ha travolto una dozzina di scialpinisti. Sono riusciti a mettersi in salvo tranne uno che però è stato estratto dagli altri senza traumi. Daniele Della Calce è morto sulle Alpi Lepontine in Piemonte. Lo snowboarder è precipitato da un salto di roccia durante una discesa in fuoripista in località San Domenico di Varzo, stazione sciistica dell'Ossola. Il corpo è stato recuperato da una eliambulanza del servizio 118. Il ventisettenne di Buccinasco è finito fuori pista durante una discesa con lo snowboard sotto gli occhi di un amico. In Valle d'Aosta, a Gressoney, uno scialpinista valdostano di 32 anni è stato travolto da una valanga. La slavina si è staccata sotto il col Ranzola, a 2mila metri di quota. L'uomo è rimasto semisepolto, con solo la testa e un braccio fuori dalla neve. Sul posto, l'elicottero del Soccorso alpino valdostano. Lo scialpinista è stato estratto dalla valanga e condotto all'ospedale di Aosta; le sue condizioni non sono gravi. In Valtellina, infine, una valanga di medie dimensioni ha travolto nella zona di Valdisotto (Sondrio) due escursionisti, rimasti feriti. Non si sa se la valanga sia stata causata o meno dal loro passaggio. Oltre agli uomini del Soccorso Alpino di Valtellina e Valchiavenna, con i militari del Sagf della Finanza, sono intervenute due eliambulanze. Scampato pericolo sull'Appennino reggiano per una valanga causata intorno alle otto del mattino da uno scialpinista, uscito indenne, ma identificato dai carabinieri. Multato infine un escursionista che si era perso nei boschi a Cerreto dei Laghi. Trovato un paio d'ore dopo in buone condizioni, è stato multato per aver violato l'ordinanza del Comune di Ventasse, facendo escursione senza le dotazioni di autosoccorso necessarie. ROMA Soccorsi a uno sciatore -tit_org-

Intervista a Roberto Rosca - A Muggia avanti tutta sui lavori allo Zaccaria e sì alla Polisportiva

La ricetta del nuovo assessore Roberto Rosca per il territorio Presto la riqualificazione della sede della Protezione civile

[Riccardo Tosques]

A Muggia avanti tutta sui lavori allo Zaccaria e sì alla Polisportiva La ricetta del nuovo assessore Roberto Rosea per I territorio Presto la riqualificazione della sede della Protezione civile Nuova sede della Protezione civile in arrivo, sì alla polisportiva e un plauso all'operato del dimissionario Bellen. Roberto Rosea, dipendente dell'Azienda sanitaria, classe 1959, si racconta a due mesi dalla sua nomina ad assessore a Sport, Borghi e frazioni, Protezione civile ed Associazionismo del Comune di Muggia. Da consigliere ad assessore nel giro di meno di un anno: avrebbe mai auspicato una carriera politica così rapida? Considero la politica come un servizio, indipendentemente dai ruoli. Porterò avanti questo nuovo incarico con la stessa passione e lo stesso impegno con i quali ho vissuto il mio ruolo da consigliere. Sport. Qual è la sua posizione sulla nascita di una Polisportiva? E un progetto importante e decisamente utile in un'ottica di semplificazione della vita delle nostre realtà sportive: basti pensare alla possibilità di poter richiedere e gestire i finanziamenti pubblici che, di questi tempi, sono un valore aggiunto non sottovalutabile, Il Muglia Fortitudo tornerà ad avere a disposizione lo stadio "Zaccaria" entro settembre? Ad oggi non si riscontrano ritardi nelle tempistiche che prevedono lo svolgimento dei lavori in estate proprio per non interferire con l'attività sportiva della società e poter quindi riqualificare il manto erboso in tempo per la nuova stagione agonistica. Quali i progetti futuri per la usurata pista di atletica di Piasò? Ogni progettualità deve sempre tener conto di un aspetto fondamentale: la fattibilità. Quindi deve essere supportata dai fondi necessari alla sua realizzazione. Ciò vale per la pista di atletica, quanto per gli spogliatoi dello Zaccaria. Protezione civile. A che punto è l'aggiudicazione dei lavori per la nuova sede? Conclusa la gara si è nella fase di verifica prima di poter finalmente vedere l'inizio dei lavori di riqualificazione della sede operativa della nostra Protezione civile. Associazionismo. Qual è lo stato di salute delle realtà muggesane? A livello sportivo abbiamo delle associazioni che continuano a dare lustro al nostro territorio raggiungendo traguardi anche internazionali. Direi quindi che lo stato di salute è più che buono. La sua posizione sulla Consulta delle Associazioni? neonato ente ha già dimostrato di riuscire ad operare con grande collaborazione ed efficienza. La sua valutazione sull'operato svolto dal suo predecessore Tullio Bellen? Credo che l'ex assessore Bellen abbia ricoperto il proprio ruolo con impegno. Da parte mia, cercherò di fare del mio meglio, con entusiasmo ed impegno. Secondo lei le dimissioni di Bellen erano evitabili? Le sue dimissioni rientrano in una scelta personale e non sta a me esprimere un giudizio a riguardo. Politica. Come vanno le relazioni tra i Cittadini e le altre forze di governo? Le relazioni sono positive perché protese all'essere anche costruttive. Il confronto ed il dialogo sono due principi fondamentali per intrecciare qualsiasi relazione, specie quelle alla base del vivere della città. Un giudizio su questo inizio di mandato della giunta Marzi? Sono entrato a far parte di una squadra di governo nella quale si lavora bene: stiamo portando avanti il programma presentato agli elettori nel 2016 in un clima di collaborazione e comunione di intenti. Un consiglio per il neocapogruppo consiliare dei Cittadini Nicoletta Fait? Insieme al consigliere regionale Emiliano Edera le abbiamo sottolineato l'importanza della presenza e dell'ascolto sul e del territorio, peraltro una delle caratteristiche dei Cittadini. di Riccardo Tosques > MUGGIA entusiasmo anche in questo ruolo Rispettiamo il programma in un clima di comunione di intenti Una veduta dello stadio Zaccaria in una foto d'archivio -tit_org-

Braulín eletto coordinatore della commissione Ambiente

[Redazione]

Al secondo tentativo la Commissione consiliare Ambiente ha trovato il suo coordinatore e il suo vicecoordinatore. Che sono, anche due giovani e due volti nuovi del Consiglio comunale goriziano. Coordinatore della Commissione - che segue anche Verde pubblico, Protezione civile, Patrimonio, Servizi manutenzioni edilizie, strade e mezzi comunali e decoro urbano - è stato eletto Luca Braulin (Fdl), mentre il ruolo del vice verrà ricoperto da Stefano Altinier (Lega Nord), proposto dallo stesso Braulin. Entrambi sono stati eletti grazie ai voti dei commissari di maggioranza. Quello dei giorni scorsi è stato un passaggio significativo anche perché ha sbloccato i lavori di una Commissione piuttosto importante, che ha subito discusso, ad esempio, il progetto di installazione della centrale termoelettrica a metano nella zona industriale di Sant'Andrea. Nell'occasione l'assessore all'Ambiente Francesco Del Sordi, assieme al funzionario Andrea Bais, ha illustrato le caratteristiche fondamentali del progetto, spiegando che il Comune attende le valutazioni sull'assoggettamento dello stesso alla Via, dopo averne segnalato le criticità. La prossima riunione avrà al centro dei lavori la scuolamedia"Terco". (m.b.) -tit_org-

Cima Piazzì Allarme slavina Paura per due scialpinisti

[Redazione]

Valdisotto L'allarme è scattato poco dopo mezzogiorno Appello alla prudenza visto il rischio di valanghe La mobilitazione, ieri mattina poco dopo mezzogiorno, è stata immediata. Ma fortunatamente tutto si è risolto per il meglio. L'allarme è scattato quando due scialpinisti che si trovavano sulla cima Piazzì, all'altezza di circa 2300 metri, hanno segnalato che c'era stato un distacco di neve in quota, nella zona in cui in precedenza avevano visto passare altri due scialpinisti. E nel timore che potessero essere stati travolti dalla neve hanno subito allertato i soccorsi. Nel giro di pochi minuti, così, sono stati mobilitati i Cima Piazzì Allarme slavina Pauraperdue scialpinisti tecnici del soccorso alpino e del Sagf della Guardia di Finanza, i vigili del fuoco, la centrale operativa del 118 e i carabinieri della compagnia di Tirano. Per effettuare tutti i controlli del caso - e soprattutto accertare se qualche persona fosse rimasta davvero sotto la neve - sono stati fatti alzare in volo anche due elicotteri partiti dalle sedi Caiolo e Bergamo. Come detto, però, tutto si è risolto per il meglio: i due scialpinisti per i quali si temeva, infatti, avevano deciso di scendere da un altro versante, diverso da quello in cui c'era stato lo smottamento di neve, per altro di entità abbastanza lieve. Resta comunque sempre valido l'appello alla massima attenzione per chi in queste ore salirà in montagna. Il bollettino regionale, per oggi, prevede un allarme tra i due e i tré, a seconda delle zone, con la possibilità di possibili distacchi, soprattutto della neve più fresca e soffice. -tit_org-

Via Mariti L allarme

Crolla pino di 12 metri nessun ferito, danni alle auto = In via Mariti crolla pino di 12 metri

[Ernesto Ferrara]

Via Crol ano di 12 metri nessun ferito, dann alle auto pagina VII In via Mariti crolla pino di 12 metri Nessun ferito, danneggiate alcune auto. A metà febbraio un altro albero caduto nel giardino dell'Orticoltu ERNESTO FERRARA Si è ribaltato appoggiandosi sul muro dall'altra parte della strada. E per fortuna è successo all'alba, intorno alle 5.45 di ieri mattina, quando in via Mariti non passava nessuno. L'ennesimo albero crollato a Firenze stavolta era un pino e a fame le spese sono state solo le macchine che erano parcheggiate sotto questo gigante verde alto oltre 12 metri, almeno due sono state pesantemente danneggiate. Per Palazzo Vecchio invece è l'ennesimo campanello d'allarme: Faremo verifiche su tutto il filare di via Mariti già a partire da domani (oggi, ndr) e se necessario procederemo con gli abbattimenti. Purtroppo i pini sono molto problematici con l'apparato radicale e le piogge peggiorano molto le cose. Nelle arterie trafficate i pini sono molto complicati scuote la testa l'assessora al verde di Palazzo Vecchio Alessia Bettini. Episodio simile era accaduto poco più di due settimane fa all'Orticoltura. Era il 18 febbraio. Li si trattava di un pino alto circa 15 metri. Solo dopo il sopralluog del 20 febbraio i tecnici del Comune decisero di riaprire lo spazio verde in via Vittorio Emanuele. Secondo gli accertamenti in quel caso la pianta era caduta a seguito delle piogge che avevano allentato il terreno su cui facevano presa le radici. Dopo l'ultimo esame Vta era stata inserita nella classedelle classi di propensione al cedimento ed era tra quelle che sarebbero state nuovamente controllate in questi mesi. Solo le verifiche di stamani chiariranno invece in che classe di propensione al cedimento era l'albero crollato in via Mariti, all'altezza del civico 31. Un pino alto 12 metri con un diametro di circa 50 centimetri piantato nell'aiuola spartitraffico nel tratto antistante il Panificio militare. Nella caduta il pino ha travolto due auto in sosta e ostruito una parte di carreggiata. Nessun danno a persone. Sul posto vigili del fuoco, polizia municipale e tecnici comunali del verde. La pianta è stata tagliata e accatastata in attesa della rimozione e la circolazione è stata ripristinata già ieri in tarda mattinata. Ora tutti i pini della strada saranno controllati e se necessario abbattuti. Stessa sorte che toccherà a quelli di lungarno Colombo: probabilmente verranno tagliati anche quelli dopo le prove di trazione. Il tema degli alberi malandati è centrale anche nell'inchiesta della Procura di Firenze sul verde in città: nei giorni scorsi 7 dipendenti comunali sono stati rimandati a giudizio accusati di deturpamento di bellezze naturali. La tesi dell'accusa è che per per anni il Comune non ha programmato una costante e adeguata manutenzione del patrimonio arboreo, così molte piante si sono ammalate e l'abbattimento è diventato obbligatorio. Il problema è che molto spesso, prima delle motoseghe del Comune, sono piogge e vento a far crollare gli alberi. Con tutti i rischi del caso. -tit_org- Crolla pino di 12 metri nessun ferito, danni alle auto - In via Mariti crolla pino di 12 metri

Intervista a Giaj Arcota - Giaj Arcota "Bella neve? D'accordo ma a volte è bene saper rinunciare"

[Leonardo Bizzaro]

LEONARDO BIZZARO Siamo a ventiquattr'ore dall'ultima precipitazione nevosa forte, tra l'altro molto molto fredda, quindi carica d'aria ed estremamente instabile. Purtroppo è coinciso con una bella giornata di domenica. Ecco la spiegazione. Forse era il caso di aspettare la settimana prossima? Penso proprio di sì. Io lavoro per il soccorso alpino ma sono anche istruttore nazionale di scialpinismo e ieri pomeriggio sono andato a sciare in pista. E sono stato ben attento dall'uscire dalla neve battuta. Mi sono guardato attorno e ho visto alcune tracce scialpinistiche che personalmente non avrei fatto. Non è un discorso retorico. Capisco che si abbia solo uno o due giorni per andare in montagna durante la settimana, ma quando le condizioni nivometeorologiche non ci sono, bisogna saper rinunciare. E molto più difficile che proseguire, per qualsiasi appassionato della montagna, ma occorre fare così, altrimenti poi si pagano le conseguenze. Poteva andare peggio? Per la poca attenzione che c'è stata con la pericolosità di una giornata Giaj "Bella neve? D'accordo ma a volte è bene saper rinunciare" come quella di ieri, è ancora andata bene, nonostante la tragedia. I consigli? Sono sempre quelli, fare la massima attenzione ai bollettini nivometeorologici, selezionare con rigore le salite e le discese, ascoltando che cosa dicono le guide del posto, o i gestori del rifugio di zona, che certamente possono dare suggerimenti utili. E a quel punto? A quel punto, se a loro giudizio è meglio non affrontare quel pendio, non si va, non si va, non si va. Il guaio è che spesso molti sono convinti che Artva, pala, sonda e airbag possano essere sufficienti per salvarsi la vita. E poi c'è il soccorso alpino, no? È vero che ci siamo noi, ma quando è il nostro turno spesso è troppo tardi. Il soccorso alpino interviene sempre, quando viene chiamato, ma penso sia meglio evitare prima di mettersi in pericolo. I bollettini che cosa dicevano per la giornata di ieri? Il livello era fra il 3 e il 4, è tutta la settimana che nevicava e continua a nevicare. Sui blog il 3 è considerato quasi un via libera... Attenzione, il bollettino da un livello di massima e peraltro le Presidente Luca Giaj Arcota, valsusino, è il presidente del corpo di soccorso alpino piemontese rilevazioni si fermano a venerdì. Anche se il livello indicato fosse il 3, è comunque un'indicazione media. Poi ci sono i versanti sotto vento, quelli più ripidi: lì è un 4 abbondante. E comunque occorre valutare caso per caso. Su Facebook nei giorni scorsi la guida Robi Boulard, che è anche il gestore del rifugio Jervis in valle Pellice, intimava ai clienti di non salire per il pericolo di valanghe... Boulard è stato presidente delle guide per molti anni, è una persona saggia e sa rinunciare a un guadagno, se le condizioni non sono buone. Bisognerebbe che lo capissero anche gli scialpinisti che talvolta rischiano. È vero che ci siamo noi del soccorso alpino, ma quando interveniamo spesso è troppo tardi -tit_org- Intervista a Giaj Arcota - Giaj Arcota "Bella neve? D'accordo ma a volte è bene saper rinunciare"

Giornata nera sulle Alpi Muore snowboarder gravissimo uno scialpinista = Muore uno snowboarder Slavina travolge sciatore

LEONARDO BIZZARO e CARLOTTA ROCCI, pagina V Sei valanghe sulle montagne piemontesi, superlavoro per le squadre di volontari

[Carlotta Rocci]

di Giornata nera sulle Alpi Muore snowboarder gravissimo uno scialpinista LEONARDO BIZZARO e CARLOTTA ROCCI, paginaCatena di Muore uno snowboarder Slavina travolge sciatore Sei valanghe sulle montagne piemontesi, superlavoro per le squadre di volontari CARLOTTA ROCCI Un giovane snowboarder morto nel Verbano, un imprenditore di 35 anni travolto da una valanga nel Torinese e ricoverato in condizioni gravissime al Cto di Torino. Altre quattro slavine si sono staccate ieri tra Piemonte e Valle d'Aosta segnando una delle giornate più nere della stagione in montagna. La vittima è Daniele Della Calce, 27 anni originario di Buccinasco, nel Milanese. È morto precipitando da un salto di roccia con lo snowboard mentre scendeva fuoripista a San Domenico di Varzo, in vai d'Ossola a pochi chilometri dalla Svizzera. Il punto dove il giovane ha perso la vita, secondo i gestori degli impianti, era lontano dalle piste e pericoloso. I gestori parlano di "un'imprudenza" commessa dal giovane, ma sono in corso gli accertamenti della guardia di finanza che lavora sulle piste. In quello stesso punto, l'anno scorso, era caduto un altro appassionato di snowboard. In un letto della rianimazione dell'ospedale Cto di Torino, invece, Emiliano Versino lotta tra la vita e la morte. Gli uomini del soccorso alpino lo hanno trovato, ieri pomeriggio verso le 14, sotto una valanga che si è staccata a Usseglio, dal costone della montagna dove sorge la stazione sciistica di Pian Benot. I sanitari del 118 lo hanno rianimato per più di mezz'ora prima di trasportarlo in elicottero. Sull'episodio indagano i carabinieri di Viù. Ieri mattina era partito per la montagna da Balangero, dove vive con la compagna e una figlia piccola, assieme a un amico, Diego Donalisio. Volevamo fare fuoripista, stavamo attraversando per raggiungere un canalone bellissimo - spiega - lo sono passato esattamente dove è passato Emiliano solo qualche attimo prima di lui. Versino era sugli sci, Donalisio con la tavola e stavano sciando in una zona vietata. Non ho visto la valanga ma ho sentito il rumore della neve e quando mi sono voltato Emiliano non c'era più. Ho sperato che avesse cambiato idea e fosse tornato in pista perché sapevo che non era convinto di proseguire. Ma poi ho capito che era stato travolto. L'uomo non è riuscito a chiamare i soccorsi perché il cellulare non prendeva ma da valle, alla partenza degli impianti, in molti hanno visto la nuvola di neve rotolare lungo la montagna e hanno dato l'allarme. Versino gestisce una ditta di componenti per auto a Venaria ma è appassionato di montagna. Non siamo maestri ma siamo sciatori esperti. Insomma siamo in grado di fare fuoripista ma non avremmo potuto prevedere una valanga. La neve non era marcia e non faceva caldo, spiega l'amico. Il rischio era "marcato" secondo il bollettino emesso dagli esperti dell'Arpa. E infatti un'altra valanga si è staccata a Claviere al Colletto Verde senza, per fortuna, travolgere sciatori. Una decina di scialpinisti sono stati travolti ieri mattina in vai Maira, lungo l'itinerario per Cima della Piovosa. La comitiva di tedeschi è stata solo sfiorata dalla neve, anche se uno degli sciatori è rimasto semisepolto ed è stato estratto illeso dai compagni. Nel Vallone di Oto, ad Alagna Valsesia, tre sciatori sono stati coinvolti da una slavina durante un fuoripista ma sono riusciti a liberarsi da soli senza nemmeno lasciare il nome agli uomini del soccorso alpino che avevano fatto partire le ricerche. Uno sciatore di 32 anni valdostano, infine, è stato travolto da una slavina sotto il col Ranzola, sul versante di Gressoney in Val d'Aosta. Il soccorso alpino e i pisteurs secouristes lo hanno salvato. È rimasto ferito ma non sarebbe grave. Dramma a Usseglio: ricoverato al Cto in rianimazione un torinese di 37 anni La vita appesa a un filo Eliambulanza Superlavoro per I soccorso alpino sulle montagne piemontesi. L'incidente più grave è accaduto a San Domenico di Varzo, nel Verbano: uno snowboarder è deceduto precipitando da un salto di roccia durante una discesa fuori pista. La salma è stata recuperata con l'elicottero -tit_org- Giornata nera sulle Alpi Muore snowboarder gravissimo uno scialpinista - Muore uno snowboarder Slavina travolge sciatore

Scontro sulla Vignolese, muore 69enne

[Emanuela Zanasi]

Scontro sulla Vignolese, muore 69enne (Spilamberto, la vittima è di Marano). Al suo fianco una ragazza in prognosi riservata. UNO scontro frontale tra due auto è costato la vita ad un uomo di 69 anni residente a Marano. E. B. le sue iniziali, mentre una ragazza di 27 anni, che sedeva come passeggera di fianco al conducente è rimasta ferita ed è stata trasportata all'ospedale di Baggiovara dove si trova ora ricoverata in prognosi riservata. L'incidente è avvenuto ieri nel primo pomeriggio, poco prima delle 15,30 a Spilamberto lungo via Vignolese nel pressi dell'incrocio con via 4 novembre, una delle strade che porta al centro del paese. Per cause ancora in corso di accertamento da parte della polizia municipale una Toyota Yaris con a bordo il 69enne e la ragazza proveniente da Vignola in direzione Modena si è scontrata con una Mercedes che viaggiava dalla direzione opposta condotta da un Sienese residente fuori provincia ma con un'attività nel modenese. L'uomo, nonostante le condizioni dell'auto facessero presagire il peggio, è uscito incolume dallo scontro, uscendo dall'abitacolo con le sue gambe. Non so cosa sia accaduto - ha detto sconvolto subito dopo l'incidente - ho visto l'auto che mi arrivava addosso. Sulle cause del tragico incidente, avvenuto all'altezza di una curva, sono però in corso gli accertamenti della municipale che ieri ha trovato non poche difficoltà nel ricostruire la dinamica del frontale dal momento che le tracce 'classiche' come i segni delle frenate sull'asfalto non erano presenti. Di certo l'impatto è stato molto violento, la Yaris è uscita di strada, è piombata in un fosso abbattendo il muro di recinzione di una casa. Lo scontro è avvenuto in un tratto abitato alle porte del centro di Spilamberto e a quell'ora, nel giorno delle elezioni, molto trafficato sia da pedoni che da automobilisti. La chiamata è arrivata ai centralini del 118 e dei vigili del fuoco e in poco tempo diversi mezzi di soccorso sono arrivati sul posto. Mentre i pompieri liberavano i passeggeri della Yaris incastrati nell'abitacolo il personale medico prestava i primi soccorsi sul posto. Purtroppo però per il conducente non c'è stato nulla da fare, troppo violento l'impatto contro il muro. La strada è rimasta chiusa a lungo per permettere i rilievi dell'incidente. Emanuela Zanasi -tit_org-

Maltempo, è tregua E la montagna va in tv

Telecamere Rai sul Cimone e al Lago Santo

[Redazione]

APPENNINO Telecamere Rai sul Cimone e al Lago Santo E' STATO un fine settimana 'tranquillo' in Appennino. La neve ha dato finalmente tregua e le temperature in rialzo hanno contribuito a sciogliere le concentrazioni più preoccupanti di ghiaccio e manto bianco. Tutte pulite le strade, con la viabilità tornata alla normalità. Qualche debole precipitazione nevosa è attesa nelle prossime ore, ma il peggio sembra alle spalle. Intanto la montagna modenese è stata protagonista sulla Rai nella puntata di 'Linea Bianca' che ha trasmesso suggestive riprese tra le vette innevate, dal Cimone al Lago Santo, dal Como alle Scale all'Abetone. A Sestola, ai piedi del Cimone, sulla pista Lamaccione, li agenti del Corpo Forestale dello Stato, hanno illustrato il progetto Meteomont, finalizzato al monitoraggio e alla previsione del pericolo valanghe e, successivamente, con i volontari della federazione italiana sicurezza, piste da sci, la telemedicina, progetto nato per garantire la migliore assistenza a chi viene colpito da patologia cardiaca sulle piste da sci. Si è assistito ai festeggiamenti e ad una spettacolare fiaccolata. Con i bambini delle scuole medie, si è conosciuto il progetto 'Vivere la neve', interessante iniziativa, promossa dal Miur e dalla Fisi, finalizzata alla conoscenza e al rispetto dell'ambiente, unitamente alle buone pratiche per vivere la neve in sicurezza. Insieme ad Alberto Tomba per una divertente sfida all'ultima porta con la squadra di Linea Bianca. Infine, non sono mancati all'interno di una cascina di montagna, dinanzi un fuoco al scoppiettante, gustose ricette della tradizione cu linaria locale alla scoperta delle proprietà nutrizionali del mirtillo, pur con l'errore 'classico' di definire tigelle le crescentine. Al lago Santo ghiacciato ed innevato hanno intervistato Massimo 'Òãã' Bernardi (Soccorso Alpino) sul progetto nazionale 'Rete Radio Montana' (del quale Massimo è referente regionale per l'Emilia Romagna). gSITUAZIONE La viabilità è tornata alla normalità Preoccupano le frane -tit_org-

Raid incendiario, distrutte due auto nella notte

Baragalla, paura in una villetta. Indagini della polizia dopo l'attacco

[Redazione]

Raid incendiario^ distrutte due auto nella notte Baragalla, paura in una villetta. Indagini della polizia dopo l'attacco
MINUTI di paura verso la mezzanotte di sabato in via Trissino, a Baragalla. Due auto (nella foto) sono andate a fuoco nel cortile di una villa, e non sembrano esservi dubbi sul fatto che sia stato un atto doloso. Secondo quanto si apprende, una persona deve aver scavalcato la recinzione esterna della casa appiccando il fuoco, per poi fuggire. In pochi attimi le fiamme, da una vettura, sono passate all'altra posteggiata a fianco della prima. Entrambe sono andate distrutte. Sono intervenuti i vigili del fuoco e la polizia con la squadra Mobile e la Scientifica, che hanno immediatamente raccolto elementi per avviare le indagini. L'episodio ha scosso il quartiere, immerso in una placida serata. Tanti a Baragalla hanno visto le alte fiammate nel cortile dell'abitazione presa di mira, e in cielo si è alzata una densa colonna di fumo. La polizia ha raccolto testimonianze per ricostruire l'accaduto. La speranza è che le telecamere di videosorveglianza disseminate in zona possano aver catturato il passaggio dell'autore del raid incendiario. Le indagini procedono ad ampio raggio per identificare chi ha provocato un danno così ingente (anche l'abitazione è stata sfiorata pericolosamente dal fuoco e la parete esterna è annerita) e tanta paura. Sembra comunque che l'atto sia da legare a questioni personali (la famiglia di imprenditori che ha subito l'attacco aveva già denunciato altri episodi alle forze dell'ordine) e non a faccende di carattere economico o lavorativo. g Paura Sabato notte è stata incendiata un'auto in un cortile, le fiamme hanno distrutto anche la vettura a fianco IPOTESI L'attacco sarebbe legato a questioni personali e non economiche Danni Il fuoco in pochi minuti ha distrutto i due mezzi e annerito la parete della villa a pochi metri di distanza -tit_org-

**IL CASO HANNO TROVATO RIPARO A CASA BETTOLA SABATO E NEL CENTRO SCOUT DI ALBINEA IERI. C'ERA ANCORA GELO
Chiusa la palestra del Mirabello, la protesta dei senzatetto**

[Redazione]

II. HANNO TROVATO RIPARO A CASA BETTOLA SABATO E NEL CENTRO SCOUT DI ALBINEA IERI. C'ERA ANCORA GEU Chiusa la palestra del Mirabelle), la protesta dei senzatetto CHIEDIAMO la riapertura del dormitorio al Mirabella. A protestare sono i senzatetto che solitamente dormono tra la stazione ferroviaria di piazzale Marconi e la zona delle ex Officine Reggiane che nei primi giorni della scorsa settimana erano stati ospitati nella palestra dello stadio cittadino. Che però sabato ha chiuso i battenti dato che non era più attiva l'allerta arancione della protezione civile. Le temperature notturne però, nonostante si siano leggermente alzate, sono ancora proibitive. E così sabato alle 18 ben quaranta clochard si sono ripresentati davanti al Mirabella, speranzosi che potesse essere riaperta. Ma la risposta è stata negativa. Il piano accoglienza invernale frutto della collaborazione tra Comune, Caritas, Dimora d'Abramo e associazione Papa Giovanni XXIII è in pratica saturo: 138 posti letto tutti occupati. IN SOCCORSO dei senza fissa dimora si è mobilitato un gruppo di liberi cittadini denominato ArteMigrante che ha ospitato otto uomini nei locali di Casa Bettola in via Martiri della Bettola. Siamo indignati per la mancanza di tutela dei diritti umani di queste persone da parte del Comune - dicono - Chiediamo la riapertura dei locali per l'accoglienza d'emergenza fino all'innalzarsi delle temperature, previste per metà della settimana prossima. Si tratta di rispetto anche del 25 articolo della dichiarazione universale dei diritti umani. Ieri sera invece gli stessi liberi cittadini e i membri dell'associazione Città Migrante della presidente Federica Zambelli sono andati alla stazione e con auto proprie hanno accompagnato nove clochard ad Albinea dove la parrocchia ha messo a disposizione i locali in uso agli scout. Un altro uomo, originario dell'est Europa, ha trovato ospitalità alla parrocchia di San Paolo (viale Regina Margherita); come lui, altri hanno trovato rifugio presso chiese e cittadini caritatevoli. PROTESTA I senzatetto sabato sera fuori dal Mirabelle) e a Casa Bettola dove hanno successivamente trovato riparo per la notte. A destra, Federica Zambelli, presidente di Associazione Città Migrante -tit_org-

Si staccano due valanghe Sciatori vivi per miracolo Fuoripista sotto accusa = Due valanghe, sciatori salvi per miracolo

A Cerreto e a Febbio: fuoripista sotto accusa. Soccorso anche un escursionista disperso

[Settimo Baisi]

REGGIO A PAO. 11 Si staccano due valanghe Sciatori vivi per miracolo Fuoripista sotto accusa Due valanghe^ sciatori salvi per miracolo A Cerreto e aebbio: fuonpisia sotto accusa. Soccorso ancheescursionista disper di SETTIMO BAISI APPENNINO invaso da appassionati della neve ieri, una giornata però ampiamente segnalata come a rischio slavine. Fenomeni che si sono 'puntualmente' verificati in mattinata a Cerreto Laghi e poi a Febbio, senza dimenticare poi in un pomeriggio di lavoro e tensione sui monti il disperso tratto in salvo al lago Pranda. Grande impegno per i soccorritori, ma per fortuna nessuna vittima. A Cerreto Laghi la slavina è partita dalla vetta del monte La Nuda alle 8 circa arrestandosi nei pressi di un vecchio impianto inattivo. Il distacco è stato causato da un escursionista che non ha rispettato il divieto per rischio valanghe. I carabinieri sciatori di Collagna sono subito intervenuti fermando il 35enne reggiano presunto responsabile della valanga. L'uomo, in possesso delle dotazioni di autosoccorso previste dalla normativa, era salito a quota 1.870 metri nonostante il rischio valanga 3 e scendendo ha provocato il distacco del fronte nevoso. Sempre al Cerreto nel tardo pomeriggio, altro intervento di soccorso per uno snowboardista 22enne reggiano, disperso nella zona del lago Pranda. Rintracciato in discrete condizioni di salute, è stato soccorso dai volontari della Croce Rossa e dai carabinieri sciatori di Collagna con la motoslitta. Non è stato sanzionato perché la zona non era soggetta a divieto di accesso ieri. Grande paura, e 'straordinari' anche per il Soccorso Alpino, a Febbio di Villa Minozzo per una grossa valanga che nel primo pomeriggio sembrava avesse coinvolto un gruppo di escursionisti. Circostanza poi negata dai fatti ma su quel pendio del Cusna si è messo in salvo miracolosamente un uomo di Villa Minozzo riemerso dalla neve dopo essere stato in parte travolto. Il fronte era largo almeno 200 metri. La valanga ha coinvolto anche le piste della Seggiovvia 2000 che il direttore della stazione Lorenzo Santi, prudenzialmente, non aveva attivato per il rischio valanghe. Sono intervenute le squadre del Soccorso Alpino con unità cinofile calate sul posto dell'elisoccorso di Pavullo, i carabinieri della stazione di Villa Minozzo con il comandante Antonioli, i vigili del fuoco di Casteinovo Monti e del Saf di Bologna e Modena, la Croce Verde e gli agenti di Polizia provinciale. La bonifica del pendio è durata ore, così come la ricerca di eventuali persone rimaste sotto la neve. -tit_org- Si staccano due valanghe Sciatori vivi per miracolo Fuoripista sotto accusa - Due valanghe, sciatori salvi per miracolo

**L'INTERVENTO SUPER LAVORO PER SOCCORSO ALPINO, CARABINIERI, CRI E POLIZIA PROVINCIALE
Ore di ricerche con i cani, si temevano vittime**

[Giuliana Sciaboni]

L'INTERVENTO SUPER LAVORO PER SOCCORSO ALPINO, CARABINIERI, CRI E POLIZIA PROVINCIALE SAREBBE rimasto semisepolto dalla valanga, rovinando per dieci metri a valle, A.A., lo sciatore scampato per miracolo ieri alla slavina sul Cusna. Si è spaventato, ma è riuscito ad uscirne da solo, ha perso sci e occhiali, ritrovati poi dai vigili del fuoco, raccontano le persone presenti all'arrivo dei soccorritori. Eravamo usciti per un'escursione fino ai limiti della vegetazione del monte Prampa - racconta un'escursionista che ha visto la valanga da lontano -. Intorno alle 13, abbiamo guardato verso la spalla del monte Cusna e abbiamo visto un distacco importante di una valanga, di fianco alle piste della 2000 di Febbio, e poi l'elicottero. Vedendo le condizioni del Prampa, non siamo arrivati in vetta. Al momento della slavina Matteo, di Febbio, stava sciando: Intorno alla mezza si è staccata una slavina spontanea partita dal crinale, che è entrata dentro un pezzo di pista e poi si è fermata a 1700. Noi eravamo dall'altra parte e abbiamo visto bene. Non è stata colpa di sciatori e fùoripista, ma un accumulo da vento. Sono intervenute le squadre dei vigili del fuoco di Modena e Reggio, con sei macchine, ed è partita anche Bologna. Al momento (ieri sera intorno alle 18, ndr) non c'è nessun ferito - ha precisato il caposquadra vigili del fuoco di Modena -, stanno completando le verifiche per avere la certezza che tutto il fronte di valanga sia stato bonificato e non ci siano vittime sepolte. Non sappiamo ancora da cosa sia stata causata, ma sembra sia stata naturale. Nonostante l'ordinanza comunale, l'allerta 5 e la pista della 2000 ufficialmente chiusa, diverse persone facevano fùoripista. Ci sono degli sprovveduti che vanno su anche con l'allerta 5 - commenta una persona del luogo -. Bisognerebbe stare sotto la Nuda, sotto la Pianelli. Ci siamo spaventati molto - afferma Simona Costi, di Febbio - sono contenta che l'uomo rimasto sotto la valanga non si sia fatto nulla. Il gestore degli impianti di Febbio ribadisce che la 2000 era stata tenuta chiusa per precauzione: Per noi non è una sorpresa, era ghiacciato e nevicato sopra, ma gli sci alpinisti sono andati su e qualcuno ha rischiato molto. In montagna vanno seguite le indicazioni. Giuliana Sciaboni Pompieri, Soccorso Alpino ed Elisoccorso Ieri a Febbio I vigili del fuoco ieri nella base operativa di Febbio -tit_org-

POLESELLA**Piano interventi Sette opere pubbliche in programma***[Redazione]*

POLESELLA Rano interventi Sette opere pubbliche programma Nelle scorse settimane l'amministrazione comunale di Polesella ha presentato alcuni progetti nell'ambito di finanziamenti specifici sui piccoli comuni. Un piano d'interventi che prevede complessivamente sette opere pubbliche. Nel dettaglio si tratta della sistemazione dell'ex cinema Vittoria, con realizzazione di spazi culturali e di aggregazione, per complessivi 400mila euro, sistemazione scuole medie per complessivi 250mila euro, realizzazione locali mensa e sistemazione servizi igienici scuola primaria per complessivi 100mila euro. Un cofinanziamento alla costruzione della rotatoria di via Magarino/Sp40 per 400mila euro, un cofinanziamento alla messa a norma antisismica del palazzetto dello sport per 235mila euro, asfaltatore strade comunali e rifacimento linee di pubblica illuminazione in frazione per 250mila euro. A completa re i progetti quello della realizzazione di un nuovo magazzino e sistemazione sede protezione civile per 100mila euro; realizzazione di nuovo ampliamento del cimitero comunale per 250mila euro. Questi progetti si sommano spiega il sindaco Leonardo Raito-a quanto realizzato in questi anni ed ai finanziamenti già ottenuti per cantieri che verranno realizzati nel 2018, denotano un piano di sviluppo del paese ben chiaro e che delineerà gli scenari per i prossimi lustri. Abbiamo operato con chiarezza di obiettivi, per migliorare edifici e servizi pubblici, raccogliendo esigenze e proposte. Con le progettazioni e gli studi di fattibilità - aggiunge Raito - tecnico economica, siamo pronti per qualsiasi bando o linea di finanziamento che possano aprirsi. Mario Tosatti -tit_org-

Di corsa contro la distrofia muscolare di Duchenne

A San Bellino in 500 alla speciale manifestazione

[Serena Di Santo]

A San Bellino in 500 alla speciale manifestazione. Già dalle 7 di ieri mattina, in cinquecento si sono presentati ai banchetti delle iscrizioni di San Bellino per partecipare all'evento, organizzato dal gruppo locale Maistrachi per Davide, dedicato non solo alla raccolta fondi per la ricerca contro la distrofia muscolare di Duchenne-Becker, ma anche al campione di motonautica Massimo Rossi, venuto a mancare lo scorso 2016. Ai blocchi di partenza, divisi in quattro partenze separate, centinaia di podisti e ciclisti, che si sono cimentati in percorsi da 6, 10, 20, 35 e 60 km. In versione duathlon, novità dell'edizione 2018, il percorso da 26 km (20 in bici e 6 a piedi). Siamo un gruppo di volontari che raccoglie fondi per l'associazione Parent Project Onlus, il cui scopo è quello di migliorare il trattamento, la qualità della vita e la prospettiva a lungo termine dei ragazzi affetti da questa malattia - ha spiegato Anna Barutti, madre di Davide, un bambino che nonostante la tenera età convive con questa malattia -, attraverso la ricerca, l'educazione, la formazione e la sensibilizzazione. Oltre 5 mila persone in Italia convivono con questa malattia, di cui ancora oggi non esiste cura. Con il tempo, un ragazzo che ne è affetto perde la capacità di muoversi, nutrirsi e respirare autonomamente. Quello di oggi - ha confermato Anna, insieme a Roberto Zoffoli, responsabile sportivo dell'evento - rappresenta, dal 2013, anno in cui abbiamo cominciato ad organizzare questo tipo di eventi legati al mondo dello sport, uno degli appuntamenti più importanti del territorio, soprattutto per partecipazione. Anche lo scorso anno abbiamo toccato i 500 iscritti e quest'anno le aspettative non sono state disattese. Sicuramente questo ci dà la carica e la voglia di continuare ad impegnarci fino in fondo. Presente anche il sindaco di San Bellino Aldo D'Achille. Oggi vedo tantissimi volontari - ha esordito il primo cittadino - che hanno trasformato le emozioni in azioni. Con San Bellino, tanti i comuni che sono stati coinvolti nella manifestazione: Lendinara, Fratta Polesine, Villanova, Costa, Arquà Polesine, Frassinelle, Fincara, Èstelguglielmo e Canda. Tante anche le associazioni e le realtà locali che hanno contribuito alla riuscita dell'evento: Uisp, Faedesfa, Antiche Distillerie Mantovani, Anteas, Avis, Aido, Coldiretti, Gruppo donne di San Bellino, Borsari, Ristorante Don Bosco, Tecnocopy, Abafoods e Tasso Alimentari, il tutto grazie alla supervisione dei volontari, della protezione civile di Lendinara e di Blu Soccorso. Serena Di Santo

EPIDEMIOLOGIA Colpisce quasi esclusivamente il sesso maschile durante i primi anni di vita, l'incidenza stimata è 1 su 3500 maschi. Ai blocchi di partenza, divisi in quattro partenze separate, centinaia di podisti e ciclisti, che si sono cimentati in percorsi da 6, 10, 20, 35 e 60 km. In versione duathlon, novità dell'edizione 2018, il percorso da 26 km (20 in bici e 6 a piedi) (Foto Donzelli). Oggi vedo tantissimi volontari - ha esordito il primo cittadino di San Bellino, Aldo D'Achille - che hanno trasformato le emozioni in azioni. Con San Bellino, tanti i comuni che sono stati coinvolti nella manifestazione. Tante anche le associazioni e le realtà locali che hanno contribuito alla riuscita dell'evento. (Foto Donzelli) -tit_org-

Scia fuoripista, la valanga lo travolge

Imprenditore di 35 anni ricoverato in gravi condizioni dopo essere rimasto 15 minuti sotto la neve

[Gianni Giacomino]

Incidente nel comprensorio dell'Alta Valle di Viù. Imprenditore di 35 anni ricoverato in gravi condizioni dopo essere rimasto 15 minuti sotto la neve. GIANNI GIACOMINO Sta lottando contro la morte, in un letto del reparto di rianimazione del Cto, Emiliano Versino, imprenditore 35enne di Balangero, titolare di una ditta di lavorazioni meccaniche di Venaria, che, ieri pomeriggio, è rimasto sepolto da una valanga sulle montagne di Usseglio, nell'Alta Valle di Viù. Sciava con un amico fuori pista - vicino al comprensorio di Pian Benot - in una zona vietata, quando si è staccata l'imponente massa di neve che lo ha travolto. Diego Donalisio, 39enne di Caselette, che era davanti a lui su una tavola da snowboard, non è stato raggiunto dalla valanga. Anzi, da quello che ha poi raccontato ai soccorritori, non si sarebbe accorto di cosa stava succedendo alle sue spalle. L'incidente La valanga si è staccata intorno alle 15, ad una quota di circa 1700 metri. Da quello che sono riusciti a ricostruire i carabinieri di Viù, Versino e il suo amico, ad un certo punto, hanno deciso di lasciare il tracciato frequentato da altre decine di sciatori, per avventurarsi in fuoripista. Questo, nonostante i cartelli vietassero di uscire dal circuito normale. E così i due, entrambi esperti sciatori, hanno imboccato una canalina carica di neve che si era depositata circa 24 ore prima. Un rischio altissimo. Infatti, dopo aver percorso alcuni metri, si è staccata la valanga con un fronte di una quarantina di metri. Donalisio, che precedeva il suo amico sullo snowboard, ha continuato la discesa, mentre Versino non è riuscito a sfuggire al fronte che lo ha investito e trascinato per alcuni metri. L'imprenditore è rimasto a testa in giù, sotto un metro di neve compatta. È stato subito rintracciato grazie allo scarpone colorato che affiorava in superficie. Questo è servito ad indirizzare le operazioni di salvataggio. Del distacco della valanga, a pochi metri di distanza dal comprensorio, se ne sono accorte le squadre di soccorso piste e del soccorso alpino di Usseglio e Lanzo. Nel giro di un quarto d'ora, con il supporto dei volontari della Croce rossa. Emiliano Versino è stato estratto dalla valanga, semi assiderato e privo di conoscenza. Da quel momento sono iniziate delle lunghissime manovre di rianimazione, fino a quando a Pian Benot di Usseglio è atterrata l'eliambulanza del 118. Il 35enne è stato intubato e trasportato al Cto in condizioni disperate. Anche perché, in un primo momento, sembrava davvero non ci fosse più nulla da fare per l'uomo, rimasto senza ossigeno per diversi minuti. Più tardi, in cima alla Valle di Viù, è arrivata pure una pattuglia dei carabinieri. Questi ultimi hanno raccolto diverse testimonianze e hanno cercato di ricostruire la dinamica esatta dell'incidente. Avvenuto proprio nel giorno in cui c'era la massima allerta per i distacchi improvvisi di neve, anche a causa dell'aumento delle temperature in quota. E, sulle Alpi, si sono verificati una catena di incidenti. Nel più grave, avvenuto nel Verbano, è morto un 27enne milanese che sciava fuoripista ed è precipitato nel vuoto dopo un salto di roccia di una trentina di metri. La zona di Pian Benot dove si è staccata la valanga, a quota 1700 metri -tit_org-

Muore giovane sciatore Fatale il salto con la tavola

[Redazione]

Tragedia sulle piste dell'Ossola: lo snowboarder è un milanese di 27 anni Piemonte, incubo valanghe: gravissimo un uomo travolto a Pian Benot Valanghe e fuoripista. Queste le cause degli incidenti accaduti ieri in montagna. Un ragazzo di 27 anni, Daniele Della Calce di Buccinasco (Milano) che stava scendendo con lo snowboard è morto sulle nevi di San Domenico di Varzo, una stazione sciistica al confine con la Svizzera. Diversi i feriti. Si è temuto per un'intera comitiva di sciatori che rimasta sotto una slavina, ma che per fortuna, è riuscita a mettersi in salvo. Tré le valanghe precipitate dalle montagne del Piemonte. La più grave, al comprensorio sciistico di Pian Benot, nel comune di Usseglio (Torino) dove uno sciatore fuoripista, 36 anni, di Torino, è stato travolto ed è rimasto completamente sommerso. I soccorritori sono riusciti ad individuarlo da uno sci che spuntava dalla neve e l'hanno rianimato, ma le sue condizioni sono gravissime: è stato portato con l'elisoccorso all'ospedale Cto di Torino. Altre due valanghe, senza feriti, in Valsesia (Vercelli) e Val Maira (Cuneo). Ad Alagna Valsesia, nel Vallone di Otro, tré sciatori sono stati coinvolti da una slavina durante una discesa in fuoripista, ma sono riusciti a mettersi in salvo prima dell'arrivo dei soccorsi. L'allarme è stato lanciato da un testimone che ha assistito all'incidente. In Valle Maira, a quota 2.400, una valanga ha travolto una dozzina di scialpinisti. Sono riusciti a mettersi in salvo tranne uno che però è stato estratto dagli altri senza traumi. Daniele Della Calce è morto sulle Alpi Lepontine in Piemonte. Lo snowboarder è precipitato da un salto di roccia durante una discesa in fuoripista in località San Domenico di Varzo, stazione sciistica dell'Ossola. Il corpo è stato recuperato da una eliambulanza del servizio 118. Il ventisettenne di Buccinasco è finito fuori pista durante una discesa con lo snowboard sotto gli occhi di un amico. In Valle d'Aosta, a Gressoney, uno scialpinista valdostano di 32 anni è stato travolto da una valanga. La slavina si è staccata sotto il col Ranzola, a 2mila metri di quota. L'uomo è rimasto semisepolto, con solo la testa e un braccio fuori dalla neve. Sul posto, l'elicottero del Soccorso alpino valdostano. Lo scialpinista è stato estratto dalla valanga e condotto all'ospedale di Aosta; le sue condizioni non sono gravi. In Valtellina, infine, una valanga di medie dimensioni ha travolto nella zona di Valdisotto (Sondrio) due escursionisti, rimasti feriti. Non si sa se la valanga sia stata causata o meno dal loro passaggio. Oltre agli uomini del Soccorso Alpino di Valtellina e Valchiavenna, con i militari del Sagf della Finanza, sono intervenute due eliambulanze. Scampato pericolo sull'Appennino reggiano per una valanga causata intorno alle otto del mattino da uno scialpinista, uscito indenne, ma identificato dai carabinieri. Multato infine un escursionista che si era perso nei boschi a Cerreto dei Laghi. Trovato un paio d'ore dopo in buone condizioni, è stato multato per aver violato l'ordinanza del Comune di Ventasso, facendo escursione senza le dotazioni di autosoccorso necessarie. Soccorsi a uno sciatore -tit_org-

- Montagna, travolto da una valanga: grave uno sci alpinista in Piemonte - Meteo Web - - - -**-***[Redazione]*

Montagna, travolto da una valanga: grave uno sci alpinista in Piemonte
Uno scialpinista è stato soccorso in condizioni disperate dopo essere stato travolto da una valanga sulle montagne di Torino
A cura di Antonella Petris
4 marzo 2018 - 16:54
[Valanga] Uno scialpinista è stato soccorso in condizioni disperate dopo essere stato travolto da una valanga sulle montagne di Torino.
L'uomo è stato trovato nella zona di Usseglio, in località Pian Benot, dalle squadre del Soccorso Alpino che stanno tentando di rianimarlo per portarlo all'ospedale di Torino. Il rischio valanghe in Piemonte era segnalato dall'Arpa come molto alto e ci sono stati altri casi di soccorsi in Valsesia per tre scialpinisti impegnati in un fuoripista, illesi, e per una piccola valanga in Val Maira senza conseguenze per un altro gruppo di sciatori.

- Montagna, incidenti in Piemonte e Val d`Aosta: muore uno snowboarder - Meteo Web - - - -

-

[Redazione]

Montagna, incidenti in Piemonte e ValAosta: muore uno snowboarderDomenica nera sulle montagne piemontesi e valdostane. L'incidente più grave si è verificato a San Domenico Varzo, in provincia di Verbania, dove un snowboarder ha perso la vita. A cura di Antonella Petris 4 marzo 2018 - 21:14 [AIUT-ALPIN-DOLOMITES-16-06-2013-085-640x400] Domenica nera sulle montagne piemontesi e valdostane. Incidente più grave si è verificato a San Domenico Varzo, in provincia di Verbania, dove un snowboarder ha perso la vita precipitando da un salto di roccia durante una discesa in fuoripista. L'ambulanza del 118 di base a Borgo Sesia ha recuperato la salma consegnandola alle autorità. Grave anche uno scialpinista torinese di 36 anni, travolto da una valanga nel comprensorio di Pian Benot, a Usseglio, in provincia di Torino. L'uomo, estratto dalla neve dagli operatori del Soccorso alpino, è stato trasportato all'ospedale Cto di Torino, dove è ricoverato in gravi condizioni. La valanga ha investito anche uno snowboarder, che non ha riportato alcuna conseguenza. Infine, a Gressonay, in ValleAosta, sotto il Col Ranzola, una valanga ha sepolto quasi del tutto uno sciatore. Per sua fortuna alcune persone che si trovavano in zona hanno lanciato l'allarme, con le guide alpine che sono riuscite ad estrarre l'uomo, 32 anni, residente in ValleAosta. Il ferito è stato quindi trasportato al pronto soccorso. Le sue condizioni non sarebbero gravi.

- Maltempo: famiglia isolata per una settimana, raggiunta dalla protezione civile - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo: famiglia isolata per una settimana, raggiunta dalla protezione civile
La protezione civile della Citta' metropolitana di Firenze ha raggiunto oggi pomeriggio una famiglia bloccata da una settimana
A cura di Antonella Petris
4 marzo 2018 - 22:59 [cielo-nuvoloso-640x427]
La protezione civile della Citta metropolitana di Firenze ha raggiunto oggi pomeriggio una famiglia che vive in Alto Mugello, a San Godenzo (Firenze) e che era rimasta isolata per circa una settimana a causa del maltempo: unica via d'accesso all'abitazione era interrotta a causa delle abbondanti nevicate. L'intervento degli operatori del servizio di protezione civile della Metrocitta, svolto insieme ai colleghi del Comune di San Godenzo, e servito a riaprire la strada.

Snowboarder muore su Alpi piemontesi

[Redazione]

Pubblicato il: 04/03/2018 19:22 Salto di roccia fatale, muore uno snowboarder. Nonostante l'intervento dell'elicottero del 118 di base a Borgo Sesia non è stato possibile salvare il giovane, deceduto durante il fuoripista a San Domenico di Varzo nella provincia di Verbano-Cusio-Ossola. In mattinata nel Vallone di Otro, comune di Alagna Valsesia, tre sciatori sono stati travolti da una slavina durante una discesa in fuoripista. L'allarme è stato lanciato da un testimone che ha assistito all'incidente, ma quando è sopraggiunta l'elicottero del 118 di base a Borgo Sesia i tre sciatori erano riusciti a estrarsi autonomamente dalla massa nevosa e sono scesi a valle senza identificarsi. I tecnici del CNSAS Piemonte hanno dapprima bonificato la valanga con utilizzo dell'ARTVA (Apparecchio per la Ricerca del Travolto da Valanga), e in seguito intervistato il testimone valutando che non vi erano altre persone coinvolte. Intorno alle ore 11 due volontari del CNSAS Piemonte hanno lanciato l'allarme per una valanga che aveva travolto una decina di scialpinisti lungo l'itinerario che conduce alla Cima della Piovosa in Val Maria (CN). Si trovavano in loco e avevano assistito all'incidente. Per fortuna la massa nevosa era di piccole dimensioni e di neve incoerente per cui un solo scialpinista sepolto è stato estratto illeso dai propri compagni di sventura che nel frattempo erano riusciti a liberarsi autonomamente dalla neve. Una squadra di tecnici li ha in seguito riaccompagnati a valle. L'altro incidente è accaduto intorno alle ore 14 nei pressi del comprensorio sciistico di Pian Benot, nel Comune di Usseglio (To) dove uno sciatore e uno snowboarder sono stati travolti da una valanga durante la discesa di un canale in fuoripista. L'intervento della squadra del CNSAS Piemonte è stata immediato poiché i tecnici erano già in loco. Lo snowboarder è riuscito a uscire autonomamente dalla massa nevosa, mentre la localizzazione e estrazione dello sciatore sono avvenuti rapidamente poiché spuntava dalla neve un suo sci. Tuttavia le condizioni del travolto sono subito apparse gravi, i tecnici hanno immediatamente avviato le procedure di rianimazione. Nel frattempo è arrivata in loco l'elicottero di base a Torino la cui équipe medica ha preso in carico il ferito, torinese di 36 anni, e lo ha condotto all'ospedale Cto di Torino. Tweet Condividi su WhatsApp

Adunata degli alpini, un'occasione per tutto il Trentino

[Redazione]

Alpini Domenica 4 marzo 2018 - 18:52 Adunata degli alpini, un'occasione per tutto il Trentino Oggi il punto sulla prossima adunata nazionale di maggio Roma, 4 mar. (askanews) A Trento si sono dati appuntamento stamani negli spazi dell'Istituto Arcivescovile gli oltre 700 delegati convocati per l'assemblea annuale della sezione di Trento dell'Associazione nazionale alpinica che ha visto la riconferma del presidente Maurizio Pinamonti. L'assemblea 2018 ha un valore particolare perché ricade a soli due mesi dalla 91ª adunata nazionale degli alpini, in programma proprio a Trento dal 11 al 14 maggio prossimi. Ad accogliere i delegati ci saranno, oltre ai vertici dell'Ana di Trento, anche le istituzioni trentine, rappresentate tra gli altri dal presidente della Provincia autonoma di Trento e dal sindaco del capoluogo. È proprio all'adunata che è stato fatto riferimento dal presidente della Provincia, ribadendo un appoggio incondizionato e immediato all'iniziativa da parte dell'intero Trentino: l'adunata non è solo una sfilata ma è anche un orgoglio di persone che giorno dopo giorno dedicano tempo e impegno alla propria terra. E il Trentino intende essere al loro fianco. Alle penne nere, raccolte oggi a Trento, è andato il saluto dell'intera comunità trentina, orgogliosa dell'attività svolta dagli oltre 23 mila iscritti che negli scorsi mesi si sono distinti ancora una volta per impegno e volontà, ad incominciare dagli aiuti alle popolazioni del Centro Italia colpite lo scorso anno dal terremoto. Dall'assemblea è arrivata anche la conferma più attesa: tutto è pronto per la grande adunata di maggio, la macchina organizzativa sta lavorando sodo per accogliere i 600 mila alpini annunciati e trasformare la grande sfilata in una festa tricolore. (Segue)

Valanghe in Piemonte, muore snowboarder: ferito sciatore -Rpt

[Redazione]

Montagna Domenica 4 marzo 2018 - 19:20 L'incidente più grave a Pian Benot, nel comune di Busseglio Roma, 4 mar. (askanews) Nella giornata di oggi 3 valanghe hanno richiesto l'intervento dei tecnici del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (CNSAS Piemonte) per operazioni di estrazione di persone ferite e bonifica. In mattinata nel Vallone di Otro, comune di Alagna Valsesia (VC), 3 sciatori sono stati coinvolti da una slavina durante una discesa in fuoripista. L'allarme è stato lanciato da un testimone che ha assistito all'incidente, ma quando è sopraggiunta l'ambulanza del 118 di base a Borgo Sesia (VC) i 3 sciatori erano riusciti a estrarsi autonomamente dalla massa nevosa e sono scesi a valle senza identificarsi. I tecnici del CNSAS Piemonte hanno dapprima bonificato la valanga con utilizzo dell'ARTVA (Apparecchio per la Ricerca del Travolto da Valanga), e in seguito intervistato il testimone valutando che non vi erano altre persone coinvolte. Intorno alle ore 11 si aggiunge due volontari del CNSAS Piemonte hanno lanciato allarme per una valanga che aveva travolto una decina di scialpinisti lungo itinerario che conduce alla Cima della Piovosa in Val Maria (CN). Si trovavano in loco e avevano assistito all'incidente. Per fortuna la massa nevosa era di piccole dimensioni e di neve incoerente per cui un solo scialpinista sepolto è stato estratto illeso dai propri compagni di sventura che nel frattempo erano riusciti a liberarsi autonomamente dalla neve. Una squadra di tecnici li ha in seguito riaccomagnati a valle. (Segue)

Elezioni, traffico bloccato sul Gra per Castelnuovo di Porto: seggio per l'estero

[Redazione]

Lunghe code sulla Tiberina per l'affluenza degli scrutatori ai 700 seggi del centro polifunzionale dove affluiranno i voti dei circa 4,3 milioni di italiani che risiedono fuori dall'Italia. 04 marzo 2018. Elezioni, traffico bloccato sul Gra per Castelnuovo di Porto: seggio per l'estero (la presse). Traffico bloccato e lunghe code sulla Tiberina e anche all'uscita del Grande Raccordo Anulare vicino Roma in direzione di Castelnuovo di Porto dove si trova il Centro Polifunzionale della Protezione Civile dove hanno sede i 700 seggi che compongono il Collegio per l'Estero dove sono affluiti tutti i votanti espressi dai circa 4,3 milioni di italiani votanti all'estero. "I tempi di percorrenza per raggiungere Castelnuovo di Porto sono di circa 3,5 ore - racconta un presidente di seggio - e non riusciamo a raggiungere il Centro polifunzionale. Siamo circa 9 mila i presidenti di seggio, segretari e scrutatori per la costituzione di 700 sezioni". L'insediamento dei seggi doveva avvenire alle 11 di questa mattina ma le operazioni vanno molto a rilento. Lo spoglio comincerà questa sera alle 23.